Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9997 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.500 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi postx. e data prestabilit. L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1600 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici presso su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IN ALLARME I SERVIZI DI SICUREZZA: LE BR PREPARANO UN FERRAGOSTO DI FUOCO?

Mobilitazione anti-terrorismo Si teme un imminente attentato

Sintomo premonitore il furto di otto auto a Roma - Cossiga presiede le riunioni del Cesis e del Cis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è riunito ieri a palazzo Chigi il Cesis, Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza. Ne ha introdotto i lavori Francesco Cossiga. Erano presenti i massimi responsabili della sicurezza nazionale: il direttore del Sismi, generale Santovito; il direttore del Sisde, generale Grassini; il capo della polizia, Coronas; il comandante dell'arma dei carabinieri, generale Corsini; il comandante della Guardia di finanza, il capo gabinetto del presidente del Consiglio.

In precedenza, si era svolta anche una riunione del Ciis, Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, il massimo organo di coordinamento e di indirizzo in materia, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio. Oltre a Cossiga, erano presenti anche i ministri degli esteri, dell'interno, della giustizia, delle finanze, della difesa, dell'industria e il sottosegretario alla presidenza per i servizi di sicurezza, Mazzola.

Sarà forse un caso, ma le riunioni sono avvenute proprio nel momento in cui le forze dell'ordine sono in allarme per insistenti «voci», secondo cui le Brigate rosse starebbero preparando — nel clima di lassismo del Ferragosto italiano — un clamoroso attentato, non si sa bene dove e contro chi. Potrebbe trattarsi di un rapimento, o di un'incursione in qualche sede di partito o ufficio statale, come quella — tragica e tristemente nota — compiuta mesi fa contro la sezione democristiana di piazza Nicosia a Roma.

Questa volta, però, magistratura e polizia sono sull'avviso: avvisaglie e sintomi ormai inconfondibili hanno messo all'erta gli uomini della Digos ed i carabinieri dei reparti speciali, tanto che la sorveglianza ai principali obiettivi è stata accuratamente intensificata, pur senza dar troppo nell'occhio.

Già nei giorni scorsi si respirava aria di «grandi manovre»: il timore malcelato, a palazzo di giustizia e altrove, era che le Brigate rosse si preparassero a sferrare un nuovo «attacco al cuore dello Stato» in occasione del voto di fiducia al governo Cossiga, tornando a colpire come fecero il 16 marzo 1978, mirando a destabilizzare una situazione politica in via di difficile composizione. Ieri, dopo il voto del Senato, gli investigatori hanno tirato un sospiro di sollievo, ma non per questo hanno deciso di allentare la presa: troppi indizi alimentano l'ipotesi di un colpo di mano dei brigatisti, e questa volta, nei limiti del possibile, si è decisi a prevenire una nuova azione terroristica.

E' anche per questo che, passato il primo momento di tensione, i magistrati romani che si occupano a tempo pieno delle inchieste sul terrorismo e sulle organizzazioni eversive hanno chiamato a rapporto i maggiori responsabili dell'ordine pubblico della capitale. Ieri, mentre a palazzo Chigi lo stesso presidente del Consiglio apriva i lavori del Cesis, a piazzale Clodio l'ufficio del consigliere istruttore Gallucci (attualmente in ferie) era superaffollato per un «vertice» di magistrati al quale — oltre ai giudici istruttori Imposimato, Priore e D'Angelo — hanno preso parte il sostituto procuratore generale Domenico Sica, il questore di Roma Emanuele De Francesco, il comandante della «Legione Roma» dei carabinieri, col. Enrico Coppola, il dirigente della Digos Domenico Spinella, il vice-capo della «Mobile» Gabriele Ciocone, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dell'arma col. Campo, e il maggiore Paolo Cossu, che è a capo della sezione romana della polizia stradale.

All'ordine del giorno della riunione, le misure da adottare per prevenire nel migliore dei modi l'eventualità di un'azione terroristica in grande stile. Sembra certo, anche se nessuno lo vuole confermare ufficialmente, che a convincere decisamente gli inquirenti della necessità di concertare un piano di sicurezza siano state alcune segnalazioni giunte nei giorni scorsi. Quando le «voci» hanno raggiunto gli uffici dei magistrati, però, questi già sospettavano una ripresa dell'attività terroristica, peraltro mai interrotta a lungo.

Era stata un'azione concertata, portata a termine quindici giorni fa, a smuovere le acque: otto autovetture, tra le quali una «132» blu «ministeriale» e due «128», rubate in due diverse autorimesse di due quartieri romani, e tutte misteriosamente scomparse nel nulla. Su di esse si è appuntata l'attenzione degli investigatori. Giudici e funzionari di polizia sono certi che le vetture sono nelle mani di un gruppo terroristico: probabilmente c'è già chi le sta adeguamente «preparando», modificando targhe, montando sirene, ecc.

Considerando il tipo di auto rubate, appare probabile l'ipotesi che gli ultrà meditino un attentato di notevoli proporzioni: in pratica, la «132» blu con un distinto signore a bordo, scortata da due «Alfette» a sirena spiegata (è una «specialità» delle Br) con terroristi camuffati da agenti e dotati di palette per il traffico, si troverebbe la strada aperta per accedere a qualsiasi edificio obiettivo dell'azione. Di qui, l'allarme degli inquirenti. A polizia e carabinieri è stato dato l'incarico di fare tutto il possibile per trovare una traccia delle auto: occorre rastrellare la città palmo a palmo, è vero, ma non bisogna lasciare nulla di intentato.

O riusciamo a rintracciare le otto auto in questi giorni o mai più, dicono negli ambienti della Digos e della Squadra mobile. Le ricerche erano state intraprese fin dal primo momento da parte dei servizi investigativi, in quanto subito si era pensato a una possibile utilizzazione delle auto per un'impresa terroristica. «Ma è in questi giorni — dicono gli investigatori — che abbiamo scatenato l'offensiva più decisa, per due motivi: innanzitutto perché, col trascorrere del tempo, ci si avvicina all'ora che potrebbe essere stata fissata nell'ipotesi di un attentato; e poi perché la rarefazione del traffico in occasione del massiccio esodo di Ferragosto facilita in qualche misura il lavoro di ricerca».

Oltre al furto delle otto auto, comunque, altri indizi fanno sospettare agli investigatori che un gruppo di terroristi stia preparando un'azione in grande stile; tra l'altro, fin dai giorni immediatamente successivi al furto, polizia e carabinieri sono stati informati della probabile presenza in territorio italiano di terroristi tedeschi, che già in passato (e anche in occasione dei fatti di via Fani) hanno «lavorato» a fianco delle Brigate rosse. Nei giorni scorsi è stata segnalata la presenza a Roma di una nota terrorista tedesca appartenente al gruppo «Baader Meihnof»: le ricerche della donna, della quale sono stati diffusi a tutti i reparti operativi il nome e la descrizione, non hanno dato finora alcun risultato.

Da una decina di giorni, poi, in alcuni paesi vicini al confine austriaco e nelle località dove più è intenso il flusso di vetture di turisti tedeschi diretti verso il Sud, la polizia e i carabinieri hanno intensificato i controlli, fermando e perquisendo auto con targa della Germania federale.

Sergio Geraldini

SCOPERTO UN COVO

Tre arresti a Pisa: accusa di attentati

PISA — Tre giovani sono stati arrestati a Pisa dalla Digos. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di persone ritenute implicate in episodi di terrorismo. Si tratterebbe di due donne e di uno studente, sembra di La Spezia.

I nomi dei tre arrestati non sono stati ancora resi noti, come del resto nessun altro particolare dell'operazione. Sembra che siano state sequestrate anche delle armi in un covo. L'operazione è stata compiuta la scorsa notte, ma su tutto viene mantenuto un riserbo strettissimo.

ANCHE IL MONDO POLITICO ALLARMATO DA UN «RITORNO» DELLE BR

L'inquietudine non va in ferie

Sconcertano le connivenze fra terrorismo e mafia - Il Pci polemico con Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il clima politico, da disteso che sembrava stesse diventando con la chiusura della più lunga crisi della Repubblica, tende a farsi più inquieto, più allarmato. Uno dei «modi» della irrisolta «questione italiana» (che sta al di là e al di sopra delle singole «questioni» partitiche, siano esse quella democristiana, o comunista, o socialista) è appunto il terrorismo. Già ieri accennavamo al fatto che alcuni problemi, l'inflazione, la crisi energetica e appunto le Brigate rosse, non si preoccupano affatto dello stallo in cui sono i partiti, della «tregua» che si sono dichiarati, della «decantazione» che vorrebbero raggiungere: i tre problemi marciano inesorabili. Oggi ne abbiamo la conferma. Le Br non sono restate inattive e preparano altre sanguinose sorprese.

Di terrorismo si occupano anche i comunisti con un articolo del sen. Pecchioli, responsabile per i problemi dello Stato, su «L'Unità», ma soprattutto in funzione polemica nei confronti del socialista Mancini. Dopo aver fatto notare che il parlamentare calabrese «è stato fra i primi a sottoscrivere, dopo l'incriminazione di Negri e Piperno, un appello contro la "macchinazione" e il cosiddetto "processo alle idee"» e che ha ritenuto «meritevole di attenzione la risibile proposta del latitante Piperno per l'amnistia ai cosiddetti "combattenti comunisti"», dopo averlo inoltre definito «ispiratore» della «campagna sulla "criminalizzazione" dell'università di Cosenza ad opera del Pci», Pecchioli fa notare come «a proposito di terrorismo in questi ultimi mesi sono venuti al pettine alcuni "nodi"».

Il senatore comunista quindi si riferisce al «duro scontro all'interno del partito armato» e si sofferma sulla «provata connivenza in più azioni criminali fra terrorismo ed elementi della mafia calabrese», talché «sembra delinearsi una nuova chiave di lettura per andare più a fondo nell'intreccio fra terrorismo e sistema di potere, di cui la mafia è diventata ingrediente intrinseco». Tutto dimostrerebbe che «il disegno eversivo è giunto ad un livello forse prima non sospettabile di allarmante pericolosità». Perché allora le «responsabili iniziative della magistratura», come ha fatto Mancini, sono «considerate una riduzione dei livelli di democrazia?».

Anche il segretario socialdemocratico Longo, in un editoriale per «L'Umanità» mette il terrorismo, insieme all'energia, alla casa e al Mezzogiorno, fra «i punti più urgenti della crisi» affermando che «il presidente Cossiga sa che può contare sulla nostra leale collaborazione negli ambiti politicamente definiti nel dibattito parlamentare». Longo quindi allarga il discorso al «dopo» dimostrando di aver accolto con una certa preoccupazione l'approccio che Berlinguer ha fatto verso Craxi.

Dopo aver affermato che «i socialdemocratici sono e resteranno "contro il compromesso storico", che bloccherebbe il processo evolutivo del Pci e ridurrebbe la possibilità di allargare i margini di libertà», il segretario del Psdi scrive che il suo partito lavorerà per «la ripresa su basi paritarie di un incontro tra le forze di democrazia laica e di democrazia socialista da un lato, e la Dc dall'altro».

Da ambienti comunisti si è infine appreso che sul numero di «Rinascita» della prossima settimana sarà pubblicato un editoriale di Berlinguer «della massima importanza». Non si conoscono, ovviamente, i contenuti dello scritto. Anche se va sottolineata una coincidenza: nel settembre del 1973, dopo la caduta di Allende in Cile, il segretario comunista, in due successivi editoriali, formulò la strategia del compromesso storico.

Alberto Castagna

Auto fuori strada: famiglia distrutta

IMOLA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 20 sulla via Emilia a Piratello, tra Imola e Bologna. Erano in una Fiat «Ritmo» che ha sbandato finendo fuori strada dopo un sorpasso forse a causa dell'alta velocità. I quattro, un uomo, due donne e un bambino, non sono ancora stati identificati con sicurezza dalla polizia stradale. Dovrebbe trattarsi di una famiglia bolognese che tornava da una giornata trascorsa a pescare in un fiume.

IN SETTEMBRE

Pertini visiterà la Rft

Frattanto il Presidente è giunto in Val Gardena per un «meritato riposo»

ROMA — «Su invito del Presidente federale Carstens, il Presidente della Repubblica Pertini — secondo quanto reso noto ieri da un comunicato del Quirinale — compirà una visita di stato nella Repubblica federale di Germania dal 18 al 22 settembre prossimi. Il Presidente sarà accompagnato dal ministro degli esteri Malfatti».

Pertini avrebbe dovuto visitare la Rft già nello scorso mese di marzo, ma la crisi della settima legislatura lo impedì. Il Presidente ha voluto nondimeno che questo viaggio costituisse il primo impegno all'estero del suo settennato, per sottolineare l'amicizia che lega il popolo italiano a quello tedesco, nell'anno in cui l'unità europea ha segnato un significativo progresso, con l'elezione a suffragio diretto del parlamento europeo.

Il programma della visita non è stato reso noto: si sa comunque che, dopo Bonn, Pertini si recherà a Berlino Ovest e a Monaco di Baviera, dove è previsto un suo incontro con lavoratori italiani emigrati in Germania. Pertini visiterà anche, in forma privata, il campo di sterminio di Flossemburg, dove il 25 aprile 1945 fu ucciso suo fratello Eugenio.

Ieri, intanto, il Presidente Pertini è giunto al centro di addestramento alpino dei carabinieri, a Vallunga di Selva Gardena, in Alto Adige, dove trascorrerà come l'anno scorso un periodo di ferie. Il Capo dello Stato è da molti anni ospite della Val Gardena in estate; l'anno scorso, dopo la sua elezione alla massima carica dello Stato, aveva rinunciato a scendere al suo consueto albero e aveva optato — per facilitare il compito delle forze di sicurezza — per il centro di Vallunga, che dispone di una foresteria.

«Credo che questo periodo di riposo sia veramente meritato» ha detto Pertini, conversando con alcuni giornalisti dopo essere arrivato in Val Gardena. «Qui rinasco — ha aggiunto — tutte le preoccupazioni le ho lasciate a Roma».

I MALI DELL'UNIVERSITA' E LE CLAMOROSE DIMISSIONI

Ha fatto bene Zevi a prendere la porta?

Può darsi che anche i non addetti ai lavori (accademici) — posto che in questo periodo non abbian mandato in ferie anche il cervello, il che non nuoce di tanto in tanto — siano rimasti colpiti dalla notizia delle dimissioni d'un insigne e noto docente, Bruno Zevi. Per loro, più che per coloro che nell'università operano e che già sanno, intendo avviare questo tentativo di diagnosi e d'interpretazione.

Vediamo anzitutto le dichiarazioni di Zevi, per quel che posso raccogliere e capire. Una prima impressione: nella sostanza nulla di veramente nuovo; ma ciò non significa che siano inutili, oziose, ché — dicevano a ragione i saggi d'altri tempi — «repetita juvant». Difficile, piuttosto, presentarle organicamente, comprendere il nocciolo concettuale, coglierne la direzione verso cui tendono, in altre parole scoprire il bandolo d'una matassa che appare piuttosto arruffata.

Dice l'architetto Zevi che l'università va a rotoli per due ragioni (se ho ben compreso): inadeguatezza assoluta delle strutture e dei mezzi (compresi i docenti ed i ricercatori) di fronte alla massa degli studenti; leggi, regolamenti, disposizioni e pastoie burocratiche varie che rendono ancor più difficile il fare quel poco che (forse) si potrebbe fare «rebus sic stantibus». Conseguenze: l'impossibilità di lavorare, cioè di svolgere adeguatamente la ricerca scientifica, e risultati affatto negativi anche per quanto riguarda gli studenti, che escono analfabeti con la loro brava laurea in tasca. E siccome mi pare che egli insista particolarmente sul fenomeno della «burocratizzazione», della legislazione e delle strutture anchilosate ed anacronistiche, su questo punto vorrei tentar d'offrire qualche ulteriore elemento conoscitivo.

Nell'ambito nel nostro sistema scolastico, non v'ha dubbio che l'università condivida con la scuola secondaria (superiore) il privilegio, ritengo non invidiabile, d'esser legata ad una tradizione inscritta in un contesto culturale, sociale e politico molto diverso rispetto all'attuale. Il ministro Casati, presentando al re nel 1859 la legge che poi sarebbe stata estesa al regno d'Italia, dichiarava che per l'ordinamento universitario era sembrato opportuno seguire il modello prussiano, «di libertà sorretta da quelle cautele che la contengono entro i dovuti confini». Invero, era piuttosto l'esempio francese-napoleonico quello cui si mirava (senza confessarlo); e così l'università italiana risultò inserita nelle maglie d'un sistema politico-amministrativo che ben poco lasciava all'autonomia ed all'iniziativa degli enti e degli individui: organo dello Stato, insomma (ciò non toglie che uomini quali un Carducci siano riusciti a creare ed a promuovere cultura, libera cultura, nonostante tutte le pastoie ministeriali).

Che le cose stessero all'incirca così, è comprovato dal fatto che la legge Gentile del 1923 (non certo «fascista», ma nemmeno tanto progressista) recepì più d'una delle istanze liberali, «anti-verticistiche» e «anti-burocratiche» (chiedo venia per il barbaro linguaggio) che in precedenza erano emerse, riconoscendo ad esempio l'autonomia amministrativa e didattica degli atenei. Ma poi vennero i ritocchi e le modifiche, questi sì di marca fascista, che confluirono poi nel Testo Unico del 1933 che è quello che ancor oggi regola, per molti aspetti sostanziali, il nostro ordinamento accademico.

E non si è fatto nulla dalla liberazione a oggi? Perché? Qui sta il busillis. A voler raccontare, pur in sintesi come sono andate le cose, ci vorrebbe spazio e spazio. Un fatto anzitutto va posto in rilievo: che con l'ingresso nelle aule universitarie d'una massa mai vista di studenti (la legge 910 del 1969, che apriva le porte a tutti, accentuava un fenomeno da tempo già operante), creava difficoltà che si dovevano affrontare con decisione, con intelligenza e con sensibilità nel contempo culturale e politica.

Non saprei dire che cosa sia mancato in maggior misura. Bisogna pur riconoscere che questo ed altri problemi annessi e connessi alla fine sono stati avvertiti; ma nel momento delle decisioni, come si suol dire è caduto l'asino. Non è possibile e sarebbe assai tedioso menzionare i molti, i troppi disegni di legge con cui si è cercato di dare una soluzione globale, organica al problema universitario: basti ricordare che, dopo la diagnosi della commissione d'indagine del 1962, tutti sono caduti e che son giunti in porto, oltre alla menzionata 910, provvedimenti parziali, come la legge 924 del 30 novembre 1970, che tra l'altro bloccava i concorsi a cattedra ed eliminava la libera docenza (per forzare i tempi della riforma, si disse!), e le «misure urgenti» del 1973 che si limitarono a tappare le falle più vistose, ripristinando i concorsi per docente universitario, avviando l'estinzione del ruolo dell'assistente, concedendo la stabilizzazione (cioè la sicurezza del posto) a gran numero di professori incaricati e contratti (quadriennali) e assegni (biennali) per giovani laureati (ma non si rischiava così di far rientrare dalla finestra la figura dell'assistente?).

La bocciatura alla Camera, alla vigilia delle vacanze natalizie del decorso anno, del decreto legge predisposto dall'allora ministro Pedini (e già modificato a palazzo Madama) riguardante sempre un settore particolare («Provvedimenti di transizione sul personale universitario»); oltre che qualche tratto che definirei comico, ha manifestato a tutte lettere l'incapacità o l'impossibilità pur d'incominciare a risolvere un problema che, rimanendo aperto, minaccia d'incancrenire una situazione già pesante.

Adunque, ha ragione Zevi d'andarsene sbattendo la porta?

Vorrei aggiungere ancora qualche considerazione. E' opportuno, forse, richiamare i punti maggiormente qualificanti, e pertanto controversi, dell'orientamento di riforma già emerso, quei punti che — qualora fossero recepiti da un consenso se non totale (evidentemente impossibile), per lo meno molto largo dell'opinione pubblica e degli esponenti della cultura e della politica (a questi ultimi, in sede parlamentare, spetta la decisione definitiva) — potrebbero apportare qualche rimedio.

Fra questi, ritengo che venga in primo luogo la questione

Alessandro Leonarduzzi

(Continua in 2.a pagina)

SANGUINOSO BILANCIO DEL WEEK-END

Nella ressa di agosto 60 morti sulle strade

ROMA — Sessanta morti e oltre 1400 feriti costituiscono il drammatico bilancio degli incidenti avvenuti sulle strade italiane durante l'esodo di quest'ultimo fine-settimana. Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni, i veicoli circolati nei giorni 11 e 12 agosto sono stati 11 milioni e 353 mila, contro i 10 milioni e mezzo dello stesso periodo dello scorso anno.

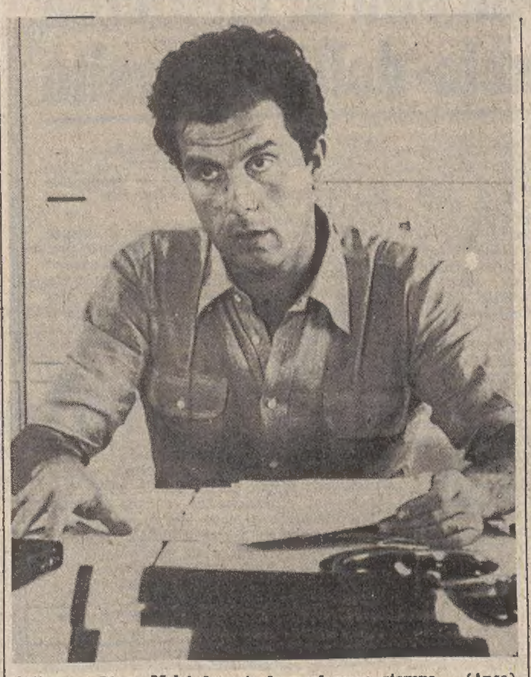
Anche gli incidenti sono aumentati: in questo week-end le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della guardia di finanza hanno registrato complessivamente 1294 incidenti stradali, dei quali 873 con lesioni. Le vittime — come detto sono state 60, e i feriti 1423. Nezli stessi giorni del '78 le persone decedute furono 44 e i feriti 1375.

Le pattuglie in servizio hanno inoltre accertato oltre 45 mila infrazioni del codice della strada (circa 720 in meno dello scorso anno) e hanno provveduto al ritiro della patente nei confronti di 13 automobilisti (sei in più degli stessi giorni dello scorso anno).

NON SEQUESTRO MA SIMULAZIONE, RIPETE L'AVVOCATO GIUSEPPE MELZI

Caso Sindona: un legale accusa

Alla giustizia americana non mancano le prove per condannare il finanziere



Milano — L'avv. Melzi durante la conferenza stampa. (Ansa)

MILANO — Mentre a New York continuano a mancare notizie sulla sorte di Michele Sindona, l'avv. Giuseppe Melzi, legale di 213 piccoli azionisti della «Banca privata italiana» (il fallito istituto di credito del finanziere siciliano), è rientrato a Milano dalla Sardegna, dove si trovava in vacanza, e si è subito messo in contatto con il magistrato di turno. «Sono pronto a collaborare con la giustizia americana, se lo riterrà necessario, ma sono convinto che gli inquirenti statunitensi sono già a conoscenza di tutto quanto io so sul caso Sindona» ha poi detto Melzi ai giornalisti, in una conferenza stampa tenuta nel suo studio di via Santa Tecla.

Ieri Melzi ne ha parlato pure con il dott. Contrada, capo della Criminalpol di Palermo, il quale lo ha informato delle intenzioni del dott. Geraci (il magistrato che indaga sull'uccisione del vicequestore di Palermo, Boris Giuliano) di sentirlo in relazione a un incontro tra lo stesso Giuliano e l'avv. Giorgio Ambrosoli (il liquidatore della banca di Sindona, ucciso a Milano l'11 luglio scorso), incontro di cui Melzi parlò nell'immediatezza dell'assassinio di Ambrosoli.

Nella sua conferenza stampa, il legale milanese ha detto di non credere all'ipotesi del rapimento di Sindona, attribuendone la scomparsa a un preciso piano del suo gruppo. «Noi — ha detto testualmente, usando il plurale come a comprendere i suoi rappresentati — non abbiamo dubbi nel definire una simulazione la sparizione di Sindona. Questa è la sua ultima messinscena per sottrarsi a responsabilità di ordine processuale ed economico».

Melzi ha confermato la sua convinzione secondo cui l'uccisione di Ambrosoli è da mettere in stretta connessione con il caso Sindona. «Non posso fornire su questo prove processuali — ha precisato — ma vi sono delle prove logiche, reali». Tornando alla sparizione di Sindona, l'avv. Melzi ha aggiunto che «le autorità americane hanno sufficienti motivi per credere a una fuga. Del resto, già due anni fa il finanziere, intervistato nel suo albergo di New York, prefigurava una situazione di presunto rapimento. Lo scarso credito del sequestro si ricava anche dall'inesistenza del gruppo "Giustizia proletaria", che si sarebbe assunto la paternità del rapimento, minacciando la fucilazione del finanziere».

«Sarebbe disposto l'avv. Melzi a deporre, il 10 settembre prossimo, davanti alla corte federale di New York nel processo Sindona?», ha chiesto un giornalista. «Io sono a disposizione, anche se ritengo che il processo sarà rinviato». «Comunque — ha aggiunto Melzi — se volessero cercare prove valide basterebbe che sentissero Daniel Antony Porco (l'uomo che nel 1960 acquistò da Sindona la "Fonderia Vanzetti", per conto di un gruppo americano) l'ex ambasciatore USA a Roma, Martin, e altri personaggi che ebbero un ruolo nella politica americana degli anni Sessanta». «Il caso Sindona — ha detto il legale — è un fenomeno collettivo, di gruppo, non la vicenda di un finanziere spericolato, lucido e più o meno cinico. E' un fatto di criminalità economica nato in ambienti ben precisi».

Inoltrandosi poi in una ricostruzione dell'impero economico di Sindona, l'avv. Melzi ha parlato dei legami del finanziere siciliano con ambienti politici, sia in Italia sia in America; ha accennato a finanziamenti concessi a

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

Le ragioni per riattivare la centrale di Caorso

LA CATASTROFE NELLA CITTA' DI MORVI

Cinquemila corpi sepolti sotto il fango in India?

NUOVA DELHI — Sono certamente più di mille (forse tremila, forse persino cinquemila) le vittime della catastrofe avvenuta sabato nello stato di Gujarat, nell'India occidentale, dove le torrenziali piogge monsoniche hanno causato il crollo di una diga, e un'immensa muraglia d'acqua si è abbattuta sulla città di Morvi, di 60 mila abitanti, spazzando via persone, abitazioni, fabbriche e ponti. Anche i villaggi di Lilapur e Adepur sono stati investiti da tonnellate d'acqua.

Ieri le acque sono cominciate a defluire, lasciando Morvi sotto una coltre di fango che arriva sino ai primi piani delle case e che potrebbe celare ancora migliaia di vittime. Il 60 per cento delle case e degli stabilimenti industriali della città è andato distrutto. Sono probabilmente periti anche molti abitanti dei piccoli villaggi che sorgevano tra la diga e Morvi, ma non è possibile fare ancora alcun sopralluogo poiché l'intera zona è impraticabile.

Prima che la diga crollasse certe zone erano già coperte dall'acqua alluvionale, a causa di due settimane di piogge continue; la diga ha ceduto dopo che il fiume Machu aveva superato di cinque metri il livello di guardia. I soccorsi sono resi difficili dalla pioggia che continua a flagellare la zona e dalle forti raffiche di vento, che impediscono agli elicotteri di posarsi al suolo.

PERCHE' LA NATO HA DECISO DI RISTRUTTURARE LE SUE ARMI ATOMICHE

Si sposta in Europa la sfida nucleare

Nel clima ferragostano di disattenzione generale si è appena accesa la scintilla di un dibattito polemico sulla ristrutturazione delle forze nucleari della Nato. Nei prossimi mesi il tema sarà ripreso con più vigore e sarà destinato ad ampliarsi, purtroppo nel consueto contorno dell'immaginazione e dell'incompetenza per tornaconto politico. E' sospettabile che in Italia l'argomento troverà maggiore vivacità di discussione che altrove e porrà il governo al bivio di una scelta fra il rispetto delle esigenze strategiche dell'Alleanza atlantica e una soluzione a effetto che escluda il nostro Paese dalle proposte di schieramento nucleare delle forze Nato. S'individua, perciò, fin d'ora la necessità di inquadrare il problema nei suoi termini concreti.

Se il recente accordo Salt-2 fra Stati Uniti e Unione Sovietica «congela» l'equilibrio strategico delle due superpotenze, esso incide solo temporaneamente, attraverso un protocollo aggiuntivo, sulla possibilità per gli americani di spiegare nelle nazioni Nato versioni perfezionate di armi nucleari di gittata e potenza limitate. Il protocollo scadrà nel 1981 e solo da allora le nuove armi nucleari di «teatro» potranno apparire in Europa. Questa iniziativa di cooperazione con gli alleati europei è stata salvaguardata dagli accordi Salt-2.

Paradossalmente, è stata proprio Mosca a provocare l'iniziativa americana con un'unilaterale ristrutturazione delle sue forze nucleari di «teatro», cioè di quelle armi atomiche che trovano possibilità d'impiego a medio raggio e non intercontinentale e non ricadono sotto alcuna intesa limitativa: sono dette per la loro collocazione geografica e politica armi «euro-strategiche» o della «zona grigia». Sarà il Salt-3 a occuparsi di questi temi in un futuro prossimo venturo. Con la sostituzione dei vecchi missili «SS-4 Sandal» e «SS-5 Skean» con i nuovi «SS-20» a triplice testata atomica e con gittata superiore ai cinquemila chilometri, l'Unione Sovietica ha inserito nell'arsenale europeo un sistema d'arma che non ha equivalenti, per l'area interessata, con similari sistemi della Nato. Il vecchio missile americano «Pershing I» costituisce il braccio più lungo di un'arma terrestre in Europa con i suoi mediocri 800 chilometri di gittata.

A questo punto la proposta varata dall'America alla riunione del Gruppo di pianificazione nucleare della Nato, svoltasi nella base di Homestead in Florida il 24 e 25 aprile di quest'anno, prevede l'introduzione nello schieramento alleato in Europa di missili «Pershing II» più precisi e a più lunga gittata e di missili di crociera «Cruise» lanciabili da veicoli a terra e da unità navali quali vettori di un insieme di 600 testate nucleari di potenza tattica. I paesi interessati all'installazione delle nuove armi sono la Germania federale, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda e l'Italia. I rispettivi governi devono comunque autorizzare queste dislocazioni che ricadranno sotto comando multinazionale. In definitiva, si tratta della risposta parificatrice al vantaggio ottenuto dai sovietici con i missili «SS-20» che dovrebbero raggiungere le seicento unità complessive, di cui almeno trecento dislocate in Europa e le rimanenti in Asia. Attualmente dalle «fucine» sovietiche escono tre nuovi missili di questo tipo al mese.

E' scontato e logico che ogni discorso in tema di armamento nucleare assuma contorni negativi nell'opinione pubblica. Ma affrontare il problema di questa ristrutturazione a capacità strategica europea come se si trattasse di un inedito è quanto meno opinabile. In verità dall'una e dall'altra parte, l'Europa ha lunga dimestichezza con simili congegni. Lo testimoniano i dati ufficiali. Gli Stati Uniti detengono in Europa settemila testate nucleari suddivise in tremila per l'impiego di artiglieria, 500 per testate di missili, 2.244 bombe per impiego aereo, 720 testate per missili terra-aria, 300 mine e 380 bombe antisommergibili. Esistono, inoltre, 150 testate atomiche inglesi e oltre cento testate nucleari tattiche francesi. Il numero delle armi atomiche sovietiche in Europa è stato finora di 3.500 complessivamente per aerei e missili, ma si calcola che almeno un altro migliaio sia destinato ai nuo-

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)

Fotografate gli animali
Arrivano le adesioni
al grande concorso
dell'Illustrato:
sabato pubblicheremo
le prime foto premiate

RICEVUTA UNA DELEGAZIONE DA BISAGLIA AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Motivi tecnici ed economici hanno fatto attivare Caorso

Una commissione per studiare la sicurezza degli impianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le operazioni disposte dall'Enel per la «messa in regime» della centrale termonucleare di Caorso, nonostante il parere contrario degli enti locali e dei sindacati, ha provocato un vespaio di polemiche e la dura reazione dei comunisti e dei socialisti.

Deputati e senatori si sono affrettati a presentare in Parlamento un discreto numero di interpellanze e interrogazioni per sapere, in sostanza, come si intende garantire la sicurezza delle popolazioni circostanti e dei lavoratori della centrale. In un'interpellanza di senatori socialisti si è giunti fino ad affermare che la messa in funzione della centrale nucleare costituisce un «atto di violenza contro le popolazioni e le loro assemblee elettive».

Considerato che il reattore di Caorso del tipo MK 2 della General Elettric è il primo del suo genere installato nel mondo, si è avanzato il sospetto che si tratti di un impianto cavia. Sulle esperienze di quello italiano — si afferma — dovrebbe poi entrare in funzione una centrale nucleare simile negli Stati Uniti. Si tratta ovviamente di una notizia che è ancora tutta da provare, ma che scaturisce da comprensibili preoccupazioni di sicurezza.

Ieri, comunque, presso il ministero dell'industria sono state precisate le ragioni della riattivazione della centrale. Il ministro Bisaglia ha ricevuto, infatti, insieme al sottosegretario Rebecchini, al presidente dell'Enel Corbellini, all'ing. Sennis del Cnen ed al prof. Ammassari, una delegazione guidata dal presidente Turci della Regione Emilia-Romagna e composta da parlamentari e rappresentanti degli enti locali interessati.

Bisaglia ha confermato la costituzione di una commissione composta di esperti nazionali ed esteri incaricata di affrontare i problemi relativi alla sicurezza degli impianti e le cui conclusioni costituiranno la base di partenza della conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare che si terrà a Venezia nel prossimo mese di novembre e preannunciata dal presidente Cossiga in sede di enunciazione delle linee programmatiche del nuovo governo.

Ha altresì assicurato — in attesa di una revisione della normativa esistente — la piena disponibilità, nel quadro dell'ordinamento di settore vigente e, quindi, i ruoli affidati ai vari enti, ad individuare di fatto le soluzioni e gli accorgimenti anche informativi idonei ad assicurare, in un quadro di rapporti collaborativi con gli enti e le forze interessate, il conseguimento dell'obiettivo costituito dal miglior funzionamento della centrale.

Nel corso della riunione è stato, altresì precisato che la riattivazione della centrale è stata imposta da motivi tecnici attinenti al funzionamento della stessa e da motivi economici connessi ai rapporti in atto, per evitare rilevanti aggravi di costo.

A. C.



Roma — Corbellini, Turci e Bisaglia durante l'incontro sulla centrale di Caorso. (Tel. Ansa)

Ancora proteste in Emilia-Romagna

BOLOGNA — Continuano le proteste in Emilia-Romagna a proposito della vicenda della centrale di Caorso. La segreteria regionale della federazione Cgil, Cisl, Uil in un comunicato esprime «un parere negativo sul metodo seguito per giungere al riavvio della centrale» e chiede a governo, Enel e Cnen «una posizione pubblica e responsabile accompagnata da fatti concreti e immediati, capaci di fornire tutte le garanzie».

I sindacati affermano che la centrale deve entrare in produzione «in tempo accettabile per consentire la copertura dei prevedibili fabbisogni che si presenteranno con la piena ripresa produttiva». Aggiungono però che Caorso rappresenta «le prime vere esperienze italiane su un reattore di potenza di grandi dimensioni» e quindi finisce per assumere «rilievo nazionale ed esemplificativo» circa il modo nel quale affrontare la scelta nucleare.

«La ripresa dell'attività della centrale rappresenta — secondo la Lega ambiente aderente all'Arci dell'Emilia-Romagna — un vero e proprio colpo di mano estivo». «Si chiede pertanto — aggiunge il comunicato — un blocco immediato dell'attività in quanto non è pensabile che i colpi di mano burocratici siano immuni dai gravi pericoli che purtroppo in questa centrale si sono manifestati anche recentemente».

Anche per gli stranieri la benzina più cara

ROMA — I «buoni benzina» per turisti stranieri sono aumentati di prezzo: costano infatti 405 lire per litro di benzina «super» e 390 lire per litro di benzina normale. Lo ha stabilito un decreto ministeriale del 3 agosto scorso pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 222 di ieri.

In Europa la sfida nucleare

Dalla prima pagina

vi missili «SS-20» e varie altre ai nuovi semoventi in dotazione. Dei sessanta depositi atomici americani in Europa un numero imprecisato è dislocato in Italia. Si calcola che sul nostro territorio esistano, a disposizione della Nato, circa mezzo migliaio di testate. Tuttavia il rapporto andrebbe fatto più sulla qualità che sulla quantità.

Per quanto possa apparire strano, proprio le intese Salt 2 hanno favorito questa revisione delle strutture nucleari in Europa da ambedue le parti. Si deve considerare, infatti, che l'«equivalenza» strategica dei due massimi sistemi non solo ha lasciato via libera alla ricerca di vantaggi localizzati ma ha finito per imporli. Sebbene il confronto fra le superpotenze abbia assunto una più spiccata dimensione globale con la sortita dell'Unione sovietica sulle scene africana e asiatica, l'Europa mantiene tutto il suo valore prioritario nel confronto stesso e in Europa, più che altrove, riposano le sorti della pace. Su questo scacchiere la carta politica continua a essere giocata anche con la pressione militare che si misura in termini di forza selettiva e di sbilanciamento della controparte.

Se l'Unione Sovietica, dopo aver confermato una certa supremazia in unità convenzionali, si garantisce anche un sensibile vantaggio nucleare di «teatro», guadagna la possibilità di provocare la frustrazione dei paesi europei occidentali sui problemi della difesa. La caduta di credibilità nella dissuasione, poi, finisce col giocare un ruolo strisciante nell'acquiescenza di questi paesi verso trattative e disegni politici non sempre conformi al rispetto dell'indipendenza e della sovranità. Inoltre la stessa strategia alleata rischia la disarticolazione perché la gamma delle opzioni possibili di risposta si restringe di fronte a chi ha sempre un elemento ricattatorio in più con cui scoraggiare la volontà di resistenza, sia pure solo politica.

Finora il vantaggio strategico degli Stati Uniti aveva rappresentato la valvola di sicurezza che consentiva alla Nato di sedere, in Europa, su un gradino più basso in faccia all'entità militare sovietica. Tale vantaggio è ora disceso a livello di «equivalenza» invalidando la dissuasione di uno degli aspetti della «Triade» che dal dopoguerra a oggi, ha avuto un peso decisivo. Non necessariamente le scelte nucleari possono garantire la sicurezza all'Europa, ma allora devono essere sostituite da una solidità convenzionale operativa e di riserva che tuttora manca e che comunque, proprio per carenza, ha permesso di contenere le spese per la difesa nei paesi europei. In conclusione, sono sempre stati gli americani a riempire i vuoti, anche se in un comune interesse. Adesso, però, spetta all'Europa intervenire in prima persona nel dialogo sugli equilibri perché la nuova sfida nucleare si è trasferita, o piuttosto si è concentrata, sul vecchio continente.

F. F.

Zevi

del dipartimento che, a mio giudizio, non solo dovrebbe costituire un'unità di ricerca e d'attività didattica più agile e più funzionale rispetto agli attuali istituti e facoltà, ma che soprattutto dovrebbe garantire quell'autonomia, quella libertà (ben regolata, però), quell'iniziativa che appunto lo Zevi vede minacciate, anzi distrutte dall'attuale ordinamento. Insomma, il dipartimento come segno d'inversione di marcia della logica «verticistica» che è quella della legge Casati e del Testo Unico del 1933.

Poi c'è la faccenda dei diversi livelli dei titoli di studio: diploma, laurea, dottorato di ricerca. Sono ancora convinti i comunisti che si tratti d'un marchingegno borghese per perpetuare le discriminazioni sociali? Viene quindi il problema dei docenti. Che accanto ai docenti più qualificati, ci debba essere un ruolo di docenti, meno qualificati in senso strettamente scientifico, ma forse più sensibili alle esigenze d'una «università di massa», in grado di fornire agli studenti quella preparazione di base che spesso loro difetta, e mi parrebbe provvedimento non solo opportuno, ma altresì accettabile, e da molti.

Sia chiaro, assunzione sempre mediante concorsi, ma che questi siano regolari, non a spizzico e ad intervalli arbitrari, a seconda che tiri il vento o che si verifichi una congiuntura politica.

Del tempo pieno non parlo: rientra in un ordine etico, oltre che scientifico e funzionale. Né ho modo di dire, adeguatamente, degli studenti e di come dovrebbero essere e degli accertamenti sulle loro capacità e sul loro profitto, il che significa toccare la «vexata quaestio» del «numero chiuso». Credo che, senza arrivare alla determinazione numerica, anno per anno, di tanti tanti posti in quello o quell'altro corso di laurea, un ordinamento universitario più razionale, e pertanto più «serio» e più libero, allontanerebbe gli asini e gli sfaccendati, tanto più se si desse al primo anno o al biennio iniziale, come avviene altrove, un carattere propedeutico al fine d'accertare le attitudini, d'escludere gli assolutamente inadatti e d'orientare coloro che avessero fatto scelte affrettate o sbagliate.

Quando si potrà addivenire a ciò? Non son profeta, ma se devo esprimere un parere, ritengo che ne siamo ancora lontani. Sono intercorsi sessantaquattro anni dalla legge Casati alla riforma Gentile (qualcuno in più per arrivare al Testo Unico del 1933). Calcoli il lettore quanti anni potrebbero passare prima di giungere ad una riforma universitaria organica, se si manterrà tale ciclo storico.

Ma in questo caso, Bruno Zevi avrebbe tutte le ragioni ad essere uscito di campo, ed a tentare, come ha fatto intendere, di cambiar le cose per conto suo, al di fuori d'una struttura sì pachidermica, che resiste ad ogni innovazione costruttiva.

A. L.

Sindona

diversi partiti, tra cui la Dc, il Psi e il Psdi; ha fatto riferimento anche a una deposizione, fatta dall'ambasciatore Martin nel maggio 1973 davanti a una commissione inquirente americana e nella quale lo stesso Martin avrebbe smentito la richiesta di un milione di dollari fatta dalla Dc a Sindona per appoggiare la candidatura del sen. Amintore Fanfani alla presidenza della Repubblica. «Martin ha smentito per motivi politici, ma la circostanza è vera» ha aggiunto Melzi.

«E se, in ipotesi, in questi giorni si dovesse scoprire che Sindona è stato veramente ucciso?» ha chiesto un giornalista. «Potrebbe esserci una probabilità su cento — ha risposto Melzi — io non lo escludo. In questo caso penserei a una vendetta a opera di elementi del suo stesso gruppo, stufi di subire le sue [illegible]».

Domani a Roma settanta profughi

ROMA — Settanta profughi indocinesi giungeranno in aereo domani, alle 16, all'aeroporto di Ciampino, grazie a un intervento del Cime (Comitato intergovernativo migrazioni europee) che, in collaborazione con il comitato di coordinamento delle attività italiane in favore dei profughi e con le autorità diplomatiche italiane a Bangkok, è riuscito a superare delle difficoltà burocratiche «sopravvenute all'ultimo momento».

Quartiere genovese con pannelli solari

GENOVA — Avranno le facciate con pannelli solari e saranno esposte in maniera strategica per sfruttare al massimo i raggi del sole le nuove costruzioni di edilizia popolare progettate dal comune di Genova a Sant'Eusebio, un quartiere sulle alture della città. Le scale e gli ingressi degli edifici invece saranno situati a Nord, nella zona d'ombra.

Per il capoluogo ligure il progetto edilizio di Sant'Eusebio, che anche se in collina è ben esposto al sole, è il primo piano di un certo rilievo che prevede il riscaldamento solare.

Posti universitari: termini dei concorsi

ROMA — Il ministero della pubblica istruzione ha reso noto che sulla «Gazzetta ufficiale» n. 220, dell'11 agosto 1979, è stato pubblicato un decreto ministeriale di rettifica, modificazione e integrazione del precedente bando di concorso a posti di professore universitario di ruolo, pubblicato sul supplemento ordinario alla gazzetta ufficiale n. 187, del 10 luglio 1979.

Sono fissati i nuovi termini perentori di 60 giorni per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi e di 70 giorni per la presentazione delle pubblicazioni, a decorrere dall'11 agosto 1979.

15 VIAGGI IN 2-3 ANNI

La lunga strada di Papa Wojtyla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Irlanda, gli Stati Uniti, il Brasile, l'Argentina, il Cile, le Filippine, ecco solo alcuni nomi dei paesi che il Papa visiterà prossimamente. Fino ad oggi, nel carnet di Papa Wojtyla sono segnati quindici viaggi in quattro continenti nel giro di due o tre anni. Mentre i monsignori sono impegnati ad assimilare questo intenso programma, Giovanni Paolo II a Castelgandolfo non accenna a diminuire la sua frenetica attività.

Dietro il moltiplicarsi degli appuntamenti e dei viaggi, si intravvede comunque una precisa volontà del Pontefice di scoraggiare l'interesse per la sua intensissima attività parallela alle manifestazioni pubbliche. Il 26 agosto ad esempio, andrà lo stesso giorno a Canale D'Agordo, sulla Marmolada, a Belluno e a Treviso. La sala stampa vaticana ha però già fatto sapere che è inutile chiedere di seguirlo. Sarà materialmente impossibile per chiunque non faccia parte del ristrettissimo seguito che si sposterà con il Pontefice in aereo e in elicottero. E' un primo segno di quanto si prepara per le visite in Irlanda e negli Stati Uniti di fine settembre e per i quindici viaggi per i quali ha già accettato l'invito.

Il Papa andrà anche a Loreto l'8 settembre. La notizia, comunicata dalla delegazione pontificia della «Santa Casa», è stata confermata ieri in Vaticano. Il primo accenno a questo viaggio era stato fatto, dicono a Loreto, il 16 luglio scorso dal cardinale Martinez, sostituto della segreteria dello Stato vaticano.

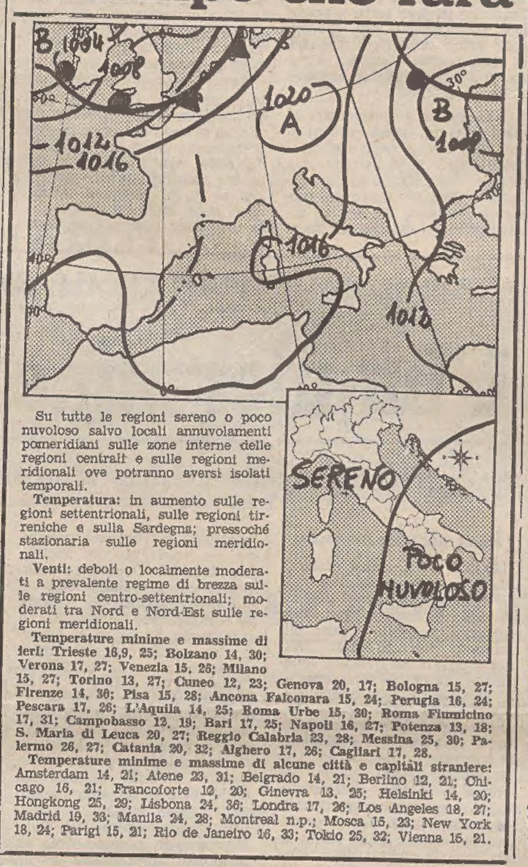
L'ultimo annuncio per quanto riguarda l'estero, ha come meta il Brasile nel luglio del prossimo anno, e il vescovo di Aparecida, mons. Geraldo Penido ha già fornito il programma di massima. Il Papa andrà a Recife, a Fortaleza, a Manaus nel cuore dell'Amazzonia, a Salvador e infine a Brasilia. E poi sarà la volta di Cile e Argentina, Canada, Filippine, Senegal e Uganda, Austria e Spagna, dove l'invito riguarda anche una stazione di sport invernali. Nel 1981 si recherà poi a Lourdes per il 42.o congresso eucaristico internazionale, dopo aver fatto scalo in Belgio e nella Repubblica federale tedesca.

Ci sono poi altre tappe, già stabilite ma non ancora definite nei particolari. Sono gli inviti del Presidente israeliano Navon a recarsi in Terra Santa e del Presidente egiziano Sadat ad inaugurare sul Sinai un triplice tempio per le tre grandi religioni monoteiste.

A tutta questa girandola di programmi manca ovviamente l'imprimatur ufficiale del Vaticano.

M.R.P.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne delle regioni centrali e sulle regioni meridionali ove potranno aversi isolati temporali.

Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle regioni meridionali.

Venti: deboli o localmente moderati a prevalente regime di brezza sulle regioni centro-settentrionali; moderati tra Nord e Nord-Est sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16,9, 25; Bolzano 14, 30; Verona 17, 27; Venezia 15, 26; Milano 15, 27; Torino 13, 27; Cuneo 12, 23; Genova 20, 17; Bologna 15, 27; Firenze 14, 30; Pisa 15, 28; Ancona Falconara 15, 24; Perugia 16, 24; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 25; Roma Urbe 15, 30; Roma Fiumicino 17, 31; Campobasso 12, 19; Bari 17, 25; Napoli 16, 27; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 25, 30; Palermo 26, 27; Catania 20, 32; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 21; Atene 23, 31; Belgrado 14, 21; Berlino 12, 21; Chicago 16, 21; Francoforte 12, 20; Ginevra 13, 25; Helsinki 14, 20; Hongkong 25, 29; Lisbona 24, 36; Londra 17, 26; Los Angeles 18, 27; Madrid 19, 33; Manila 24, 28; Montreal n.p.; Mosca 15, 23; New York 18, 24; Parigi 15, 21; Rio de Janeiro 16, 33; Tokio 25, 32; Vienna 15, 21.

Un falò per il Pontefice



Castelgandolfo — Giovanni Paolo II mentre attizza un falò durante l'incontro con i giovani polacchi del movimento cattolico «Luce e vita», domenica mattina. (Telefoto Upi)

L'Asinara: senza esito le ricerche dell'evaso

L'ASINARA — Sono proseguite senza esito per tutta la giornata le ricerche del detenuto Santo Abbate, evaso giovedì scorso dall'Asinara. Le guardie carcerarie dell'isola penitenziario e i carabinieri ritengono che Abbate possa aver fatto la stessa fine del complice Giampiero Aimo, trovato annegato in una spiaggia di Cateisardo, sulla costa settentrionale della Sardegna.

Erano comunque detenuti comuni, non politicizzati, e in stato di semilibertà, Giampiero Aimo e Santo Abbate. Non erano infatti nella diramazione «Fornelli», quella con indice di massima sicurezza vigilata dai carabinieri, ma in quella chiamata «Trabucato», lontana circa 20 chilometri, una colonia penale nella quale i due lavoravano in attività agricole e nella manutenzione della strada. Liberi di girare per la colonia durante il giorno, i detenuti, rientravano solo la sera nella casa.

Giampiero Aimo, il cui cadavere è stato ritrovato l'altra mattina in acqua, era nato 21 anni fa in provincia di Pavia ed era detenuto per rapine: sarebbe dovuto uscire nel 1985. Santo Abbate è nato a Catania 24 anni fa; anch'egli era detenuto per rapine e sarebbe dovuto uscire nel 1986.

Probabilmente i due detenuti sono fuggiti senza aver organizzato alcun piano ma approfittando della ridotta vigilanza alla quale erano sottoposti e della relativa libertà di movimento di cui godevano. Che la fuga sia stata non preordinata è testimoniato dal fatto che giovedì il mare era molto agitato: tanto che uno dei due, Aimo, è annegato. I più ritengono che anche il secondo detenuto, Abbate, sia affogato.

Quella di Aimo e Abbate non è la prima evasione che avviene nell'isola dell'Asinara, almeno nelle sei sezioni non considerate di massima sicurezza. Dalla diramazione «Fornelli», invece, non risulta che sia mai evaso nessuno, almeno dal 1977, da quando cioè è stata ristrutturata in sezione speciale e posta sotto il controllo dei carabinieri dei nuclei speciali del gen. Dalla Chiesa.

Frattanto si è appreso che Abbate era già stato all'Asinara nel 1978 e che era ritornato nell'isola da alcuni mesi. Abbate lavorava in cucina mentre Aimo, oltre al lavoro nell'azienda agricola della colonia penale, veniva adibito a lavori di facchinaggio nel porticciolo di Cala d'Oliva, dove ha sede la direzione del penitenziario e il «bunker» in cui vengono tenuti i reclusi e i più pericolosi detenuti politici. Abbate e Aimo stavano nella stessa cella con un altro detenuto, di cui non si è appreso il nome.

DRAMMA DELLA MISERIA E DELL'ALCOL PRESSO MANZANO

Assassinio nella notte dopo un acceso litigio

UDINE — Dramma della miseria e dell'alcol l'altro giorno poco prima della mezzanotte a Rosazzo, una minuscola frazione del comune di Manzano. Un uomo, Valentino Medves, nato a Savogna 45 anni orsono, è stato ucciso con un colpo di fucile sparatogli al volto da distanza ravvicinata da Luigi Bon, di 55 anni, dopo un acceso litigio scaturito da futili motivi. Sia l'omicida, sia la vittima, entrambi braccianti agricoli, abitavano in un casolare semidiroccato situato in una zona isolata alla quale si accede attraverso una strada bianca tra la campagna. Non si conoscono per il momento i motivi esatti che hanno portato a questa tragica conclusione, ma è certo che tra i due quasi quotidianamente sorgevano degli screzi, determinati dalle sovrabbondanti bevute di vino alle quali i protagonisti di questa drammatica vicenda si abbandonavano continuamente.

Il delitto è stato consumato in pochi attimi. Dopo aver lungamente discusso con il Medves, il quale da diverso tempo aveva trovato ospitalità nel casolare, dove dormiva in un pagliaio situato al piano terreno della vecchia costruzione, il Bon era andato a dormire insieme alla moglie, Arduina Rolatti, di 45 anni, nella stanza da letto che si trova al primo piano, dove il figlioletto Giovanni di dieci anni si era appena addormentato.

Ancora sotto l'effetto dell'ira, ma soprattutto dell'alcol, il Medves, intenzionato a concludere la discussione iniziata poche ore prima, poco dopo le 23 è salito nella stanza da letto del Bon e lo ha minacciato con un forcone. A questo punto il Bon ha afferrato un fucile da caccia che teneva a fianco del letto e, dopo aver pronunciato alcune frasi, ha sparato al Medves.

L'omicida è quindi ridisceso e dopo aver percorso a piedi circa un chilometro e mezzo: si è recato al posto telefonico pubblico di Rosazzo da dove ha raccontato quanto era accaduto ai carabinieri di Manzano.

I militi, intervenuti, sul posto, hanno provveduto ad arrestare l'omicida, che è stato quindi tradotto nelle carceri di Udine. Sul luogo della tragedia si sono recati, oltre al comandante interinale della stazione dei carabinieri di Manzano, brigadiere Miani, anche il comandante della compagnia di Palmanova, capitano Spina, che ha ricostruito il fatto, e il medico condotto di Manzano, dottor Giancarlo Toffolo.

Il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato quindi trasferito nella cella mortuaria del cimitero del capoluogo, è stato dato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Arrigo Mellano.

Domenico Diaco

I MEDICI DELL'ANAAO DOPO LE DIMISSIONI DI BRUNO ZEVI

Anche la facoltà di medicina nello «sfascio» dell'università

ROMA — *Lo «sfascio» dell'università italiana, denunciato dalle dimissioni di Bruno Zevi, investe in modo drammatico anche le facoltà di medicina. Lo affermano i medici ospedalieri dell'Anaao con una presa di posizione del loro segretario nazionale, prof. Pietro Paci. Come tutte le facoltà che richiedono attrezzature tecniche e laboratori, le facoltà di medicina e chirurgia avvertono chiaramente la morsa della crisi e sono inceppate da un afflusso incontrollato di studenti per i quali non si schiudono prospettive favorevoli di lavoro.*

In Italia, infatti, il rapporto tra medici (160 mila) e assistiti è il più alto di ogni altro paese della Comunità europea ed è alto in assoluto. Il servizio sanitario nazionale ha posto anche l'esigenza di un medico diverso, che dovrebbe essere preparato da un'altra università. Ma la riforma della facoltà di medicina, più volte data per imminente, non è stata mai portata a termine.

«La facoltà di medicina, dice ora Paci, non riesce a far fronte ai propri compiti. Sforna laureati, la cui preparazione medica è tutta da costruire. La facoltà continua però a mantenere e chiedere potere, assommando didattica, ricerca e assistenza, senza poter svolgere compiutamente nessuna di queste tre funzioni. Gli ospedali sono l'unico luogo dove il neo-laureato può acquisire una efficace e reale formazione, ma i clinici universitari ne rifiutano la collaborazione per non perdere il monopolio dell'insegnamento e per mantenere intatti i privilegi».

Due sono — secondo Paci — le misure che bisognerebbe adottare il numero programmato per gli studenti e il tempo pieno per i docenti. «Non è possibile — ha detto il segretario dell'Anaao — continuare a permettere che gli universitari possano assumere qualsiasi altro incarico al di fuori e in aggiunta al loro rapporto pubblico, mentre in altri campi, anche molto affini, le incompatibilità diventano sempre più severe». Un'opera di moralizzazione a questo punto appare indispensabile, a giudizio dei medici dell'Anaao.

«L'episodio di questi giorni — conclude Paci — anche se si inserisce nel fenomeno dilagante delle dimissioni anticipate, di cui andrebbero meglio analizzate le cause, denuncia una situazione di estremo disagio, approfondisce una piaga. Ma le responsabilità non possono essere addossate solo ai politici, o alle leggi e ai regolamenti. Le responsabilità sono anche dei cattedratici che rifiutano di prendere quelle misure che andrebbero prese per salvare l'università, a costo di rinunciare a monopoli e privilegi».

UN COMUNICATO DI PROTESTA PER IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO

Gli scrutini nei conservatori: i docenti contro il Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dai conservatori musicali viene in questo periodo estivo un'ultima eco di problemi scolastici. Come si ricorderà, le agitazioni e gli scioperi in questo settore hanno avuto nei mesi scorsi un seguito anche dopo che la vertenza dei precari delle scuole secondarie aveva trovato una temporanea sistemazione durante il periodo degli scrutini. Ora il coordinamento dei docenti dei conservatori diffonde un nuovo comunicato di protesta per il recente disegno di legge approvato in Parlamento. Ecco il comunicato.

«Il comitato coordinamento docenti conservatorio musica denuncia il comportamento del Parlamento italiano, che ha approvato in sede legislativa un disegno di legge riguardante anche i conservatori di musica e le accademie, non per risolvere la gravissima vertenza in atto, ma esclusivamente per sanare gli effetti di una illegittima estensione ai conservatori stessi di norme previste soltanto per i precari della scuola secondaria.

«Il disegno di legge citato (Senato n. 255: "Validità degli scrutini e degli esami effettuati nell'anno scolastico 1978-79 e autorizzazione ad istituire una sessione straordinaria nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti") è una derivazione del noto d.l. 25 luglio 1979 presentato per assicurare lo svolgimento degli scrutini e degli esami nella scuola secondaria, dopo lo sciopero dei precari. Il disegno di legge n. 225 è stato presentato ed approvato in soli tre giorni dalla commissione istruzione contemporaneamente al dibattito alla Camera (venerdì 10) e al Senato (domenica 12) sulla fiducia al nuovo governo.

«Otto mesi di sciopero, con il blocco degli scrutini e un'intera sessione di esami saltata, non sono ancora valsi a suggerire un'analoga procedura di urgenza per risolvere con provvedimenti idonei la vertenza dei conservatori.

«Va precisato che la legge approvata domenica raggiunge effetti di particolare gravità nei conservatori, in quanto la validità a scrutini ed esami, svolti illegittimamente e senza le garanzie minime di competenza nelle relative commissioni, consente inoltre, per quanto riguarda le scuole medie annesse, che siano convalidati scrutini effettuati senza una sola presenza di docenti di materie musicali. Gli allievi conseguono così la licenza di scuola media nel conservatorio senza aver sostenuto alcun esame di educazione musicale né di strumento. La musica risulta pertanto più protetta nelle scuole ordinarie che negli istituti di più alta specializzazione».

R. R.

PREVISTO VENERDI'

Minacciano sciopero i ferrovieri milanesi

MILANO — La federazione regionale unitaria lombarda dei trasporti (Cgil-Cisl-Uil) e la direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato si incontreranno oggi per un ulteriore esame della questione legata alla soppressione temporanea di 184 treni viaggiatori.

Se dall'incontro non scaturirà un accordo, i sindacati hanno già proclamato per venerdì prossimo uno sciopero di quattro ore di tutti i servizi.

L'agitazione dei ferrovieri è stata determinata dalla decisione del compartimento ferroviario di non ripristinare da ieri, come era stato invece concordato con i sindacati, i treni viaggiatori soppressi. Solo 57 di questi treni — secondo quanto si è appreso da fonte sindacale — sono stati ripristinati.

La soppressione dei rimanenti 127 convogli dovrebbe essere mantenuta — secondo quanto comunicato dai sindacati — a tempo indeterminato. La direzione compartimentale aveva «cancellato» i treni passeggeri di diverse linee secondarie per soddisfare altre esigenze di servizio.

L' INDUSTRIALE AVREBBE VIOLATO LE LEGGI VALUTARIE

Rito direttissimo per Nistri dopo l'arresto del 2 agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paolo Emilio Nistri, l'industriale romano ex vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio arrestato il 2 agosto scorso, dovrà comparire a giudizio con il rito direttissimo davanti al tribunale di Roma per rispondere dell'accusa di aver violato le leggi valutarie, non avendo denunciato proprietà immobiliari e titoli azionari di cui aveva la disponibilità all'estero. Il processo contro l'ex consigliere regionale della Dc ed il fratello Raffaello, accusato degli stessi reati e tuttora latitante, si svolgerà entro la fine del mese. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone, lo stesso che, sulla base di alcuni rapporti della guardia di finanza e dell'Istituto italiano cambi, ha ordinato la cattura dei fratelli Nistri: Paolo Emilio è stato arrestato, immediatamente sospeso dalla Dc, e attenderà il giudizio in carcere; Raffaello è riuscito ad evitare le manette e sarà giudicato in contumacia.

Secondo l'accusa, i Nistri avrebbero violato la legge 159 che imponeva di denunciare, prima del novembre 1977 — ultima scadenza fissata dopo due successive proroghe — proprietà immobiliari, titoli azionari e disponibilità valutarie all'estero. Stando al capo d'imputazione che il magistrato sta preparando, i guai giudiziari di Paolo e Raffaello Nistri sarebbero conseguenza del possesso, mai denunciato, di varie quote azionarie della «Graces Properties Inc» di New York.

L'imputato, interrogato negli scorsi giorni in carcere, avrebbe ammesso, a quanto pare la disponibilità delle azioni, ma si sarebbe difeso dall'accusa sostenendo di aver regolarmente portato a conoscenza del fatto la «Banca nazionale dell'agricoltura» che, per conto della sua società, la «Ottica meccanica italiana» (Omi), gestiva il pacchetto azionario all'estero. Nistri sostiene di essere stato in buona fede; poiché credeva che il fatto che la Bna fosse a conoscenza della questione lo esonerasse da una formale denuncia del possesso all'Istituto italiano cambi.

Il dottor Marrone contesta a Nistri, però, anche la mancata denuncia di parte del pacchetto azionario della società «Kassiel Anstaldt», con sede a Vaduz, nel Liechtenstein. A questo proposito l'industriale avrebbe fornito giustificazioni considerate più attendibili, e, tra l'altro, sostenute da una precisa documentazione. Tramite il suo difensore, l'avvocato Luciano Revel, ha consegnato al giudice un voluminoso incartamento riguardante le trattative risalenti al 1975 e, sembra, conclusesi con esito positivo, per la cessione delle azioni dalla «Gepi».

Se tutto ciò risultasse vero, questa accusa dovrebbe cadere.

S. G.

Ferragosto in libreria

LIBRI per le vacanze? Il consiglio è di moda, ma non molto proficuo per chi ha conquistato la civiltà di essere un lettore. Se le ferie, cioè i giorni di tregua dal lavoro e dall'assillo quotidiano, impegnassero invece i troppi che non leggono (e non si parla di analfabeti, ma di laureati) a conquistare questa civiltà della lettura, cadrebbero molti luoghi comuni, molti discorsi vacui, molte osservazioni ignoranti, un'infinità di pettegolezzi.

Forse anche i braccialetti ultimo grido, gli anelli venuti da chissà dove, i vestiti ultima moda, il luccichio dell'oro e dei brillanti, la stessa automobile che usiamo ed assecondiamo come una creatura (quanto costosa!), avrebbero meno fascino e chi li porta nel trionfo delle sue parole, del suo comportamento, si renderebbe conto che la lettura di un libro è spesso una inestimabile compagnia, una ricchezza interiore, un sentirsi essere pensante e ragionante con la sicuurezza di avere una testa, un intelletto e, perché no, anche un cuore.

Il consiglio va dunque a chi ha idiosincrasia per la lettura e per il libro. Gli italiani, si dice, sono poeti, navigatori, santi ed eroi, eppure sono tra le popolazioni che leggono meno libri, e non solo meno giornali. Come possono essere santi, poeti, navigatori o che so io? Per chi ha già fortunatamente il gusto della lettura, quali libri consigliare? E' anche questa una risposta difficile. Ognuno ha le sue preferenze. Per esempio l'altro giorno sono entrato in un'ospedale per una revisione al motore cuore (si ostina a perdere qualche colpo perché ha le candele o il carburatore in disordine) e all'illustre cardiologo che mi visitava e mi diceva di avere letto le cose che ho scritto per Oriana Fallaci a proposito del suo ultimo romanzo «Un uomo» perché la Fallaci, certo ottima scrittrice, ha per me un tono saccente che mi disturba. Inutile insistere.

Voleva però lo stesso cardiologo da me un altro consiglio. E allora ho fatto un salto mortale: «Legga o rilegga Proust. C'è la nuova edizione Einaudi con un'intelligente introduzione a "Au code de chez Swann". Con Proust si animano i propri pensieri lontani, presenti ed anche futuri. Si viaggia nel regno celeste di fatti e di pensieri soltanto intravisti in minutissimi particolari con occhi nuovi». Il professore si dichiarò entusiasta: conosceva già Proust, l'avrebbe ripreso con sé per le ferie. E poiché mi batteva la schiena per auscultarmi, mi ricordai di quella poesia di Guido Gozzano, che gli recitai a memoria. «Ecco, ecco, m'ha dato un'altra idea, disse il cardiologo, rileggerò le poesie di Gozzano uscite nella Bur di Rizzoli. Voglio tornare con Nonna Speranza al tempo delle crinoline. Voglio tornare a riflettere su Totò Nerumeni e su quel quadrifiglio che Guido non ha voluto raccogliere».

Ma perché sforzarmi a trovare libri da consigliare? Ho la scrivania piena di lettere di studenti e non studenti che mi chiedono quale è il libro più significativo di Cesare Pavese. Mi mettono in difficoltà. C'è un libro in cui uno scrittore si sia immerso completamente più che in altri? Allora consiglio tutti i libri di Cesare. Iniziando da «Paesi tuoi» perché si convincano che né Pavese né le Langhe hanno nulla a che vedere con l'America. Poi «Il diavolo in collina», «La casa in collina», «Prima che il gallo canti», «Tra donne sole», «La luna e i falò». Tutti dicono di sapere ormai tutto su Pavese si da fare le bucce anche ai critici, ma sono davvero tanti quelli che hanno letto i suoi libri? E le poesie? Non recitando soltanto qualche verso «verrà la morte e avrà i tuoi occhi» che, detto così, sa di frase scritta sulla carta dei cioccolatini, ma «lavorare stanca». Pavese è sempre una lettura stimolante. Per i dotti c'è quel suo saggio anticipatore come concetti e come ricerca sulla poesia a margine di «Lavorare stanca» e per tutti proprio i racconti intitolati: «Ferie d'agosto».

E visto che ormai mi accuseranno di piemontesismo, perché non ritornare a Fenoglio? Anche a questo proposito tanti mi scrivono per dirmi che «Il partigiano Johnny» con quell'inizio pieno di parole inglesi è troppo difficile... Rispondo a tutti costoro: perché non leggere «La malora»? E' il libro più compatto e più bello di Fenoglio. Allora sotto a leggere «La malora». Così si conoscerà fino in fondo lo scrittore langarolo ed anche il mondo dei contadini, il mondo dei vinti di Nuto Revelli.

Ecco uniti i tre piemontesi che hanno lasciato eredità di poesia.

E poi quali altri libri per uscire dall'aria di casa? Per esempio la biografia del Belli scritta da Massimo Grillandi per l'editore Rizzoli. Un salto nella Roma dei sonetti con facili accostamenti per chi legge alla Roma degli scandali di oggi. E sempre in tema di biografie, perché non istruirsi e divertirsi con la «Vita di Casanova» di Luigi Baccolo, dell'editore Rusconi?

Per chi ama la storia e vuole ripassarla velocemente, consigliamo di rivolgersi alla collana «I condottieri» dell'Istituto geografico De Agostini di Novara. Fresco fresco è uscito uno «Zukow», l'eroe di Stalingrado, presentato da Giuliano Ferrieri e Giuseppe Martinelli e, nella stessa collana, ci si può incontrare con «Annibale», «Cesare», «Napoleone» e persino con la volpe del deserto «Rommel».

Per letterati che non intendono perdere il filo del loro dissertare si può segnalare di Sergio Pautasso «Interventi sulla critica letteraria contemporanea», editore Matteo di Treviso, e presso la editrice Iulm «Appunti per una introduzione all'opera narrativa di Giovanni Verga». Oppure, sempre in questo filone, dall'editore Einaudi il volume di Cesare Segre: «Semeiotica filologica, testo e modelli culturali». Certo, questi sono testi da leggere all'ombra.

Per esempio io mi diletto in questi giorni a leggere invece «I dialoghi di Seneca» dell'editore Rusconi. Sembra che Seneca stia nella casa accanto alla mia. E' un libro attualissimo.

E degli ultimi romanzi usciti? Volevo fare acqua in bocca. Confido soltanto che ho letto con gusto «Le mani pure» di Ferruccio Ulivi, editore Rizzoli, «Centuria» di Giorgio Manganelli, vincitore del premio Viareggio '79, anche se non sono un appassionato di rebus. Mi è piaciuto anche parecchio «All'ombra di Cali» di Armando Guiducci, «Il padrone dell'agricola» di Marcello Venturi, editore Rizzoli.

Ma perché parlare tanto degli altri? Ho scritto libri anch'io. Voglio imitare Italo Calvino che, ridendo e scherzando sul suo ultimo romanzo, propone continuamente se stesso. A me è proprio vietato propormi?

Davide Lajolo



Dopo il successo personale ottenuto con «Dimenticare Venezia» di Franco Brusati, Eleonora Giorgi sarà la protagonista di «Inferno», un film scritto e diretto dal mago del brivido Dario Argento.

IL LINCOLN CENTER AL SERVIZIO DELLA CITTÀ DI NEW YORK

Vent'anni con gli «dei» nell'Acropoli di marmo

Nel 1959 il primo colpo di piccone fu dato dal presidente Eisenhower
Il grande complesso urbanistico è costato ottanta milioni di dollari

NEW YORK — Il Lincoln Center ha recentemente compiuto vent'anni. Esso è un complesso di sei edifici-teatri d'opera, balletto, sale da concerto, prosa, scuola di musica e biblioteca delle arti, distribuiti su tre lati attorno ad una «piazza» avente al centro una stupenda fontana. E' in uno di questi edifici in stile classicheggiante, esattamente quello che fa da sfondo alla «plaza» dove si trova il famoso teatro d'opera lirica Metropolitan.

Ricordo che diciotto anni fa, quando venni a New York come immigrato, il Lincoln Center esisteva soltanto di nome. Di fatto, c'erano soltanti gli scavi e qualche muro. Il primo colpo di piccone sul terreno su cui doveva sorgere questa specie di Acropoli delle arti in America fu dato dall'allora presidente Eisenhower. Quel colpo di piccone è stato l'inizio di una rivoluzione urbanistica nel West Side di Manhattan — l'area occidentale di New York, che è sempre stata la parte depressa della metropoli. Quando anch'io sono andato ad abitare nel West Side, ho seguito con particolare interesse lo sviluppo dei lavori per il Lincoln Center, fiducioso che esso avrebbe dato una nuova nobiltà a tutta la zona.

Ed è stato proprio così: a mano a mano che si andava costruendo il Lincoln Center, venivano aperti nuovi ristoranti, nuovi negozi e cinema e costruiti nuovi edifici per appartamenti. A mano a mano che l'area assumeva un nuovo carattere, si faceva più interessante, più bella e più cosmopolita. Ricordo che furono in parecchi a piangere quando fu deciso di demolire il vecchio Metropolitan — dove avevano cantato Caruso, Gigli, Schipa, Scialapin, Martinelli, la Ponselle e la Galli-Curci. Non volevano che morisse, volevano che restasse come monumento nazionale.

Ma sono passati venti anni e l'altra notte quando il cosiddetto bel mondo si è riunito nella Plaza, attorno alla bella fontana per un ricevimento di gala, costato a ciascuno o almeno alla maggioranza dei partecipanti 250 dollari a testa, apparentemente nessuno si è ricordato del vecchio teatro d'opera e dell'accanita campagna di due decadi fa per sottrarlo al piccone demolitore. Ed è stato bene così, perché l'altra sera era intesa come festa di compleanno del centro delle arti comprendente il Metropolitan. Venti anni. Spesi bene. Intanto nessuno trovava più da criticare i due affreschi di Chagall che adornano la facciata centrale del teatro e tutti sembrano avere accettato la scultura di Henry Moore, che si trova in un laghetto artificiale ed è intitolata «Nudo femminile».

In questi suoi primi venti anni il Lincoln Center ha realizzato molto. Ci sono state 31.000 rappresentazioni di opera, balletto, teatro e concerti, di cui un migliaio gratuite. Alle rappresentazioni sono intervenute 52 milioni di persone di ogni parte del mondo e altri milioni di persone sono state raggiunte nelle loro case attraverso i programmi «Live from Lincoln Center», cioè riprese televisive dirette di spettacoli eseguiti al Lincoln Center.

Il presidente del centro John Mazzola può andare giustamente fiero. Egli ha festeggiato i primi venti anni del «Lincoln» notando che il suo «ricordo favorito» della Metropolitan Opera House è stata la notte in cui Leontyne Price nel ruolo di Cleopatra rimase intrappolata in una piramide egiziana e non riusciva a venirne fuori, nonostante cantasse a perdifiato. Leontyne Price, Carlo Bergonzo, Anna Moffo, Renata Scotti, Luciano Pavarotti, Vladimir Horowitz, Natalia Makarova, Andre Kostelanez, Maria Callas, Beverly Sills, Rudolf Nureyev, Michael Baryshnikov ed Edward Villella... non sono che alcuni, sebbene tra i più splendenti cantanti, ballerini, solisti e direttori d'orchestra che hanno meritato di collocare una delle venti candeline sulla torta del compleanno del Lincoln Center.

Al Lincoln Center è nato il primo festival del cinema mondiale di New York. E' in uno dei suoi stupendi sei edifici che sono stati presentati al pubblico americano lavori di eminenti registi cinematografici che altrimenti nessuno qui avrebbe mai conosciuto. E' qui che si sono fatti notare Pasolini, Bertolucci, Bellocchio ed è qui che hanno preso dimora la «New York Philarmonic», la «New York City Opera», il «New York City Ballet», la «Juilliard School» di musica e la Società della musica da camera.

E la Plaza è un'oasi di pace, che in estate richiama migliaia di cittadini agli spettacoli gratuiti all'aperto del teatro mobile portoricano, negro e di altri gruppi etnici. Non mi piacciono tutti i concerti e anche mia moglie ha difficoltà ad arrivare senza russare alla fine di alcuni. Ma se la musica di Busoni, tanto per dire, non ci tiene svegli, usciamo e ci sediamo sui bordi levigati della fontana e guardiamo gli affreschi giallo e rosa di Chagall che sembrano sprizzare dalla facciata del «Met» e guardiamo agli altri edifici in stile ellenico, ai loro porticati e ai riflessi in acqua della «Donna reclinante» di Moore. E' uno spettacolo gratis che ti fa sentire in pace e lieto.

Diversi hanno criticato l'architettura del Lincoln Center. Io no. Sono felice di averla a pochi passi da casa. Si dice che quando furono costruiti erano troppo moderni, che non armonizzavano con ciò che stava loro dintorno. Ma cosa c'era dattorno quando Eisenhower diede il primo colpo di piccone? C'era un West Side dilapidato, senza niente di interessante, c'era, per dirla in una parola miseria e soltanto ricordi di un'era migliore. Oggi c'è un'Acropoli — costata 80 milioni di dollari — un mondo eccitante attorno ad essa. c'è un posto splendido, di marmi e colonne, di luci e suoni, di sole e fresaura. Il Lincoln Center è una casa centrale per le arti. Esso ha dimostrato che le muse — credo siano dieci con il cinematografo — possono felicemente coabitare nello stesso ambiente. Sì Mozart può stare a fianco di Verdi, Balanchine a contatto di gomito con Leonard Bernstein, il lavoro di uno sconosciuto drammaturgo portoricano non intralcia il trionfo di Ibsen o Checov. In questa Acropolis di marmo gli «dei» dicono che c'è posto per tutti, perché è per tutti che è stata costruita. Lincoln Center è un posto dove vado quando sento il bisogno di stare con gli dei. Di meraviglioso esso ha che per stare con gli dei non è indispensabile entrare in nessuno dei suoi sei palazzi; basta sedersi sul bordo della fontana zampillante nella sua vasta e levigata piazza e guardare le stelle.

Mario Albertazzi

MOMENTO FELICE PER L'ANTIQUARIATO NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA

I mobili antichi al sicuro dal «tarlo» dell'inflazione

Una delle mostre più interessanti allestita al Palazzo delle Esposizioni di Civitanova Marche con pezzi rari di Goya, Salvator Rosa, Medardo Rosso e Jan van Bloemen

CIVITANOVA MARCHE — *Ecco una carellata su quanto oggi l'antiquariato può offrire: mobili inglesi, francesi, olandesi, italiani delle varie scuole regionali (venete, toscane, marchigiane, umbre, napoletane, piemontesi) dei secoli XVI, XVII, XVIII e XIX, tappeti, quadri, ceramiche, collezioni uniche di maioliche, graffiti, sculture, argenti, gioielli, orologi. E tutte queste cose si possono trovare in questi giorni facendo un viaggetto a Civitanova Marche, dove è stata organizzata per la prima volta una ricchissima mostra al palazzo delle esposizioni. Sono una trentina di antiquari dell'Italia centrale e meridionale che hanno portato nella cittadina marchigiana delle vere e proprie rarità: una figura femminile di Goya, un paesaggio marino di Salvator Rosa, un'opera caravaggesca, accostati a sculture lignee del secolo XIV (splendide quelle marchigiane e umbre, esempi di fede e misticismo intensi).*

Impossibile anticipare i prezzi, gli antiquari non li dicono, ma sembra che per qualche esperto siano «da inflazione del dollaro e della lira messe insieme». Dopo il Goya (venduto per una cifra vicina ai centosessanta milioni), i Degas (si dice che sia stato ceduto per parecchie decine di milioni), il busto del Bernini, il Medardo Rosso, il Gemito, ecco apparire a metà del periodo dell'esposizione, un'opera bronzea di Rodin, firmata, datata e catalogata.

Tra i dipinti, dopo i Rosalba Carrera, ecco arrivare in mostra i «Putti baccanti» di Antonino Leto, prima esecuzione pittorica per il salone da ballo della Villa Fassinello di Arezzo, sostituito poi dallo stesso Leto con «La contadinella che gioca con la capretta», il «Mercato di una città del Nord» eseguito da H. Momers, pittore fiammingo attivo nel Lobardo-Veneto nel XVII secolo.

Notevole il «Paesaggio con figure» di Jan van Bloemen, pittore fiammingo attivo fra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo.

Nonostante la crisi economica, questo è un momento particolarmente felice per l'antiquariato. Nel mobile antico molti vedono un bene di rifugio e ciò ha contribuito alla lievitazione dei prezzi. Nello stesso tempo si è allargata la cerchia degli acquirenti. Dice Aldo Montefiore antiquario: «E' un peccato che questa clientela nuova si trovi a dover fare i conti con un'imposizione fiscale molto alta (Iva del 35 per cento), ma la colpa non è degli antiquari. Secondo la categoria, la lievitazione dei prezzi è dovuta alle aste dove grazie alla pubblicità le quotazioni sono sempre sostenute, ed alla rarefazione della merce. Il Settecento, ad esempio, è molto raro e quindi vanno rivalutandosi Ottocento e Seicento».

Un altro nemico degli antiquari è la sovrintendenza alle antichità e belle arti. In Italia è sufficiente un suo intervento per bloccare la possibilità di esportare pezzi anche relativamente pregiati. Ma nonostante la voce comune, la bilancia commerciale italiana dell'antiquariato è in deficit: sono cioè più numerosi i pezzi che vengono importati che quelli che lasciano clandestinamente la penisola.

Dice a questo proposito Michele Velona, mercante fiorentino tra i più noti in Italia: «Un pezzo ha la sua giusta valutazione dove c'è una tradizione e un retroterra culturale che permette di apprezzare completamente l'oggetto. Per questo, alla fine, l'oggetto d'antiquariato italiano rientra nel paese. Non bisogna infine dimenticare che il possessore d'oggetti d'arte è un potenziale antiquario ed ama scambiare i suoi pezzi per affinare la sua collezione, o anche semplicemente per realizzare un buon guadagno, visto che la rivalutazione di un oggetto si può calcolare che si aggiri intorno al 25-30 per cento annuo».

Nel mondo dell'antiquariato spesso le valutazioni di ordine estetico ed artistico si confondono inevitabilmente con valutazioni di ordine economico e ne fanno tutt'uno. Ma diamo un'ultima occhiata a qualche altro gioiello della mostra. C'è un «bevitore di birra» firmato Lucas Cranach e «uomo a cavallo» di Durer, e poi un'interno di cucine di Giovanni Domenico Valentino, pittore attivo a Imola alla fine del XVII secolo, noto per i suoi interni, che sino a pochi anni fa veniva confuso con opere di artista fimmingo per l'alta qualità pittorica e per l'eccezionale esecuzione. Solo i recenti studi hanno dato una giusta attribuzione all'opera dell'artista romagnolo.

La mostra di Civitanova Marche è una delle sei del settore che si tengono in Italia (Assisi, Pennabili, Cortona, Annuali, Firenze e Venezia biennali), e i suoi organizzatori assicurano che farà molto parlare di sé.

M. Regina Perissinotto

La rassegna dei libri

Biblioteca medica: «Il cuore» Fratelli Fabbri Editori - Milano - (pagg. 292; lire 7500).

Mi si spezza il cuore, ti amo con tutto il cuore, ho il cuore in gola. E poi: sei sempre in fondo al mio cuore, che crepacuore!, sei senza cuore, ho fatto cuor duro, hai il cuore di pietra. Ancora: buon cuore, cuore infranto, cuore ingrato, cuore grosso. Ho un peso sul cuore, mi piange il cuore, mi scoppia il cuore dalla felicità. Non c'è che dire, è proprio un protagonista. Tanto importante che poeti e canzonettisti ne hanno fatto una rima-perno e tutti gli altri il luogo deputato della vita. Ora ne sappiamo un po' di più sul funzionamento della macchina-corpo, il cuore vede il suo ruolo di premier messo in pericolo dal cervello, altro organo mattatore di primissimo piano.

Ciò nonostante, il cuore continua a battere il tempo biologico di tanta parte del mondo vivente; per quanto riguarda l'uomo, poi, è importante forse più di un tempo, semplicemente perché si ammala con maggiore frequenza e facilità di una volta. Le disfunzioni connesse alla circolazione del sangue sono in aumento presso tutti i popoli tecnologicamente avanzati. La connessione tra progresso e malattie cardiocircolatorie è evidente ma anche abbastanza superficiale e sbrigativa, dal momento che è impensabile che la gente abbandoni in massa i propri paesi e vada a vivere in Papuasia per evitare l'infarto o l'arteriosclerosi.

Più giovevole semmai può essere una migliore conoscenza dell'argomento, affinché ognuno, pur continuando a risiedere a Messina o a Parigi, impari a usare meglio — cioè con più efficienza e minore usura — i delicati e preziosi meccanismi fisici di cui dispone.

Nella nostra epoca di diffusione culturale di massa, la medicina rappresentava finora la grande assente. A parte qualche eccezione, magari importante, costituita da dizionari ed enciclopedie anche di buon livello, in genere si trovavano sul mercato molti più libri, giornali e dispense sulla coltivazione dei cavoletti di Bruxelles o sulla pesca delle perle nei mari della Polinesia che non sulla fisiologia del corpo umano. E non tanto perché la materia sia più difficile, quanto piuttosto perché è durata fino ai giorni nostri l'inconscia identificazione tra la figura del medico e quella del mago, retaggio dell'infanzia dell'umanità. Senza contare il fatto che buona parte dei medici, nel corso dei secoli, ha fatto di tutto per confermare nella pubblica opinione la convinzione che la loro arte fosse esclusiva e accessibile solo a una ristrettissima élite, perché ciò permetteva loro di gestire un potere di non indifferente portata.

Le cose ora sono cambiate: non tanto, ma è già qualcosa. Se non altro si è andato diffondendo il sospetto che in fondo ogni persona è l'essere più direttamente interessato al buon funzionamento del proprio corpo. E' perciò un dovere, oltre che un diritto, impadronirsi di qualche elementare conoscenza medica, tanto da essere in grado di capire se quello che ci fa un po' male è il fegato oppure la milza.

Purtroppo da noi l'educazione sanitaria non versa in condizioni troppo brillanti. Quel poco che c'è è disorganizzato, quindi difficile da fruire soprattutto per chi manca di ogni preparazione in merito. Esiste però da qualche tempo un'iniziativa della Casa Editrice Fabbri: la «Biblioteca medica», una collana che tratta monograficamente i principali gruppi di argomenti di medicina generale. Il primo volume è dedicato proprio al cuore, punto di partenza — e di arrivo — di questo nostro discorso. L'opera, che s'intitola naturalmente «Il cuore», vanta tra l'altro la consulenza del professor Lucio Parenzan, primario della Divistone di cardiochirurgia degli Ospedali riuniti di Bergamo. Si tratta di un libro di grande formato, doviziosamente illustrato con disegni e fotocolor. Comprende tutte le notizie essenziali sull'anatomia, sulla fisiologia, sulla patologia e sulla chirurgia del cuore e dei vasi: quasi trecento pagine di meticolosa divulgazione scientifica per un prezzo — e anche questo conta — molto contenuto.

L'iniziativa ci sembra particolarmente meritoria, soprattutto quando si tenga conto del fatto che gli altri volumi, insieme, offriranno al lettore profano un panorama completo del corpo umano, dei suoi schemi di funzionamento e degli interventi che è possibile apportargli quando, per un qualsiasi motivo, ciò si rivela necessario. Uno strumento, dunque, molto pratico, per assumere una parte attiva nei confronti di noi stessi, cessando dall'atteggiamento di supina accettazione nei confronti dei malanni che tanto spesso rende pavidi come indifesi bambini anche gli individui più efficienti.

C. S.

○

Le «guide verdi» del Touring Club Italiano hanno descritto, dal 1961, l'Europa mediterranea, centrale, atlantica e del Nord. Oggi, la collana si estende anche all'Est europeo, con l'uscita, avvenuta in questi giorni, del volume «Ungheria» e la recente pubblicazione del volume «Bulgaria e Romania». In complesso, sono finora 14 opere che illustrano 20 nazioni per il turismo, lo studio e il lavoro degli italiani. Ogni «Guida d'Europa» costituisce infatti una raccolta organica di notizie turistiche, culturali, itinerari e pratiche, in parte riunite per argomenti e destinate all'informazione generale, in parte (e più estesamente) composte, secondo criteri di alta specializzazione, a formare un gran numero di voci in ordine alfabetico, quante sono le località turistiche principali.

Le due ultime guide seguono, novità a parte, queste impostazione così a lungo e felicemente collaudata, con notizie introduttive sulla geografia, la storia, l'arte, l'etnologia e l'economia di ogni Paese, seguita da veri itinerari stradali e dalle descrizioni turistiche e pratiche dei centri (i secondari, segnalati come dintorni delle località maggiori e lungo gli itinerari). Inoltre, la cartografia a colori, tradizionalmente nitidissima, contribuisce a rendere facile la visita delle città. Fra i perfezionamenti è notevole la segnalazione, nella parte descrittiva e in quella itineraria, di motel, villaggi turistici e campeggi, che si aggiungono ora agli alberghi tradizionali e ai ristoranti, accuratamente selezionati.

Si compongono così dei quadri integrali delle tre nazioni, nei quali spiccano fra l'altro la celebre regione del Balaton, detto il «mare magiaro», la grande Budapest ricca di storia e di cultura (fra le più belle capitali europee per la sua posizione), il patrimonio di tradizioni popolari, le testimonianze archeologiche di cui abbonda il territorio romeno e bulgaro, i monasteri e i centri fortificati, l'ambiente del delta danubiano, unico in Europa. Ancora più che in passato, quindi, le guide verdi, redatte da Piero Luca dopo impegnati sopralluoghi e con la collaborazione di specialisti ed Enti dei vari Paesi, offrono un panorama di notizie tale da rendere autonomo anche chi visiti una nazione per la prima volta.

«Ungheria» è un volume di 144 pagine formato 13x23 cm, con 18 itinerari, 4 programmi di viaggio, 37 centri in ordine alfabetico, 1 carta, 7 cartine, 16 piante, 43 disegni. Il prezzo è 11.500 lire (6.800 per i soci del Tci). «Bulgaria e Romania» conta 240 pagine, 35 itinerari, 5 programmi di viaggio, 32 centri in ordine alfabetico, 2 carte, 8 cartine, 15 piante, 69 disegni. Costa 14.500 lire (7.500 ai soci del Tci). I volumi si trovano presso gli uffici del Touring di Milano, Roma, Torino e Bari e i seicento uffici succursali, fra cui molte librerie.

○

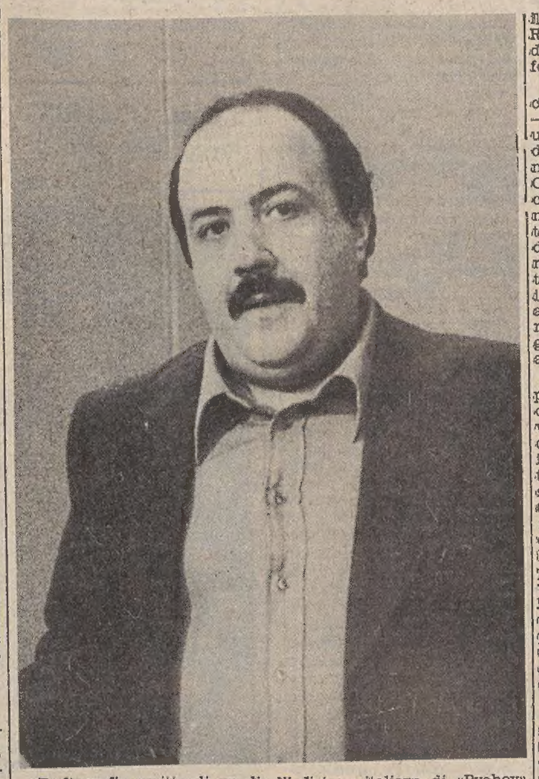
Nell'Osservatore Politico Letterario di luglio (n. 7 anno XXV), Vincenzo Cecchini ripassa «La lezione del voto» del 3 giugno; Epicarmo Corbino, in un serrato articolo, dibatte gli «Aspetti critici del problema energetico»; Paolo Tarso nelle sue «Note» presenta «L'Italia littoria» di Montanelli e «L'enigma Ciano», non certo risolto dal suo ultimo biografo; e Anna Maria Carpi racconta, gustosissimi, «Gli aneddoti di Kleist».

Il fascicolo è concluso dalle consuete «Rassegne».

IN UN'INTERVISTA MAURIZIO COSTANZO CONFESSA: «MI DIVERTO MOLTISSIMO»

Dovremo abolire i salotti?

Il direttore del nuovo «quotidiano popolare» rimpiange solo gelati e bigné



«Radiografia scritta di un direttore» potrebbe essere il titolo della «candida conversazione» con Maurizio Costanzo che l'edizione italiana di «Pyaboy» pubblica nel numero di agosto. Per la prima volta Costanzo (che è il direttore di «Occhio», il nuovo quotidiano edito dalla Rizzoli) parla della sua carriera, dei suoi timori, delle sue insofferenze e della sua vita privata.

«Non rinnego nulla di quello che ho fatto — dice Costanzo» — perché per me tutto è stato un'esperienza. Mi diverto a vedere tutti quelli che quando sono arrivato alla «Domenica del Corriere» hanno profetizzato che il giornale sarebbe andato male o tutti quelli che profetizzano che l'«Occhio» potrà andare male. So benissimo che man mano che si avvicina la data di uscita del giornale (entro i primi 10 giorni di ottobre) aumenterà il fuoco di sbarramento, aumenteranno le malignità, aumenteranno le cattiverie, aumenteranno gli attacchi.

«Io porto avanti da anni una polemica personale, solitaria nei confronti dei salotti. Sono convinto che i salotti sono correi di una serie di disgrazie italiane in quanto conniventi e suscitatori, per benevolenza o snobismo, di una serie di disservizi. Credo che l'Italia dovrà un giorno liberarsi della sudditanza di Roma e di Milano come città leader di una certa maniera di pensare. L'Italia è fatta di Pavia, di Teramo, di Pescara e di Palermo. Mi accuseranno di provincialismo, ma non me ne importa niente. I salotti sono parenti dei pettegolezzi e i pettegolezzi sono un male gravissimo.

«Io — dice ancora Maurizio Costanzo — sono un ottimista». Sono convinto, cioè, che gli italiani sono meglio di chi li governa. E' in qualche misura, meglio di chi scrive i giornali che leggono, di chi fa i programmi che vedono in televisione. Credo che il nostro sia un Paese che ce la fa, che continua a farcela, ma che non è più disposto a farsi prendere in giro.

«Purtroppo per me il lavoro ha sempre prevalso sul privato. E' una cosa che mi viene rimproverata in famiglia, da sempre. Non credo che si possa fare tutto. Che si possa fare la professione nella maniera migliore, che si possa fare un marito perfetto, un padre straordinario, un lettore attentissimo. Non siamo robot. Io non ho timore di denunciare le mie mancanze, le mie inadempienze, i buchi, le incertezze, le depressioni. Fumo quattro pacchetti di sigarette al giorno; e queste sono il sintomo di una insicurezza, di un bisogno di correggersi in qualche maniera. L'umiltà nasce dal fatto che uno sa che Superman è un eroe di celluloide, e quindi noi siamo dei poveretti che con mille bastoni, mille stampelle, cerchiamo di fare questo lavoro o un altro lavoro, che cerchiamo di vivere nella maniera migliore possibile una storia sentimentale e non ci riusciamo.

«Sono eternamente a dieta. Ho perso nove chili. Mangio pochissimo: mi dispiace perché sono molto goloso. Frequento pochissimo. Non vado nelle case, non vado alle prime, non vado ai cocktail, non vado a niente di mondano. Per timidezza, innanzitutto, ma anche per insopportazione di certi ambienti. Quando qualcuno mi dice: ma tu non ti diverti mai, rispondo che non è vero, che mi diverto moltissimo. Al massimo ho dei rimpianti: i gelati d'estate e i bigné».

C. S.

LA PIÙ GRANDE CONGIURA DELLA STORIA

giorno per giorno, terribilmente, tesse la sua trama allucinante...

ROBERT LUDLUM

IL PATTO

Romanzo



IL PATTO milioni di lettori nel mondo avvinti da un crescendo di autentica suspense

"La Scala" RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

ESPRESSO DALLA COMMISSIONE TECNICA COMUNALE

«Sì» alla trasformazione dell'Hotel de la Ville

Saranno fatti sorgere una sede bancaria e uffici privati
Si procederà alla ristrutturazione dell'intero complesso



La competente commissione tecnica comunale ha espresso parere favorevole al progetto di trasformazione dell'Hotel de la Ville in una sede bancaria. L'edificio — acquistato dalla Banca Popolare di Novara — subirà una radicale ristrutturazione interna: fatte salve le facciate, il complesso edilizio verrà totalmente vuotato all'interno per essere ricostruito, dal momento che la strutturazione a fini ricettivi dell'antico albergo non avrebbe potuto venire adeguatamente utilizzata da una sede bancaria. I primi tre piani saranno appunto la nuova sede dell'istituto di credito che n'è diventato proprietario dopo la cessazione d'attività dell'albergo; gli ulteriori due piani superiori saranno invece destinati ad uffici ed a tale uso verranno affittati a privati.

Ma l'iniziativa della Banca di Novara non resterà un fatto isolato. Verrà infatti analogamente ristrutturato l'intero complesso edilizio che sul fronte delle Rive incorpora l'Hotel de la Ville, complesso delimitato sul fronte opposto da via Cassa di Risparmio e lateralmente dalle vie Mazzini e Genova. Anche la Cassa di Risparmio ha avviato un contemporaneo progetto di sistemazione della propria sede, la quale potrà espandersi — sulla via Mazzini — all'ex sede del Banco di Sicilia, nel frattempo trasferitosi in via Roma. Dato il legame fra le due concomitanti iniziative, il Comune procederà nei confronti di entrambe — sia pure con atti separati — alla stipula di particolari convenzioni, attraverso le quali vengono attribuiti ai privati gli oneri d'urbanizzazione primaria e secondaria connessi con la realizzazione dei due progetti.

Poiché i due progetti assumono l'aspetto di un intervento urbanistico coordinato, peraltro in linea con le indicazioni del piano particolareggiato del centro storico che concentrano appunto in questa zona del Borgo teresiano le localizzazioni bancarie, gli organi comunali hanno condizionato l'approvazione di entrambi all'obbligo, diventato consueto in questi casi, di ricavare nell'ambito dell'intero isolato interessato alle ristrutturazioni interne anche un ampio posteggio sotterraneo.

Dopo l'ottenimento del parere favorevole della commissione urbanistica da parte del progetto di massima per la ristrutturazione dell'ex albergo, progetto eseguito dall'ing. Dino Tamburini, si tratta di passare ora alla firma dell'apposita convenzione. A tale atto, che dovrebbe formalizzarsi dopo la pausa di Ferragosto, seguirà la redazione del progetto esecutivo, dal quale scaturirà peraltro l'indicazione del preventivo di spesa.

Se da una parte vi è il rimpianto per la perdita di un impianto turistico-ricettivo di prestigio, il quale ha assolto pienamente alle proprie funzioni ad esempio durante il lungo periodo di chiusura dell'albergo Excelsior sovvenendo alle esigenze d'ospitalità di Trieste, dall'altra vi è la soddisfazione per il ricupero e la conservazione almeno esteriore di questa nobile «quinta» architettonica che caratterizza lo scenario delle Rive e che ultimamente era stata declassata a un palazzo-fantasma.

A SEGUITO DELL'INTERROGATORIO DEL CALZOLAIO

La perizia psichiatrica disposta per l'uxoricida

Nel quadro dell'indagine giudiziaria per l'uxoricidio di Opicina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha disposto ieri un fondamentale atto istruttorio: la perizia psichiatrica per il calzolaio Salvatore Corallo, il quale nella notte di sabato scorso ha ucciso sua moglie, Maria Rosa Biraghi.

Il delitto ha qualche vaga somiglianza con il dramma televisivo «Melissa» anche la donna è stata strangolata con una calza di nylon che il consorte le ha stretto attorno al collo mentre stava dormendo. Maria Rosa è passata dal sonno alla morte: la sua fine è stata, difatti, istantanea.

Il dott. Brenci ha interrogato ieri mattina Corallo alla presenza del difensore, avv. Catalan, e l'indiziato non si è discostato dalla versione già verbalizzata dai carabinieri: ha ucciso sua moglie per non vederla più soffrire. Un caso di eutanasia? Potrebbe anche darsi, ma per il nostro ordinamento il gesto attuato da Corallo è un omicidio volontario, del quale egli dovrà rispondere in Corte d'assise.

Durante la lunga deposizione resa al dott. Brenci, il detenuto è apparso abulico e come svuotato da ogni sentimento. Il suo particolare stato ha indotto il magistrato a disporre la perizia psichiatrica, cui Corallo verrà sottoposto.

Sempre nella mattinata di ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci ha firmato il nullaosta per la sepoltura. Viene così dato il via all'ultimo atto della tragedia di Opicina. Il funerale è stato fissato per dopodomani, giovedì, in quanto si attende l'arrivo dall'Austria di una sorella dell'assassinata. Le esequie avranno luogo a Opicina alle 12.15.

Ferragosto a Muggia Vecchia

Secondo l'antichissima tradizione, domani folle di pellegrini si daranno convegno sul colle di Muggia Vecchia.

Per la ricorrenza dell'Assunta nel santuario le messe saranno celebrate a ogni ora del mattino. Nel pomeriggio, alle 18, sul piazzale antistante la vetusta basilica avrà luogo la recita del rosario e alle 18.30 la messa e l'omelia del vescovo mons. Bellomi.

STATO CIVILE

NATI: Marcon Igor, Palero Micaela.

MORTI: Fabbri ved. Steinbauer Elda, di anni 57; Miakar ved. Bergoni Giuseppina, 90; Galatti Garritto Giuseppe, 60; Brandolin Adalgisa, 73; Bonazza Zenone, 61; Grosso ved. Silo Enni, 53; Retz ved. Zavadial Francesca, 61; Lipec Rodolfo, 65.

RICONQUISTIAMO LA QUALITÀ DELLA VITA

Ammorbati dai rifiuti



Trieste produce attualmente una media di 2.500 quintali di rifiuti domestici al giorno. Paradossalmente è un indice di ricchezza: i dati statistici confermano che la produzione di immondizie cresce in proporzione al grado di benessere di una comunità. Nei paesi poveri, nelle stesse città del Meridione d'Italia, la produzione pro capite di rifiuti domestici giornaliera non supera i 400-500 grammi per abitante.

A Trieste, un semplice calcolo permette di constatare che la quantità di rifiuti per cittadino, al giorno, supera i 900 grammi: siamo ai livelli delle più opulente città nordeuropee. Si badi bene che la quantità cui abbiamo fatto riferimento è quella dei rifiuti domestici, in massima parte accumulati dagli oltre 110 mila nuclei familiari che rappresentano l'utenza della nettezza urbana nella nostra città; è ovvia altresì la relazione fra abbondanza dei consumi ed entità di ciò che viene eliminato, sia esso prodotto dello scarto, prima e dopo il consumo, o più semplicemente spreco. Una relazione che evidenzia quindi l'alto tenore della vita.

Di fronte al fenomeno di una città che produce molte immondizie, è conseguente che l'asporto dei rifiuti costituisca un rilevante problema sociale, che deve perciò essere al centro dell'attenzione di una amministrazione locale. Come si è posto, nel corso degli anni, di fronte a questo problema il Comune di Trieste? Tenuto conto degli uomini e dei mezzi a disposizione, si è logicamente scelta, nella nostra città, la soluzione di privilegiare, nell'ambito del servizio di nettezza urbana, il settore dell'asporto rifiuti rispetto allo spazzamento delle vie cittadine.

In una Trieste che si è via via espansa sotto il profilo urbanistico, allargandosi a nuovi rioni, nuovi insediamenti, nuovi complessi edilizi, il servizio del recupero a domicilio delle immondizie ha impegnato un numero sempre più alto di personale della nettezza urbana. Non si è fatto corso, invece (anche perché non si è potuto a causa di divieti legislativi) a un ampliamento degli organici dei netturbini. Si è, attualmente, addirittura al di sotto della pianta organica, di quasi 100 unità.



(Fotoservizio C. E.)

La cosiddetta «tassa immondizie» è frattanto aumentata a più riprese, in un breve spazio di tempo, diventando per le amministrazioni, i proprietari, gli stessi enti pubblici (vedi le scuole) addirittura onerosa. L'obiettivo di arrivare a un pareggio fra costo del servizio ed entrate, per non appesantire i bilanci comunali, nel mentre è venuto a determinare una situazione di aggravio per i cittadini, ha costituito motivo di remora per innovazioni nel settore. Ma il cittadino che contribuisce a pagare il servizio di asporto rifiuti, in maniera sempre più pesante, ha la legittima pretesa di vedere che il servizio funzioni al meglio.

Un passo avanti compiuto dal nostro Comune nell'intento di risolvere il grosso nodo dell'eliminazione dei rifiuti è stato compiuto con l'entrata in attività dell'inceneritore di San Sabba, capace di smaltire fino a 4 mila quintali di rifiuti al giorno. Una struttura che ha funzionato, dal momento che è rimasto inattivo per manutenzioni solo una ventina di giorni nel corso degli ultimi 5-6 anni. La realizzazione dell'inceneritore (la cui gestione il Comune paga, essendo stata data in appalto alla ditta costruttrice, non senza che siano sorti anche dei contrasti) è stato un atto di lungimiranza, se si ricordano le questioni e le obiettive proteste che per anni l'utilizzazione della discarica all'aperto di Trebiciano aveva provocato.

Al cittadino, tuttavia, interessa solo in parte dove e come finiscano le immondizie: gli importa di non trovarsele davanti agli occhi quando torna a casa. E' bastato lo sciopero di alcuni giorni dei dipendenti della nettezza urbana, nel periodo delle passate festività natalizie, a trasformare la città in un immondezzaio per quasi una settimana dopo la conclusione della vertenza. Ma, sia pure in dimensioni assai più contenute, lo spettacolo dei bottini ripieni, dei sacchetti accatastati a terra accanto ai contenitori, assieme a scatoloni e ad altro, dei rifiuti sparsi attorno ai luoghi di deposito, si ripete ogni giorno in più parti della città. A volte nei cortili interni, a volte anche nei sottoscala delle case di civile abitazione.

Innanzitutto ciò si verifica frequentemente, al lunedì, dopo che il servizio di asporto rifiuti è rimasto inattivo dalla tarda mattinata del sabato. Se nelle più recenti costruzioni abitative si è previsto un apposito locale per i rifiuti, in comunicazione diretta con il piano stradale, nelle case meno nuove la permanenza delle immondizie nella corte interna o nel sottoscala è causa di malodori, di scarsa igiene, prima ancora che di bruttura. Quante volte si è reso necessario l'intervento di un'apposita ditta per la derattizzazione: fenomeno, questo, di cui giustamente preoccuparsi ormai negli anni '80.

Un altro discorso riguarda i bottini e la loro pulizia. Ai bottini in materiale ferroso si sono sostituiti, via via, quelli in plastica. Ve ne sono quasi 19 mila sparsi per Trieste: comunque, in molti luoghi, insufficienti, poiché si riempiono presto. Il loro lavaggio avviene periodicamente, ma a intervalli — a giudicare dal loro stato — sempre più lunghi. Sovente sono rotti, malconci e non vengono sostituiti. Capita così che chi deve depositare il sacchetto dentro al bottino, piuttosto che sollevarne il coperchio, preferisca lasciarlo sul pavimento, o sopra quelli che già sono a terra. E' l'origine di un malcostume civico.

B. U.

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe)

informa i Soci che i propri uffici di via Roma n. 28 rimarranno chiusi al pubblico nelle giornate di giovedì 16 e di venerdì 17 agosto p.v.

sconti! WERK Campo San Giacomo 6 sconti!

SVEVIA E GERMANIA ROMANTICA
8 - 12 settembre
INNSBRUCK - FUESSEN - WIES - AUGSBURG - ROTHENBURG - MONACO - BERCHTESGADEN
Lire 216.500 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telef. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

NOTEVOLE DISAGIO PER CITTADINI E TURISTI

Imposto dai negozianti un «ponte» di 4 giorni

Sono fioriti i cartelli con la scritta «si riapre giovedì»

La logica della grande fuga di Ferragosto all'insegna della vacanza a tutti i costi impone purtroppo disagi e disservizi a scapito non solo di chi resta in città ma anche dei turisti che qui convergono in visita. Pochi negozianti si sono avvalsi ad esempio della facoltà loro concessa di tenere aperti ieri, in deroga alle norme sulla settimana corta, i propri esercizi commerciali: si può dire che oltre la metà dei negozi ha preferito concedersi, infatti, un lungo «ponte», proiettato fin dopo Ferragosto. E da questa febbre dell'evasione — da cui deriva lo spettacolo delle seracinesche abbassate anche in pieno centro — non sono stati immuni neppure i negozianti del settore alimentare. Si aggiungano le chiusure indiscriminate di bar e di rivendite di tabacchi, e si avrà un quadro abbastanza eloquente dei disagi cui di questo periodo sono costretti ad andare incontro coloro che trascorrono il Ferragosto in città.

In molti casi i titolari di negozi alimentari si sono accordati per uno scaglionamento delle rispettive ferie, in maniera da non lasciare un intero rione del tutto sguarnito di latterie o di panificio o di macellerie o di rivendite di frutta e verdura e degli altri generi alimentari; ma in molte zone è diventato ugualmente disagevole fare la spesa quotidiana, data la distanza fra i negozi in ferie e quelli aperti, e dato il fatto che non sempre i negozianti concorrenti si sono preoccupati d'accordarsi circa i periodi delle rispettive vacanze.

Ma il «fenomeno» più vistoso è quello di ieri e di oggi: sono fioriti un po' dappertutto, infatti, fin da sabato, i cartelli i quali avvisano i clienti che questo o quell'esercizio riaprirà giovedì. Un «ponte» imposto a cittadini e turisti per quattro giorni consecutivi; e non è detto che coloro che restano aperti siano riforniti di tutto: presso i tabaccai manca questa o quella marca di sigarette, poiché alle singole scorte danno fondo i clienti abituali d'altre rivendite, dai fruttivendoli restano disponibili solo i generi più comuni, anche nelle macellerie scarseggiano le possibilità di scelta.

Drammatica, poi, la situazione sul fronte della benzina: sono in ferie anche i distributori forniti, favorendo l'assalto, e il rapido esaurimento, ai già rari impianti aperti; e tra pompe chiuse e pompe alle prese con le lunghe code d'automobilisti impazienti, di cambiare l'olio o di controllare i pneumatici neppure si parla. Anche partire è un disagio. E chi arriva incappa in una città che sembra intimargli di proseguire.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Alfredo. Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.16; la luna cala alle 13.31 e si levarà domani alle 0.05.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 16,9; pressione millibar 1016,2 stazionaria; umidità 49 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno - dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio serale - dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 790015; via Diaz, 2 tel. 65831; via dei Soncini, 179 tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo, 1 tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno - dalle 20.30 in poi: piazza S. Giovanni, 5 campo S. Giacomo, 1.

Gli orari per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

OGGI: apertura normale di tutti i negozi.

DOMANI: chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO: i negozi di beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

Lutto di collega

Un grave lutto ha colpito il collega Riccardo Menegon, capo dell'ufficio dell'Ansa di Trieste: a Bologna, dove risiedeva, è morta stroncata da un male incurabile una delle sue sorelle, Wilma. L'estinta, che lascia la figlia Rossella e il marito, aveva 59 anni. In quest'ora di dolore e di mestizia, rivolgiamo a Riccardo Menegon e a tutti coloro che prendono il lutto le espressioni del nostro più affettuoso cordoglio.

Era responsabile il quarto uomo

Tre minorenni sorpresi da una pattuglia della Volante a smontare la ruota di scorta di una motoretta parcheggiata a San Giusto, sono stati accompagnati in Questura per indagini. Nel corso dell'interrogatorio i tre hanno dichiarato che con loro c'era un quarto giovane. Gli inquirenti lo hanno rintracciato: egli era l'unico responsabile del furto, per cui i tre sono stati scagionati ed egli è stato invece denunciato all'autorità giudiziaria.

Rubati i risparmi di una pensionata

Furto con scasso in via Crosada. Con un pie' di porco ignoti hanno forzato la porta d'entrata dell'alloggio della pensionata Regina Millovaz, di 77 anni, e sono penetrati nella camera da letto dove hanno frugato in ogni cassetto, trovando i risparmi della signora: un milione e 200 mila lire in contanti e alcuni oggetti preziosi: tre bracialetti, una catenina, un anello e un orologio d'oro. Rientrata in casa verso le 22, Regina Millovaz ha trovato tutto sottosopra e ha subito chiesto l'intervento della polizia telefonando al «113».

IN PIENO CENTRO A SERVOLA

Schianto notturno tra due macchine

Pauroso schianto notturno davanti alla caserma dei carabinieri di Servola, i quali sono stati svegliati di soprassalto dal fragore provocato dalle lamiere andate in pezzi. L'urto è stato così violento che il parafango di una delle due auto è volato via come una foglia secca, e la ruota anteriore sinistra della stessa vettura si è staccata quasi del tutto. Dell'altra auto, invece, è «esplosa» la coppa dell'olio che ha lordato tutta la strada. I cinque occupanti delle due macchine sono tutti rimasti feriti, anche se non gravemente.

L'incidente è avvenuto nel cuore di ieri notte. La causa va ricercata nella velocità della «Peugeot», targata TS 168388, che proveniva da Servola ed era giudata verso Valmaura da Salvatore Ditto, 22 anni, abitante in piazza Libertà 14, il quale aveva in macchina due amici: il cameriere Walter Trincone (23 anni, via del Rivo 16) e Mara Attini (31 anni, via Timeus 12).

Nello svoltare in via Carpineto, la «Peugeot» si è tenuta molto a sinistra. Fatalità ha voluto che proprio nello stesso momento, dalla parte opposta sopraggiungesse la «131», targata TS 179302, che era partita un attimo prima dallo stabile n. 6 di via Carpineto. A bordo c'erano i fidanzati Lucio Corsi (23 anni, via Monte San Gabriele 43) e Serena Tomba (21 anni, via Capodistria 5) che provenivano dalla loro futura abitazione — si sposeranno in settembre — dove erano andati a sistemare le loro cose.

L'urto è avvenuto tra i fanali anteriori di sinistra. La «131» con il muso fracassato si è bloccata all'istante, arretrando, anzi, di alcuni metri. La «Peugeot», invece, con la ruota quasi a penzoloni, ha proseguito per alcune decine di metri. Lo schianto, come abbiamo detto, ha svegliato di colpo i carabinieri, che sono corsi in strada.

Il più grave dei feriti è Walter Trincone, il quale ha riportato trauma cranico, ferite alla fronte e alle mani, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di due settimane. Il guidatore della «Peugeot» si è ferito al volto con i frammenti del parabrezza andato in frantumi. E' stato pure lui ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di dieci giorni. La passeggera della «Peugeot» è stata soltanto medicata all'astanteria e dimessa con prognosi di una settimana. Così pure i due fidanzati, che se la sono cavata con una distorsione alla spalla (lui) e contusioni (lei).

RUBATI DALLA CASSAFORTE DI UN ALBERGO GIOIELLI E DENARO

Furto per 50 milioni a Grado

I sospetti si appuntano sul giovane figlio della titolare e sul cognato

Un furto di gioielli e di denaro, per un valore complessivo di almeno 50 milioni di lire (ma sembra che il bilancio, completato l'inventario, possa essere ben più pesante), è avvenuto la scorsa notte all'albergo Villa Bernt in via Colombo 5, a Grado.

Ieri mattina la titolare, Fausta Furlanut, 52 anni, di Fogliano Redipuglia, presa dal solito posto la chiave della cassaforte blindata e aperto il portello, ha scoperto con stupore che mancavano i gioielli depositati dai clienti, per un valore che si aggira almeno sui 40 milioni di lire, oltre a circa 10 milioni di lire in denaro liquido. La donna ha subito denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di Grado, che hanno avviato le indagini. I sospetti sembrano gravare tuttavia sul figlio della Furlanut, Alessandro, di 22 anni, e sul cognato di quest'ultimo, Fabrizio Ferrucci, di 18. I due giovani sarebbero partiti la scorsa notte, a bordo di un furgone «Volkswagen», di proprietà di Fausta Furlanut,



Alessandro Furlanut

alla volta della Turchia, dove si fermerebbero per soggiornare per qualche tempo.

Da voci raccolte sull'isola, sembra che almeno uno dei due giovani sia tossicodipendente. Si spiegherebbe, in tal caso, il furto di Villa Bernt. A dire il vero, però, la partenza di Alessandro Furlanut e di Fabrizio Ferrucci per l'Asia minore potrebbe anche essere avvenuta qualche ora prima del furto. E' tuttavia certo che a prelevare preziosi e denaro sia stato qualcuno che sapeva esattamente dove i Furlanut erano soliti lasciare la chiave della cassaforte. Ieri mattina i carabinieri hanno accertato che sulla cassaforte non c'era alcun segno visibile di effrazione e che nessuno si era introdotto nottetempo dalle finestre al pianterreno dell'albergo. Purtroppo, se non sarà possibile recuperare la somma di denaro ed i gioielli, i Furlanut, non essendo assicurati, dovranno risarcire, di propria tasca, i clienti dell'albergo.

I carabinieri, nel frattempo, hanno immediatamente avvisato i colleghi di Bari e Brindisi nel caso che i due giovani sospettati del furto abbiano deciso di andare in Turchia passando per la Grecia (fatto molto probabile, dato che il Furlanut è privo di passaporto). Ma probabilmente Furlanut e Ferrucci saranno già da ieri all'estero. Alessandro Furlanut, attualmente militare in servizio di leva, era a casa in licenza di convalescenza, avendo contratto, tempo fa, l'epatite virale. La licenza era però scaduta sabato scorso: è perciò molto probabile che, nei prossimi giorni, la Procura militare emetta nei suoi confronti un mandato di cattura per diserzione.

Bomba a mano

Una bomba a mano semisepolta dal terriccio è stata trovata da un gitante lungo un sentiero che conduce al monte Concusso. L'uomo, Silvano Pistor, di 46 anni, abitante in via Dardi 2, ha raggiunto il valico di Pese e da lì ha chiamato la polizia.

Ingrata — Ospitata in casa per trascorrere la notte, una giovane jugoslava, Radmira Maljic, di 22 anni, ha ricambiato l'ospitalità rubando 60 mila lire. La giovane straniera è stata denunciata dalla Mobile per furto aggravato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL 61740
(angolo via G. Carducci)

East Africa Conference Bunker Adjustment Factor

A seguito della comunicazione del luglio scorso, le Compagnie facenti parte della suddetta conferenza sono spiacenti di annunciare che, in relazione all'ulteriore aumento dei costi del combustibili, l'attuale surcharge del 4,9% dev'essere necessariamente modificato al 5,4%.

Il nuovo Bunker surcharge del 5,4% sarà operativo con le navi che inizieranno l'imbarco, in ciascun porto individuale, da lunedì 20 agosto 1979.

Detto Bunker surcharge continuerà ad essere rivisto/aggiustato in conformità ai relativi costi dei combustibili pagati dalle Compagnie della summenzionata Conferenza.

Selva ARREDAMENTI
MONFALCONE
GRADO PINETA
informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

LUIGI DE ROSA NOMINATO PROVVEDITORE AGLI STUDI

Al vertice della scuola nel cuore delle vacanze

Colpito favorevolmente dalla serietà dei nostri giovani
Giro d'orizzonte sui problemi della pubblica istruzione



(Italfoto)

Con la nomina a provveditore degli studi di Trieste il prof. Luigi De Rosa è stato chiamato, proprio nel cuore delle vacanze, al vertice della scuola della nostra provincia. Infatti dal 1.o d'agosto egli svolge il compito sinora affidato al prof. Giuliano Angioletti che torna a esercitare a tempo pieno la sua funzione di sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. De Rosa ha cominciato a lavorare al servizio della scuola negli anni Sessanta come insegnante in alcuni istituti di Maniago e di Udine. Poi dopo aver vinto il concorso per entrare nella carriera direttiva è stato dapprima al provveditorato di Udine e quindi, dal '65, in quello di Pordenone. Qui egli ha collaborato con l'allora provveditore dott. Fidenzi all'organizzazione del provveditorato nella nuova provincia, curando tutti i servizi ad esso inerenti (dalle elementari alle medie, dall'edilizia alle statistiche e così via). Nel '72 è stato trasferito a domanda al provveditorato di Genova — per fare esperienza in una grossa città — e in questa sede ha ricoperto, fino al 31 luglio di quest'anno l'incarico di viceprovveditore vicario. Tra le varie sedi che gli erano state proposte egli ha scelto la nostra città. E ci sono diversi motivi che l'hanno spinto a preferire Trieste.

«Innanzi tutto per me è un po' un ritorno — spiega il prof. De Rosa — in quanto proprio nella vostra regione iniziai la carriera. Poi conosco la città, mi piace il carattere dei triestini, il loro temperamento serio e nello stesso tempo cordiale. Oltre a ciò, Trieste è una città che ha una vita culturale intensa e qualificata».

Conosce Trieste, in veste di provveditore, soltanto da una decina di giorni ed è ancora presto per formulare un giudizio definitivo. Ad ogni modo, le sue prime impressioni sulla situazione scolastica nella nostra città sono positive.

«Dai primi colloqui che ho avuto con i rappresentanti degli enti locali, con capi d'istituto e insegnanti ho l'impressione che qui ci sia una scuola seria e laboriosa. La situazione generale mi è parsa migliore di quella esistente in altre città dello stesso ordine di grandezza».

Nei primi giorni di lavoro il dott. De Rosa ha già cominciato ad affrontare i problemi che si presentano in una città di confine qual è la nostra. Ha avuto già alcuni primi contatti con alcuni rappresentanti degli istituti con lingua d'insegnamento slovena che gli hanno permesso di toccare con mano una delle realtà del mondo scolastico triestino. Certo i problemi da affrontare non sono soltanto questi e per di più spesso non possono venir risolti in prima persona dai singoli provveditorati i quali agiscono nei limiti dell'ambito provinciale. Per esempio la questione degli insegnanti precari con le loro rivendicazioni e le relative agitazioni che hanno avuto riflessi anche sulle lezioni, sarà nuovamente d'attualità con la riapertura dell'anno scolastico.

In proposito il prof. De Rosa ha un'opinione molto precisa: «Il ministero si è recentemente impegnato a mantenere il livello occupazionale già esistente. E' chiaro però che per risolvere questo problema è necessaria l'approvazione di un disegno di legge organico che regoli tutta la materia. Per ora rimane in vigore la legge 463. E' vero che c'è stato il decreto legge 25 giugno '79 che proroga per un altro anno gli incarichi annuali e prevede la sistemazione di coloro che perdono il posto, ma fin tanto che non ci sarà una regolamentazione definitiva la questione rimarrà aperta. E' quindi auspicabile che si giunga, quanto prima, a una soluzione giusta ed equa del problema dei precari».

Il nuovo provveditore agli studi di Trieste ha seguito, seppure indirettamente, l'andamento degli esami di maturità nella nostra città. L'altissima percentuale di promossi, superiore alla media nazionale, è un fatto quanto mai positivo. «Conferma ulteriormente che qui la scuola è impostata in modo serio. Evidentemente i ragazzi hanno studiato molto e sono stati preparati bene, forse meglio che in altre province italiane». Il discorso sugli esami di maturità di quest'anno e sulla loro impostazione generale, andrebbe approfondito ed esaminato nei particolari. Si tratta di un problema complesso, legato alla struttura delle scuole superiori, dunque proponibile e soprattutto risolvibile soltanto a livello nazionale, quindi da affrontare, in questa sede, semplicemente a livello di opinione. Il parere del prof. De Rosa ha un indubbio peso, in quanto negli ultimi anni egli ha avuto modo di affrontare i problemi inerenti al mondo scolastico collaborando, in veste di pubblicista, con riviste e quotidiani che si sono valsi del suo contributo di «esperto» in materia.

«Non soltanto l'esame di maturità, ma l'intera scuola superiore ha bisogno di essere riformata radicalmente. La divisione netta tra licei, istituti magistrali e tecnici non ha più ragione d'esistere in questi termini. Dopo un primo anno uguale per tutti, lo studente dovrebbe poter scegliere l'indirizzo più congeniale alle sue effettive attitudini. Ciascuno è libero di scegliere la scuola che crede. Però dev'essere messo in condizione di sapere, nel momento in cui sceglie un indirizzo di studi, quali saranno i possibili sbocchi occupazionali. E questo compito oltre che alle famiglie, spetta anche agli organi regionali e distrettuali. Mi preme sottolineare soprattutto una cosa: l'ideale sarebbe che venisse colmato il divario, ancora esistente, tra scuola e realtà economico-sociale, cioè che ci fosse un legame molto stretto a livello di programmazione. Anche in questo campo hanno un'importanza rilevante gli organi collegiali che, pur con tutti i limiti dell'attuale realtà, potrebbero diventare uno strumento veramente valido della gestione della scuola».

SEGNALAZIONI

QUANDO LE SARACINESCHE SONO ABBASSATE

Stagione di ferie e pane quotidiano

Il presidente dell'Associazione panificatori ci scrive:

«Ci scusiamo di non aver potuto dare ragguagli alla richiesta telefonica dell'incaricato di codesto quotidiano circa la chiusura degli esercizi per ferie, in quanto, come già detto, il nostro ufficio è chiuso per ferie dovendo, anch'esso, concedere il dovuto congedo al personale dipendente.

«Per quanto riguarda l'articolo "Giù le saracinesche per Ferragosto" comparso sul "Piccolo" dell'8 agosto, ci pregiamo rendere noto che il sottotitolo "Da anni non esiste più alcuna disciplina della materia" non può riguardare la panificazione per il motivo che indichiamo qui di seguito.

«L'esercizio della panificazione, unico tra le attività industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, è regolato, tra le tantissime altre leggi, da quella n. 41 del 18.2.1974. Essa dispone, in sintesi, che le aziende di produzione del pane non possono chiudere per più di tre giorni consecutivi se non a seguito di preventiva domanda e conseguente autorizzazione che il sindaco rilascia solo quando ritenga garantita l'apertura, nel Comune, di almeno il 50 per cento degli esercizi del ramo.

«Perciò, dal 1974, in conformità a detta legge, la nostra Associazione, già nei mesi di febbraio-marzo, concorda con le aziende associate un piano di ferie che garantisca, non solo nel Comune, ma bensì in ciascuna delle 30 zone in cui è stato diviso il Comune nel periodo di chiusura degli esercizi per ferie estive, l'apertura di almeno il 70 per cento degli esercizi esistenti nella medesima zona.

«Tale piano viene esaminato, eventualmente corretto, e approvato dal sindaco; dopo di che ai singoli esercenti vengono rilasciati i relativi permessi di chiusura con l'obbligo di indicare ai consumatori gli esercizi che, nel detto periodo, rimangono aperti nella zona.

«Per acquistare il pane, quindi, nella stagione delle ferie, il consumatore non deve fare, generalmente, più di qualche decina o centinaio di metri per rifornirsi in un altro esercizio diverso dall'abituale.

«Contando su una cortese rettifica di quanto comunicato nell'articolo citato in premessa, porgiamo deferenti saluti, Francesco Trampus».

Nell'articolo in questione, l'unica categoria alla quale si dava atto di una distribuzione razionale delle ferie era appunto quella dei panificatori. Gli estremi della disciplina normativa che regola la chiusura per ferie delle panetterie ce li comunica ora l'Associazione interessata, dandoci comunque atto dello scrupolo del cronista nella ricerca di notizie più precise.

Ma, come era scritto nel servizio (ironia della sorte), anche l'Associazione dei panificatori risultava chiusa per ferie. Ci preme, altresì, rilevare l'importanza di una disposizione di legge che regoli il fenomeno delle saracinesche abbassate in tempo di vacanze degli italiani: era lo scopo dell'articolo. Un convincimento che questa lettera rafforza, se vero è che in un settore rigidamente disciplinato possono risultare contemporaneamente chiusi fino al 30 per cento degli esercizi. E' un'indiretta riprova — come avevamo scritto — che le cose vanno assai diversamente negli altri settori, compreso quello alimentare.

Giocarsi la pelle su una sola ruota

«Ore 19 d'un giorno d'agosto. Due ragazzi in motocicletta stanno percorrendo contromano la via Carducci, nella corsia riservata ai mezzi pubblici. Vanno a tutto gas e, come se questo non bastasse, trovano anche opportuno esibirsi nel solito esercizio d'alta acrobazia: corrono sulla sola ruota posteriore, tenendo l'altra sollevata dal suolo.

«Erano, ripeto, le 19, e si può immaginare quanto intenso fosse a quell'ora il traffico all'altezza di piazza Goldoni, ma non ho visto da quelle parti nessun vigile che potesse intervenire contro i motociclisti fuori-legge.

«Il giorno successivo a quello in cui ho assistito all'episodio descritto, ho letto sul "Piccolo" che lo stesso pomeriggio, nella medesima centralissima zona un giovane scooterista, procedendo anch'egli contromano, è andato a sbattere contro un autobus in via Tarabocchia e purtroppo è finito all'ospedale in gravi condizioni.

«Di chi la responsabilità in casi del genere?

«Soltanto di quei giovani dalla guida spericolata che, trascurando le più elementari norme del Codice della Strada mettono continuamente a repentaglio la propria vita e quella degli altri o non anche di coloro che quelle norme dovrebbero far rispettare?

«Le violazioni dei divieti di sosta non sono le sole manifestazioni d'indisciplina da punire, né, certamente, le più gravi.

«Chi si gioca la pelle e attenta all'incolumità del prossimo correndo in piena città su una ruota sola è senza dubbio più pericoloso per sé e per gli altri di un automobilista costretto dalla crisi dei posteggi a lasciar la macchina dove non è consentito. C. C.».

GIOVANI ASSUEFATTI ALLA DISOBBEDIENZA

Metterli in guardia dalla droga mortale

«Egregio direttore, da quando, e sono ormai più di dieci anni, il fenomeno "droga" è diventato in Italia un fatto di rilevanza sociale, i quotidiani e i settimanali non specializzati hanno fatto a gara nel fornire ai loro lettori l'informazione più sbagliata e pericolosa possibile, chi con scopi secondi fini e strumentalizzazione di tipo politico, chi anche, purtroppo, con la migliore fede e volontà.

«Per dieci anni i giornali hanno parlato di "droga" intendendo, con questo termine, decine di sostanze estremamente diverse, più o meno quelle elencate in un recente articolo del "Piccolo". Così un giovane, che viveva in un momento storico difficile e magari era "culturalmente" aggredibile con facilità dai mass media, come è stato per un'intera generazione, questo giovane dico, conoscendo ad esempio per esperienza personale gli effetti della canapa indiana, leggeva sui giornali le baggianate che per anni si è spudoratamente osato ripetere sulla canapa, ed era legittimamente autorizzato a ritenere che anche le cose scritte, ad esempio, sull'eroina, fossero altrettante baggianate.

«E' questo un inevitabile processo mentale, molto simile a quello che viene chiamato "processo di assuefazione alla disobbedienza" determinato dalle leggi stupide, altra ricchezza del nostro Paese. Così quando, in Italia, è arrivata la piaga dell'eroina, questa sì, la vera "droga", ha trovato terreno fertile, ha trovato un organismo senza difese.

«Perché questo è il punto: chi ha mai visto in Italia la mescalina? o il peyote? Nessuno. Quanti sono ogni anno i morti "per aver fumato l'hascisc"? Nessuno. Quanti per l'eroina? Purtroppo tanti, dell'ordine delle decine, forse di più. Ma l'elenco va avanti. Quante sono, in Italia, in un anno, le morti attribuibili all'alcol? Fra reparti psichiatrici e incidenti stradali, siamo certo sull'ordine della decina di migliaia.

«E' questo il problema drammatico. Di là dall'erudizione, sono due le sostanze psicotrope pericolose perché facilmente ottenibili e potenzialmente mortali: l'alcol e l'eroina. E' su queste che vanno fatti i dibattiti, gli articoli dei giornali, su queste va data l'informazione più corretta ed equilibrata, senza confondere le idee usando il termine generico e inesatto di "droga". E' con l'informazione che si combattono queste due piaghe sociali, non con le leggi. Ve l'immaginate una legge che, visto che l'alcol è unanimemente ritenuto pericoloso a certe dosi, proibisca di vendere e di bere vino? Crolla l'economia nazionale, nasce una rivoluzione. Bisogna dire, voi sui giornali dovete dire, che si può bere vino, ma che se si guida ubriachi, o se si diventa alcolisti, si può morire. Bisogna distinguere, bisogna dire che, se uno vuole fumare una sigaretta con l'hascisc, non farà male né a sé né agli altri; ma se cade nella trappola dell'eroina può morire.

«E allora i lettori crederanno a quello che leggono, e allora il giornale avrà svolto la sua vera funzione.

«Ringrazio cordialmente per l'attenzione, Lucio Fumi».

Restituire decoro alla nostra città

«Molto bene fa "Il Piccolo" a pubblicare gli articoli di Baldovino Ulcigrai sulle condizioni della nostra città. Poiché si chiedono, anzi si sollecitano consigli da parte dei cittadini, suggerisco questo: si piantino in prossimità dei confini cartelli con scritto sopra più o meno questo: "Cercate di lasciare la città così come desiderate trovarla".

«Sarebbe anche utile se le nostre autorità consolari prendessero contatto con quelle d'oltrefrontiera per iniziare una campagna di propaganda un questo senso: nel Paese vicino ciò che dicono le autorità, giusto o sbagliato che sia, viene tenuto in considerazione.

«E i vigili urbani, che cosa fanno? La filippica ha un bambino che butta per terra inavvertitamente la carta di una caramella? Fanno bene certo, ma purtroppo, come tutti sanno "maiora munt".

«Non sarebbe opportuno incaricare i vigili di dare la caccia ai fracassoni o a quelli che sporcano la città in modo veramente indecente? A coloro che si cambiano in mezzo alla strada e lasciano il a terra la biancheria sporca (ma ad esser un po' cattivelli, non è che quella che poi incassano sia proprio tanto pulita...). Oppure che buttano fuori della macchina piatti di carta ancora pieni di cibo? C'è forse qualcuno che scoraggia queste iniziative per non inimicarsi i turisti che portano lavoro e prosperità alla città. Più d'uno ha protestato perché i gatti scorrazzano indisturbati in cimitero, dimenticandosi però che tengono lontane le "pantigane". Ma chi protesta per esempio per il sagrato di Sant'Antonio ridotto ad un letamaio ed a un bivacco. Eppure quello è un luogo sacro, e stando alle ultime elezioni, Trieste è una città ancora di salda fede religiosa.

«A Roma, tra le immondizie hanno trovato addirittura delle vipere. Se tanto mi dà tanto, qui da noi finiranno col trovare dei cobra. Così il venderanno a qualche zoo e con la muffa della sporcizia, ricaveranno penicillina. Così potranno metter su a Trieste una industria farmaceutica assai fiorente. La materia prima non manca di certo. Naturalmente ho un po' soherzato ma con quel che si vede oggi, ho tanta paura che prendano sul serio questa mia ultima proposta. M.R.».

Non ama gli animali

«Da parecchi mesi andate consumando non dico fiumi ma litri d'inchiostro per ospitare le varie segnalazioni di cittadini contrari alla soppressione dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali. Voi stessi avete preso netta posizione con diversi articoli per il mantenimento dell'Ente stesso. Tutto ciò sarebbe encomiabile se la società che ci circonda non avesse altri e ben più gravi problemi da risolvere.

«Mi stupisce che un giornale come "Il Piccolo", ritenuto oltre che italiano anche patriottico, non abbia speso una sola parola per protestare contro la soppressione dell'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra, il solo ente in Italia che assistesse coloro i quali ancora giovanissimi hanno versato il loro sangue, hanno lasciato i loro arti ed i loro occhi sui campi di battaglia in difesa della Patria. Dopo quasi quarant'anni e nel momento in cui essi hanno maggior bisogno di assistenza, questi sventurati vengono abbandonati ad un Ufficio Stralcio.

«Il vostro atteggiamento in difesa dei cani e altri animali sarebbe lodevole se, tra i problemi più seri da risolvere con urgenza non ci fosse quello degli anziani, molti dei quali muoiono in solitudine. A volte vengono ritrovati cadaveri dopo due e anche tre settimane dalla loro morte e ad essi voi dedicate sì è no quattro righe.

«Io non voglio difendere l'operato di coloro i quali hanno deciso la soppressione dell'Enpa ma se lo hanno fatto è segno che lo Stato ha cose più serie a cui pensare. Se hanno soppresso l'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra che assisteva gli eroi della Patria non vedo perché non dovevano sopprimere l'Enpa che assisteva degli animali. Il Governo, dopo la soppressione dell'Enpa, avrebbe dovuto destinare il personale di quell'ente all'assistenza delle persone umane e anziane bisognose di affetto e di cure le quali hanno più diritti di un cane o altra bestia.

«Mi meraviglia il fatto che un giornale come il vostro dia tanta importanza a cani e gatti mentre l'amministrazione comunale e il governo hanno bisogno di essere spronati e indirizzati verso la soluzione dei problemi riguardanti le persone tra i quali: la casa, la scuola, gli anziani, gli handicappati ecc. Soltanto quando tutti questi annosi problemi saranno risolti allora si potrà parlare di animali. E' assurdo pensare che lo Stato debba usare il denaro pubblico per mantenere in vita un Ente che tuteli gli animali quando non riesce ancora a tutelare le persone umane. Salvatore Marsetti».

Ricordare Palach

«Care "Segnalazioni", da alcuni mesi il Fronte monarchico giovanile ha avanzato richiesta al sindaco di Trieste affinché, nell'anno internazionale del giovane, ricadendo il decimo anniversario del sacrificio di Jan Palach la città di Trieste onori la memoria di questo giovane cecoslovacco, dedicandogli una strada o una piazza. Credo che i giovani abbiano tanti cattivi esempi: assassinii, ruberie, azioni delinquenziali di ogni genere, e sarebbe opportuno ricordare loro che vi sono dei giovani che sanno anche morire per la libertà e che al mondo non esiste solo la violenza e la droga. Cordialmente. Giorgio Carcim».

Gli inconvenienti di via Verniellis



«Perché non si creda che quanto ebbi a far presente ai competenti uffici comunali sin dal 6 febbraio scorso, e riportato integralmente nelle "Segnalazioni" un paio di mesi dopo, sia frutto di esagerazione, unisco una fotografia scattata solo alcuni giorni fa, della nicchia trasformata in ricettacolo di rifiuti, esistente tuttora in via Verniellis, all'altezza del n. 42.

«Aggiungo che gli addetti alla Nettezza urbana hanno provveduto allo svuotamento dei pozzetti esistenti in corrispondenza di alcune caditoie, depositando a loro volta quanto ricuperato accanto ai rifiuti già esistenti.

«Così ora è più difficile scindere le responsabilità del pubblico servizio da quelle del privato che aveva violato una disposizione di legge, per cui si pone il problema se le spese della rimozione che, prima o poi, dovrà essere fatta, spettino all'uno o all'altro. Ad ogni modo chi di competenza si dovrà decidere a provvedere.

«Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione dell'Assessorato ai Lavori pubblici o di chi per esso, sull'ulteriore, inarrestabile e costante peggioramento del fondo stradale nel tratto della via Verniellis che va dal numero 20 al n. 42. Si è ormai giunti al limite della percorribilità da parte degli automezzi che vi debbono transitare, poiché sono al servizio d'una comunità di almeno quattrocento persone.

«La necessità del rifacimento del manto stradale è stata accertata dai tecnici dell'ufficio responsabile della sua manutenzione già qualche mese fa, tanto che me ne è stata data comunicazione, assicurando che si sarebbe provveduto ad appaltarne i lavori. Finora non se ne è fatto niente. Quando si pensa di provvedere?

«Le buche sempre più profonde ed insidiose costituiscono un autentico pericolo per i pedoni che transitano, specie nelle ore notturne, e c'è solo da meravigliarsi se finora non si hanno da lamentare slogature o danni peggiori specie alle persone anziane.

«Si aspetta il peggio, per aggiungere un tassello drammatico al mosaico di disservizi che la popolazione di qui lamenta? O si vuole proprio dare ragione a chi pensa che in periferia, dove abitano personalità di riguardo, sia impossibile avere i servizi e le comodità di cui si dispone nel centro?

«Grazie, Carlo Pidò».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La consueta riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord oggi, vigilia di Ferragosto, non si tiene. L'appuntamento è per martedì prossimo con la gentile partecipazione delle signore.

Gita della Ps sul Grappa

La sezione provinciale «Ausano Bracci» dell'Associazione nazionale delle guardie di pubblica sicurezza organizza per il 15 settembre una gita sociale al sacrario del Monte Grappa, Bassano e dintorni. Le iscrizioni per i posti rimasti ancora disponibili si accettano in sede ancora oggi

Creta di Mezzodì

Domenica 19 l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, effettuerà una gita con méta la Creta di Mezzodì (m. 1906). Dopo la partenza dalla stazione di Lovea in val Chiarsò, passando per il bivacco Palsecca, con bellissimo percorso sul selvaggio versante Nord del monte Sernio, si giungerà a Bevorchians, in Val Aupa. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico, 1 (tel. 68795).

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Scuola per infermieri

Sino al 31 di questo mese rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793382 dei giorni feriali.

Alpina delle Giulie

Sabato 18 e domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «L. Pellarini». Sono in programma due distinti itinerari alpinistici: la salita al Jôf Fuart (m. 2666) per la gola di N.E. e la salita al Gran Nabois (m. 2313) per la via normale. Partenza in pullman sabato 18 alle 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni sono già aperte in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) per consentire la tempestiva prenotazione dei posti nel rifugio».

La Mela

Sconti fino al 30 per cento. Via del Ponte 4, telefono 68300.

Grana grattugia 540 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto.

Raduno a Vicenza

I soci e i familiari dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo di Trieste che desiderano partecipare al raduno organizzato dalla sezione di Vicenza per la giornata di domenica 26 in occasione della celebrazione dei fatti d'arme e del 50.o anniversario dell'erezione dell'Ossario «Monte Cimone di Tonessa (Vicenza)» sono pregati di telefonare alla sede di piazza Oberdan (numero 69309) dalle ore 17 alle 18 di questo pomeriggio.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

La Cicogna

Saldi saldi saldi saldi saldi saldi. La nostra clientela conosce la serietà dei nostri saldi. Via Carducci 15.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gheradini, Ken Scott, C. Dior, Stepan», Piazza della Borsa.

Nozze d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario delle nozze di Augusto Giurissi e Albina Radin. Ai coniugi, in occasione delle nozze d'oro vengono rivolti affettuosi auguri dalle due figlie, dal genero e dai nipoti Paolo e Mauro. Vive felicitazioni anche da parte nostra.

Viaggio guidato

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per la settimana dal 3 al 9 settembre un viaggio guidato alla riscoperta dell'Etruria continentale. Soci e simpatizzanti, avranno modo di visitare monumenti e musei di Ferrara, Pisa, Cortona, Chiusi, Arezzo, Firenze, Fiesole e Perugia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Circolo, via Mazzini 12 (tel. 64520), entro il 16 prossimo.

La Cicogna

Saldi saldi saldi saldi saldi saldi. La nostra clientela conosce la serietà dei nostri saldi. Via Carducci 15.

Cadette Cadette Cadette

Non saldi di borse vecchie, ma sconti sulle borse nuove. «Gheradini, Ken Scott, C. Dior, Stepan», Piazza della Borsa.

La legge della vita

Prigionieri della follia

Le insane malvagità. Una donna ottantenne viveva da anni con due figli — un operaio di 42 anni, vedovo e padre di una ragazza sui sedici anni e un falegname cinquantatreenne, scapolo — e la loro vita sarebbe stata senza storia e senza emozioni se il figlio minore non fosse stato demente. Dedito al bere, il malato si inferociva ogni qualvolta la madre gli negava il denaro per il vino e, per evitare che la casa si trasformasse in un campo di battaglia, la povera donna si era ridotta a chiedere poco meno che l'elemosina ai vicini.

Non riuscì, però, a sanare una situazione malata da tempo: per ogni nonnulla, l'operaio montava su tutte le furie, rompeva i vetri delle finestre, sfasciava i mobili e minacciava di morte la madre, la figlia e il fratello.

Un giorno riuscì a passare l'ultimo segno dell'umana sopportazione: distrusse la cucina e poi scappò di casa. Esasperata, la vegliarda si rivolse ai carabinieri e sporse denuncia. Gli inquirenti interrogarono gli altri congiunti di quel castigo di Dio e il quadro che ne ricavarono fu talmente atroce, che l'operaio venne arrestato.

In sede istruttoria, egli indossò i panni dell'agnello e sostenne che la denuncia altro non era che frutto del malanimo dei suoi congiunti. Venne, comunque, imputato di maltrattamenti continuati in famiglia e, giudicato dal Tribunale, fu dichiarato non perseguibile per totale infermità di mente e assegnato per due anni a un manicomio giudiziario.

Ricorse, e la via crucis della sua famiglia rivive davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, ove la sua difesa viene assunta dall'avv. Marco Kostoris. Non gli è andata proprio bene: i giudici di secondo grado hanno confermato in pieno le impugnate deliberazioni e, quindi, volente o nolente dovrà rimanere nella casa di cura. Hanno abolito i manicomi — e lo sanno tutti — peccato, però, che contemporaneamente non sia stata abolita anche la follia. Le cose fatte a metà danno sempre risultati tutt'altro che confortanti e positivi.

mir

Piccolo albo

Chi potesse fornire indicazioni precise sulla macchina blu che la notte di sabato 11 agosto ha danneggiato la «Opel Kadett» TS 132443, sfregiandone tutta la parte destra è vivamente pregato di telefonare al numero 759567 a qualsiasi ora del giorno.

Un pappagallino azzurro ha preso il volo nel rione di Rozzol. Chi l'avesse raccolto voglia telefonare a qualsiasi ora al numero 912005.

Un braccialetto flessibile d'oro bianco è stato smarrto tra la via Settefontane, la piazza del Perugino e la piazza Foraggi. Il rinvenitore che vorrà telefonare al n. 820552 può contare su una ricompensa.

IN VIAGGIO CON L'UTAT

GRAZ e VIENNA in autopullman - 18-22 agosto
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA - 21-26 agosto
VIENNA, in treno o in autopullman - 22-26 agosto
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA - 23-26 agosto
GRAZ e VIENNA in autopullman - 25-29 agosto
TRIANGOLO DEL SOLE (Circuito della Sicilia) - 25 agosto - 1 settembre
ROMANTICO SUD (Puglia, Calabria, Campania) - 25 agosto - 1 settembre
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA 26 agosto - 9 settembre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CENTRALVIAGGI VIENNA
1-4/9 e 22-25/9
LIRE 127.500 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia:
Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DICONO CHE D'ESTATE I GIORNALI NON SI LEGGONO.

E VOI, COSA STATE FACENDO ADESSO?

Anche in una professione moderna come la pubblicità ci sono dei miti duri a morire.
Uno di questi è che, in estate, i giornali siano poco letti.
Mentre invece basta controllare qualche dato per accorgersi che le diffusioni dei quotidiani controllati dalla ADS, sono, mese per mese, pressoché costanti.
Ma bisogna anche pensare che d'estate il lettore ha generalmente più disponibilità, più tempo; un buon motivo per spostare in estate parte dello stanziamento, continuando così con il consumatore un discorso pubblicitario che, per essere efficace, non può sopportare lunghi silenzi o lunghe vacanze.
La CPV, K. & E. Italiana ha preparato questo annuncio perché non crede ai miti, ma solo ai dati di fatto e su questi cerca di basare le azioni elaborate per i propri clienti.
O per se stessa, come in questo caso.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A.

Crediamo nella pubblicità. Anche d'estate.

CPV, Kenyon & Eckhardt Italiana S.p.A. - Tel. (02) 7741

FERVORE DI INIZIATIVE E FOLLA DI OSPITI SULL'ISOLA D'ORO

Grado sta vivendo la sua grande stagione

Questa sera gran finale del concorso per miss Italia con l'elezione della più bella della regione
Domenica inaugurazione del Palazzo dei Congressi e del seminario internazionale di medicina



Dolcissimo è rilassarsi con il lento dondolio della barca.

GRADO — E' ritornato il sole a rendere più sfavillante questa vigilia di Ferragosto dopo che gli abbondanti piovaschi abbattutisi sull'Isola alla fine della settimana scorsa sembrava avessero cancellato d'improvviso il quadro incandescente di una canicola che durava ormai da circa un mese.

Grado, infatti, s'è inserita sulla rotta del Ferragosto sotto la prorompente spinta meteorologica degli oltre 30 gradi all'ombra. Un'ultima decade di luglio e un'apertura agostana veramente alla vecchia maniera, con il solleone che da parecchi anni coloro che frequentano la cittadella balneare non erano più abituati a registrare.

I più anziani ricordano i tempi in cui sotto le «brusère» di luglio e agosto le «comuni» agricole del Friuli si recavano in pellegrinaggio nel vicino santuario mariano di Barbana per implorare la pioggia che giungesse a irrorare i loro campi le cui messi stavano bruciando arse dalla persistente siccità.

Oggi i campi sono irrigati artificialmente e la minaccia dell'arsura è un pretesto semmai per far aumentare i prezzi degli ortaggi che quando arrivano sul mercato raggiungono dei vertici che le nostre compagne massaie definiscono astronomici.

I tempi, dunque, si ripetono, sole e pioggia, a scadenze più o meno regolari, come poteva avvenire in un passato prossimo o remoto. Sono le condizioni di vita che mutano. Oggi va di moda il turismo, fenomeno che non è più esclusivamente di una «élite» ma che è diventato quasi un «obbligo sociale», un movimento di massa, quindi, ma anche un rimedio indispensabile, accanto al riposo in casa propria, per lenire i malanni che hanno colpito soprattutto i cittadini sotto forma di stress e di malattie croniche dovute all'aria inquinata.

Ecco dunque, in questa vigilia ferragostana, una folla imponente riversarsi sui lidi infuocati dal solleone, non più per implorare un po' di pioggia per i campi riarsi, ma felice di ubriacarsi essa stessa di sole, alternando alla calura la possibilità di refrigeranti tuffi in mare.

Alla fine del luglio scorso erano state registrate a Grado complessivamente 841 mila giornate di presenza, 76 mila in più rispetto alla stagione turistica precedente, con un incremento pari al 10 per cento. L'incremento più consistente è stato registrato fra la clientela estera che rispetto al 1978 è aumentata di 59 mila presenze, mentre quella italiana ha fatto registrare un aumento di 17 mila unità.

Alla clientela dei villeggianti, di coloro cioè che usano sostare in alberghi, pensioni, meublé, case private e campeggi, va aggiunta quella dei «pendolari» che giornalmente si riversano sulle spiagge gradesi, travasati da un imponente convoglio di automobili che come un ammasso di scatolame vengono lasciate arroventare nei posteggi sotto il sole dardeggiante.

Quest'anno ai primi di agosto è esplosa la crisi nel rifornimento di carburante. Lunghe file di automobili ferme sotto il sole, davanti ai sempre più radi distributori di benzina. Un supplizio. Ma chi si ferma ormai? In nome del turismo si affrontano sacrifici che altrimenti nessuno si sognerebbe di compiere.

Come si articola la vita nel centro turistico-balneare di Grado? La spiaggia, il sole, i bagni, le «sabbiature», le cure termali, sono altrettanti motivi d'impegno, e se vi avanza del tempo c'è spazio anche per gli svaghi. «Sono venuto a Grado per curarmi, per disintossicarmi dall'artrite e dai reumatismi», racconta un signore lombardo incontrato al tavolo di un bar, «e allora, tra sabbiature e inalazioni contro i raffreddori d'inverno, i giorni delle vacanze trascorrono via senza che uno se n'accorga».

Chi ha detto, dunque, che sull'«Isola d'oro» ci si annoia? E quando piove, in una giornata senza sole, com'è accaduto qualche giorno fa, c'è sempre un buon libro ancora da leggere, una partita a carte al bar, la cartolina da scrivere agli amici lontani, un pomeriggio o la serata al cinema e, perché no? anche una distensiva passeggiata sotto la pioggia.

Dopo le notti incantate di questa vigilia ferragostana la brezza del «levantino» viene a rendere più deliziose le prime ore del giorno. C'è chi usa balzar fuori del letto già alle prime luci dell'alba per andarsi a godere la frescura del mattino. Si può scoprire così che Grado è anche una città mattiniera.

Alle 6 del mattino c'è già un «vialone» affollato di gente. La passerella della mondanità, che la sera si svolge lungo gli alberati e luminosi viali del centro, alle prime luci dell'alba si trasferisce sulla «diga», la bellissima passeggiata a mare «Nazario Sauro» che si distende ad arco per circa un chilometro di lunghezza, da levante a ponente, cingendo il nucleo urbano centrale dell'isola per proteggerlo dagli attacchi del mare in tempesta.

La passeggiata a mare diventa il grande «vialone» del mattino. A veder questa folla vien da pensare che forse non esiste un altro centro turistico dove i villeggianti siano così mattinieri. C'è più di un motivo che li stimola ad essere tali. Oltre ai tuffi in mare, alle «sabbiature» e alle altre cure termali che i turisti possono fare durante le ore di sole, questa gente che gremisce all'alba la suggestiva passeggiata a mare ha scoperto che esiste un'altra cura efficacissima per tonificare il loro corpo e la loro anima: la cura dell'aria marina.

Una brezza che porta con sé il profumo del mare, che sa di reti immerse un'intera notte e appena levate e ancora grondanti d'acqua salmastra che sembra argento colato, di pesce guizzante travasato nelle sentine dei pescherecci... Ed hanno dato un nome, i villeggianti, a questa «cura» del mattino. Usando un gergo un po' strano, essi dicono infatti che sulla diga vanno a prendersi «le arie».

Le ore della villeggiatura gradese non sono fatte ovviamente soltanto di sole e di sabbia o di «arie» del mattino. Vi sono i locali notturni per i giovani o comunque per coloro che hanno voglia di svaghi. Ma qui il discorso diventa più difficile. Qualcuno ha scritto in questi giorni che Grado è quasi una città da coprifuoco.

Ciascuno è libero di darle la definizione che vuole, ma con ciò non è detto che tutte debbano essere veritiere. In realtà a Grado vi sono locali che tengono aperti i battenti fino alle due di notte e anche oltre. Certamente non è una città notturna e non è quindi fatta per i giovani o anziani che intendano fare della notte il loro regno.

Dopo una giornata trascorsa sulla spiaggia sotto il sole battente, la massa dei villeggianti si sente stremata e la maggior parte di essa desidera quindi trovare quiete e riposo. E' un'aspirazione che merita rispetto. I giovani forse ne soffrono, e indubbiamente fra essi e il grosso della clientela che frequenta la spiaggia di Grado c'è una contraddizione in atto che in questo momento non appare di facile soluzione.

Intenso è quest'anno il turismo nautico, e diventano sempre più di moda le escursioni nel vasto comprensorio della laguna gradese. L'isola di Barbana e le isolette con i caratteristici «casoni» dei pescatori sono le mete preferite nell'itinerario degli svaghi pomeridiani.

E vi sono da scoprire tante cose anche nell'ambito di cittavecchia. I cultori dell'arte e della storia in questa stagione hanno avuto modo di apprezzare le numerose iniziative promosse dal comitato cittadino per le celebrazioni del XIV centenario della consacrazione della basilica patriarcale di Sant'Eufemia.

Concerti serali in basilica, mostre, conferenze sulla storia di Grado, spettacoli musicali e d'arte varia nella suggestiva «rotonda» del Parco delle rose, manifestazioni sportive e mondane (la settimana scorsa sono scese al polisportivo comunale dell'Isola della Schiusa prima la Triestina e poi l'Udinese) e la scoperta di caratteristici locali sia nella zona turistica moderna che nell'area delle calli e dei campielli, per gustare le specialità della cucina locale.

La stagione turistica a Grado sembra stia appena per incominciare. Per domani, Ferragosto, è in programma la «Festa dell'ospite».

Grado si accinge ad ospitare questa sera, giorno della grande vigilia, le più belle fanciulle del Friuli-Venezia Giulia che sfileranno sulla passerella del teatro del Parco delle rose per concorrere all'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia», il titolo che consentirà alla vincente di partecipare nel settembre prossimo alla finale di «Miss Italia». Il tutto dentro la cornice di uno spettacolo che sarà pilotato da Corrado con la partecipazione della cantante Donatella Rettore e di Franco Rosi.

C'è un appuntamento per tutti domani sera sulla passeggiata e sul lungomare per assistere al tradizionale spettacolo pirotecnico di Ferragosto che l'Azienda offre ogni anno ai suoi ospiti.

Domenica prossima, 19 agosto, vi sarà la cerimonia di apertura del 13.o seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e d'Austria in collaborazione con la stessa Azienda di cura e soggiorno gradese, e sarà questa anche l'occasione per l'inaugurazione di fatto del nuovo Palazzo dei congressi realizzato dal Comune di Grado con il sostanziale contributo dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ce n'è per accontentare un po' tutti, insomma, e per arrivare felicemente, sulla scia di questo programma di festose e interessanti iniziative, al traguardo del prossimo «settembre gradese».

Luciano Sanson



Sull'arenile, nei momenti di relax, c'è spazio anche per una partita di bocce.



Una terna di fanciulle, in costume «aria e sole» a passeggio sulla battigia.



E' venuto di moda fra i giovani che frequentano la spiaggia di Grado il gioco della «pallina soffiata»; eccone un gruppetto impegnato in una appassionante «ariosa» competizione.



Danzatrici spagnole impegnate in un ritmato e affascinante «flamenco», una di queste sere alla «rotonda» del suggestivo Parco delle Rose dell'Isola d'oro. (Fotoservizio Zuliani)

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Molti e motivati dissensi all'eliminazione dell'Enpa

Luigi Danelutti: «Per quanto tempo ancora l'uomo potrà considerare in tali condizioni "suo" e abitabile questo nostro inquinato pianeta?»

Un pittore esprime oggi il proprio motivato dissenso per l'eliminazione dell'Ente nazionale protezione animali. E' Luigi Danelutti, l'artista che ha studiato con il grande Oskar Kokoschka con il quale ha fondato il gruppo internazionale di Hohensalzburg. Danelutti ha partecipato con successo a qualificate mostre nazionali e internazionali, ha un'intensa attività critica ed è titolare della rubrica «Piccola galleria» del nostro supplemento illustrato.

Alla domanda. «Che cosa ne pensa, maestro, della soppressione dell'Enpa», il pittore così risponde:

«Ribatto con alcune considerazioni attinenti il problema. Il cane fugge lontano verso i boschi dei suoi ancestrali ricordi, ma nella sua fuga non trova che strade asfaltate e macchine pronte a schiacciarlo. Stormi di uccellini cinguettano, in realtà si lamentano, rauchi, per il dolore: non trovano più un ramo disposto a far loro da trespolo. Gatti (che superbi animali! così fieri e liberi nella loro indipendenza), quasi vittime di una medievale "caccia alle streghe". Anche i pesci boccheggiano a filo d'acqua, avvelenati da un mare inquinato.

«Poveri animali! Eppure un giorno per essi era più facile sentirsi vicini all'uomo. Oggi — soggiunge il nostro Danelutti — non hanno più un "poverello" d'Assisi che parla loro con tenerezza; e non c'è neppure quello stravagante Ligabue che asssteva pieno di orrore alla macellazione degli animali: pittore che entrava emotivamente a contatto con loro e la cui immagine lievitava in lui sino a identificarsi egli stesso con l'animale che dipingeva.

«Ma la sensibilità degli artisti "previene" i tempi: è infatti di questi giorni — prosegue Danelutti — la mostra di Enrico Baj a Milano, ed è orripilante la sua visione nell' "Apocalisse & Trionfo della Morte": quanto cioè accadrà a seguito degli otto peccati capitali della nostra civiltà con l'apparizione di mostri "Sputafuochi, Mangiaserpenti, Cacacazzi, demoni volanti, leoni e asini cornuti, angeli del male" e altre spaventose figurazioni. Conseguenze queste aberranti, derivate dalla distruzione dell'ambiente naturale in cui viviamo.

«Non solo dall'arte tuttavia, ma anche dalla narrativa ci proviene l'allarme e lo strazio per il folle comportamento dell'uomo. Ne "Il pianeta avvelenato", Grazia Francescato, ad esempio, ci puntualizza un "momento" ecologico disredato e punito dall'uomo, punito con un inquinamento predatorio e letale. Ma forse, più vicina a questo nostro tema è la lettura degli ultimi due romanzi di Cassola, in cui nel primo il protagonista è un cane, Lucky, "Il paradiso degli animai", gli animali sostituiscono l'uomo scomparso per la sua imprevidenza. E qui il loro comportamento ci appare senza dubbio più intelligentemente consapevole che non quello degli uomini stessi che li hanno preceduti su questo pianeta.

«E' stato eliminato l'ente protezionistico che pur con limitati aiuti soccorreva e si prodigava per tante povere bestiole: ma siamo certi che in un mondo in cui si parla di "diritto alla vita" sia giusto abbandonare, vivisezionare e uccidere tanti esseri, anche se animali?

«Il mondo, oggi — conclude Danelutti — non è più degli animali; ed anche nel regno vegetale le piante e gli alberi non tarderanno ad emettere "sudore di sangue": ma l'uomo per quanto tempo ancora potrà in tali condizioni considerare "suo" e abitabile questo nostro pianeta?».

(a cura di Miranda Rotteri)

Rassegne d'arte

Scaramella

Aldo Scaramella alla Rossoni. La dominante rosso cupo, il frequente taglio in diagonale della composizione, il profilarsi delle quinte, che inscenano un immaginario paesaggio di rovine dell'oriente mediterraneo, rendono inconfondibili i quadri di Scaramella.

Ma sono altresì le componenti d'un orizzonte interiore che conosce le aspre e drammatiche profondità della ricerca religiosa. Ed è proprio la quantità, nella dimensione introiettata e personale del discorso, a sollecitare quel rigoroso binario qualitativo della modulazione formale, a cui si è fatto cenno all'inizio. Perciò il discorso di Scaramella è sempre lo stesso, benché tocchi con coraggio argomenti all'apparenza incomparabili fra di loro: l'umoristico dell'ubriaco nel cerchio di luce del lampione davanti al Duomo di Muggia, l'intimistico del presepe, il grottesco del clown, il tragico della crocefissione, il bozzettistico del prete che accende la candela... E' sempre la solitudine dell'uomo, solitudine profonda che acquista un senso soltanto se la si comunica ad altri uomini. Basta la modulazione di un profilo astratto, il gradino scavato da un rivoletto di sangue, per dirlo.

Scaramella ha la forza di dirlo. Mentre il frastuono è voce della meccanicità confusa, mentre il silenzio è spesso intimidazione autoritaria e ironica, Scaramella ci parla sui suoi quadri e noi gli siamo grati.

Lotti

Lidia Lotti alla Comunale. Ritratti, per lo più femminili, a olio e a pastello, occasioni per la sua sottile abilità virtuosistica, fra il manierismo e l'inquietudine surreale, così da ricordare le immutabili cadenze tipologiche di Leonor Fini.

Solitarie, a coppie, a terzetti sbozzate dalle modulazioni del carboncino o impastate di riflessi metallici sulla levigata pellicola policroma dei dipinti ad olio, le donne della Lotti cambiano il colore della pelle (c'è anche una negra) e dei capelli (con predilezione per il rosso ramato) e indossano costumi sgargianti, talvolta evocando il fascino decadente dell'Oriente, ma rimangono maschere di un solo volto: la grazia imbronciata ed arcana dell'adolescenza chiusa nel proprio narcisismo.

Tutte le razze e tutte le fisionomie raccontano un'unica storia, che è la storia della pittura che che chiude la propria raffinata perfezione nel circolo chiuso delle variazioni della tecnica e dei soggetti attorno ad un solo tema: l'eterno femminino nella trascrizione comprensibile al gusto d'oggi.

«Ritratti — ha scritto Sergio — che si fanno creature di sangue e fantasia, di mistero e verità, di sensibilità femminile e di maestria artigianale, in componenti tutte tese verso un esaltante senso poetico».

Velikonja e Dilena

Micaela Velikonja e Franco Dilena alla Sala Moderna. Maturando la propria esperienza pittorica, la Velikonja costruisce un ambiente immaginario, un repertorio di soggetti fantastici, uno scenario favoloso. Sono questi i recipienti dei suoi ricordi. Da essi si separa lentamente, senza stacchi bruschi, senza dolore.

Perduti ormai i requisiti della naivetè paesana, che un tempo caratterizzavano i dipinti, la Velikonja trasferisce i simboli topici del paesaggio natio — la valle del Vipacco, le case bianche fra gli alberi che orlano il fiume — nella sfera delle metamorfosi surreali, dove i fiori sono enormi e le montagne minuscole quanto una piega della tovaglia.

Il sogno, divenuto misura di tutte le cose, è neutrale rispetto alla disputa fra la campagna e la città, che Micaela visse in prima persona.

Dilena ostenta la sua bravura, quasi provocatoria, nell'addurre di volta in volta la maniera che meglio si confà allo stimolo suscitato dal soggetto: quasi informale nelle marine e nei paesaggi aperti e lontani, calligrafico nelle nature morte che ricuperano il fascino sempre attuale del realismo magico, incontra fra le viuzze di Cittavecchia la cordialità strapaesana d'un certo Rosai.

In ogni circostanza gli si deve riconoscere la finezza distrivolta di chi manovra le citazioni con accortezza, intrecciando ricordi pittorici e ricordi del vero in un unico racconto visivo.

G. M.

Elargizioni

In memoria di Mario Tommasini nel IX anniv. dalla moglie Alma 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa, Viucci ed Elvio Koch nel XXX anniv. (14.8) da Nedda e Gerardo Loselli 30.000 pro Chiesa evangelica valdese.

In memoria di Maria Tomè nel I anniv (8.8) dal cav. Vittorio Tomè 20.000 pro Vita Nuova.

In memoria di Giovanni Pastrovicchio (14.8) dai familiari 50.000, da Bianca e Ruggero 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Claudio Durnik (14.8) da Dalla Fontana 10.000 pro Senectute.

In memoria di Armida Nieni (14.8) dalla sorella Dalla Fontana 10.000 pro Senectute.

In memoria di Duilio Degrandi nel trigesimo (12.8) da Franco Laria 5000 pro ASTAD; da Soni Berneschi 5000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Ermanno de Mordax dalla moglie Adriana 50.000 pro UNUCI; dalla figlia e nipote Laura e Paolo Spaccini 50.000, da Maria Balleri-Trivero 10.000 pro CRI.

In memoria di Pino Fradel dal negozio Andromeda 51.000 pro Casa di riposo San Vito al Tagliamento (Pn).

In memoria di Giacomina Bassanese ved. Del Santo dagli inquilini del n. 39 di via dell'Istria 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Gec-Pandolfini dagli zii Mafalda e Giacomo Nattek 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Renato Buttignoni dalla fam. Arcangeli Vittorio 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Gregorio Pini da Emy e Carlo Clavarino 15.000 pro CRI (assistenza sanitaria); da Oda e Riccardo Gmeiner 5000 pro UILDM; dalla libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; da Gianna e Gianni Carnevale 10.000, da Bruna Santonastaso 10.000 pro CRI (sez. femm.); da Gianni Collassero 15.000 pro Fondo di beneficenza dei Lions club; dalla fam. Cropelz 50.000, dalla fam. Caffieri 20.000, da Paolo Titi Scarpa 10 mila, da Flora e Mario Crepaz 10.000 pro Senectute: da Olga e dott. Vittorio Cannella 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Giuseppe e Laura Pasini 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria del dott. Gino Franchi da Renata Cozzi 10.000 pro Senectute; dalla fam. Tevini-Vatore 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Desilia dalla fam. Romano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Egidio Petz da Germana e Nereo Zorovini 20.000, da Roberta e Alberto Tiberini 10.000 pro Lega contri i tumori G. Manni; da Ettore e Rina Scamperle 5000, da Evelina Barolo ed Elena Miot 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentiluomo; da Virgilio Frangipani 10 mila, da Rosetta e Roberto Pontini 20.000, da Marta Lixl 10.000, da Luisa Zaratin 20.000 da Mariasilva, Annamaria Demai 10.000, da Gianna e Franco Gropaiz 10.000, da Leterio e Maria Orlando 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie S. ed E. Alesani 10.000, da Andreina e Gino Selmo 20.000 pro Senectute; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro UILDM e 5000 pro ASTAD; da Jole e Magi Petronio 10 mila pro UNITALSI; da Albina e Iole Valdemarin 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni e Andreina Storici 20.000 pro Ordine dei medici (fondo vedove e orfani); dalla fam. Marcuzzi 10.000 pro UNICEF; dalla fam. Dominis 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 15.000 pro Famiglia umaghese; da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro Unione degli istriani; da Doris Nacmias ved. Kostoris 10.000 pro Ospedali riuniti (lettino Leopoldo Kostoris).

In memoria di Amelia De Frè Dei Rossi dalla fam. Cermel 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia e 5000 pro ASTAD.

In memoria di Mario Ziberna dai colleghi del figlio Ziberna Luciano 116.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del cap. Antonio Quarantotto da Gianni e Gemma Apollonio 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Martelli da Pierino e Romana Ciccarelli 15.000 pro ENPA.

In memoria dell'ing. Giovanni Tosi da Euro e Graziella Beltrame 20.000 pro ANA (sez. G. Corsi).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	150	(—)	400	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	480	(800)
CETRIOLI	230	(300)	460	(500)
CICORIA CATALOGNA	—	(350)	—	(400)
RADICCHIO VERDE	1800	(800)	2400	(3600)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	—	(600)	978	(900)
LATTUGHE	360	(1000)	840	(1600)
MELANZANE	115	(—)	345	(—)
PATATE	200	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(200)	345	(400)
SEDANI VERDI	360	(600)	600	(800)
PEPERONI	288	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	460	(300)	805	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1150	(—)
BANANE	798	(—)	935	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	230	(—)	283	(—)
MELE	207	(—)	745	(—)
MELONI	173	(—)	460	(—)
PESCHE	230	(—)	805	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO		MASSIMO	
BRANCHINI	8000	(24000)	12000	(24000)
CEFALI	—	(640)	—	(800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(18000)	—	(18000)
PASSERE	1800	(3600)	2000	(4800)
PALOMBI (ASILA', CANI)	3000	(—)	5400	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	7500	(—)
SARDELLE	400	(1980)	450	(1980)
SARDONI	600	(1480)	900	(2080)
SGOMBRI	1800	(3600)	2000	(3600)
TORNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(3600)	—	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(4800)	5800	(5600)
CANOCE	3500	(—)	3500	(—)
CAPELUNGHE	2400	(—)	2400	(—)
CAPESOZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	2500	(4800)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 13-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'11-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 13-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Nelle edicole
il nuovo numero de
la Bora
ieri oggi
"Olocausto" triestino:
gli ebrei a Trieste
I cantieri giuliani
oggi e ieri

SUCCESSO DELLA «GIORNATA» NELL'AMBITO DELLA VENTOTTESIMA FIERA DEL LEGNO

Impegno del Friuli-Venezia Giulia a Klagenfurt per la tutela boschiva

Nell'ambito della ventottesima edizione della «Fiera del legno» di Klagenfurt (la «Holzmesse»), inaugurata sabato scorso, ha avuto luogo ieri, nel solco di una significativa tradizione, la Giornata ufficiale del Friuli–Venezia Giulia, alla quale è intervenuto l'assessore regionale al lavoro ed assistenza sociale, Tomé, con la delegazione regionale di cui facevano parte il presidente della Camera di commercio di Udine, on. Marangone, il segretario generale di quella di Trieste, dott. Maurel e altri funzionari delle quattro province.

Come in altre occasioni, la Giornata del Friuli–Venezia Giulia ha sostituito un importante momento per consolidare quelle forme di rapporti di amicizia e di collaborazione, divenuti oramai costanti, che la presenza ufficiale della Regione alle rassegne fieristiche estere – e segnatamente a quelle delle Regioni contermini – vuole, giustamente, far emergere.

Anche a Klagenfurt, la Giornata è stata caratterizzata, oltre che da una attenta ed interessante visita al padiglione permanente del Friuli–Venezia Giulia nel comprensorio fieristico – ed all'esposizione carinziana nel suo complesso – da un ricevimento, svoltosi alla «Stadthaus» («Casa del Comune»): l'assessore regionale Tomé e tutti i membri della delegazione hanno avuto, così, modo di avere contatti personali e proficui colloqui, su numerosi problemi, con autorità, esponenti economici ed espositori austriaci e italiani presenti a Klagenfurt.

Nel corso del ricevimento alla «Stadthaus» l'assessore Tomé in un breve indirizzo di saluto, a nome dell'Amministrazione regionale, a tutte le autorità austriache, alle rappresentanze consolari, agli esponenti commerciali e agli operatori del settore intervenuti, ha ribadito la validità della piena adesione della Regione Friuli–Venezia Giulia alla «Holzmesse» di Klagenfurt, «manifestazione questa – ha detto – che si sta identificando sempre più in un centro non solo fieristico, ma anche congressuale, di livello internazionale. Il settore dei convegni della Fiera ha dimostrato, infatti, la sua importanza quale polo d'attrazione e punto d'incontro di esperti, di studiosi e di tecnici del settore di tutti i Paesi europei».

«La Regione Friuli–Venezia Giulia – ha dichiarato ancora Tomé – ha sempre pensato a questo avvenimento come a una propizia opportunità per dibattere, durante i convegni che annualmente vengono organizzati, i tanti problemi della silvicoltura, delle tecniche forestali e della tutela delle foreste: problemi, nei quali il Friuli–Venezia Giulia, per la sua naturale formazione geografica, è direttamente coinvolto». «Ma – ha concluso – la nostra presenza qui a Klagenfurt testimonia, soprattutto, la volontà di rafforzare i legami di amicizia e, contemporaneamente, va considerata come occasione per uno scambio di idee e di opinioni, con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i rapporti di reciproca intesa nei diversi settori».

Per quanto riguarda i convegni, va rilevato che, a riconoscimento dell'alta qualificazione dell'iniziativa carinziana, si è svolto a Klagenfurt, per la prima volta in Europa, un «vertice europeo sui problemi forestali»: un confronto, cioè, fra i maggiori responsabili nel settore delle foreste e dell'ambiente, con gli esponenti della commissione della Comunità economica europea su un tema di grande attualità: «Bosco, legno e Cee nell'anno 2000».

Per oggi sempre nel quadro della Fiera, è in programma il decimo simposio internazionale forestale su «Silvicoltura sotto l'aspetto economico e come mezzo di salvaguardia della montagna e, più in generale, dell'ambiente». Questo seminario di tecnici ed esperti sarà seguito con particolare attenzione ed interesse dai funzionari del Friuli–Venezia Giulia.

Condannato uno slavo

Aggredì un agente al Coroneo

Detenuto al Coroneo per espiare sei mesi di reclusione che gli erano stati inflitti per ricettazione, lo jugoslavo Raiko Poparic, 28 anni, da Gadobra, pensò bene di aggravare la sua già precaria situazione.

Il 15 luglio scorso, approfittando della momentanea apertura di un cancello, lo straniero entrò nel terzo braccio delle carceri. Fu sorpreso dall'agente di custodia Pietro Mazzuoccolo che, cortesemente, lo invitò a rientrare nella propria cella. Lo straniero non solo si rifiutò di ottemperare all'ordine, ma in buon italiano investì la guardia di ogni sorta di insulti e poi gli si avventò contro, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni.

Per tali reati, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, Poparic si limita a dire: «Sono profondamente pentito e mi scuso con tutti».

Accordate a Poparic le «generiche» e unificate le due imputazioni, il Collegio gli infligge cinque mesi di reclusione, ovviamente senza alcun beneficio.

Era nato a Lussino

Morto a Vienna il pittore Decleva

E' morto improvvisamente a Vienna, all'età di 49 anni, il pittore e grafico prof. Mario Decleva. Nato a Lussinpiccolo, Decleva aveva studiato a Graz e a Vienna dove si era stabilito a partire dal 1965.

Il suo ultimo lavoro è stata una grande vetrata del nuovo centro dell'Onu a Vienna. Nel 1970 espose le sue opere – molte delle quali ispirate all'Istria e alla costa dalmata – nella sede della «Wiener secession», insieme con Kurt Ohnsorg.

Cronache degli spettacoli

Vademecum di Ferragosto

Ricco carnet di sagre, mostre, feste e curiosità nelle province di Udine e Pordenone

Chi domani resterà in città sarà considerato un anticonformista: ma gli altri, dove andranno? La gita di Ferragosto – al mare, in montagna o in campagna – è d'obbligo. Vogliamo contribuire alla scelta della meta con una carrellata delle occasioni nella regione: ecco un carnet delle sagre, delle mostre, delle feste e delle curiosità per domani nelle province di Pordenone e di Udine.

Provincia di Udine

Buia-Urbignacco – Festeggiamenti di Ferragosto. Attrazioni tipiche, piatti e vini scelti, musica e danze.

Cividale – Colle di Sant'Elena, sagra dell'anguria. Chioschi gastronomici, vino, giochi popolari e manifestazioni musicali. Marcia di 10 chilometri (primo premio un viaggio in Spagna), incontro di judo, spettacolo di varietà.

Dogna – Tradizionali festeggiamenti di San Lorenzo, patrono di Dogna. Folclore, sport, ballo sul «brear».

Forni Avoltri – Frazione di Frassenetto, festa dell'Assunzione. Alle 11 messa con processione e concerto corale. Alle 16, campo sportivo, incontro amichevole di calcio villeggianti-valligiani.

Forni di Sopra – Festeggiamenti di Ferragosto: manifestazioni folcloristiche. In serata, gioco della tombola.

Forni di Sotto – Alle 10.30 messa solenne, alle 16 partita di calcio tra emigranti e residenti. Alle 20.30 grande tombola.

Lignano Sabbiadoro – Alle 22, tradizionale spettacolo pirotecnico di Ferragosto sull'arenile di Sabbiadoro.

Maiano – XIX mostra «Aspetti della pittura contemporanea in Italia» (orario 10/12-17/24). Alle 17, pomeriggio di giochi per bambini; alle 21 danze alle 24 gran finale pirotecnico. Inoltre pesca di beneficenza (in palio anche una Fiat 126), chioschi con vini tipici e specialità gastronomiche.

Passariano, Villa Manin – Mostra delle ceramiche del Friuli occidentale; mostra degli artisti contemporanei della regione.

Plaino – Festeggiamenti di Ferragosto: alle 10.30 messa al santuario, alle 20 processione accompagnata dalla banda di Nogaredo di Prato. Chioschi gastronomici, vino e danze.

Pontebba – 9.a Festa della birra, manifestazioni folcloristiche e sportive, balli all'aperto e chioschi gastronomici.

Reana del Rojale – Festeggiamenti dell'Assunta: alle 10.30, messa, alle 16 processione, alle 17 finali del torneo di pallavolo, alle 21 concerto della banda di Reana, alle 24 fuochi d'artificio.

Resia – Pieve di Santa Maria Assunta: festività Smarnamissa.

Rive d'Arcano – Alle 17, finale del torneo interfrazionale di calcio. Alle 20 giochi popolari a premi. Alle 21 ballo dei turisti con l'elezione di miss polisportiva '79.

Rivignano – Gran finale dei festeggiamenti di Ferragosto. Gara ciclistica, ballo, estrazione della lotteria, elezione di Miss agosto, gara di tiro al boccino.

San Leonardo – Festeggiamenti per gli emigranti: alle 16, messa corale; concorsa tra «Tonkaci» (scampanacciatori) riservato alle popolazioni delle Valli del Natisone ove la tradizione di suonare le campane è ancora molto diffusa. Gara di tiro alla fune, giochi popolari.

Sauris – Sagra estiva: alle 9.30 partenza di una marcia non competitiva di 8 chilometri. Alle 21 trattenimento musicale.

Tolmezzo – Alle 9 grande marcia non competitiva tra i boschi con due percorsi a scelta di 9 e 20 chilometri (iscrizioni alla partenza). Alle 10 messa al campo. Alle 14.30 premiazione della marcia. Alle 15.30 gara di calcio tra giovanissimi. Alle 17 partita di calcio tra celibi e ammogliati. Alle 20.30 gran ballo sul «brear».

Provincia di Pordenone

Barcis – Festa dell'emigrante. Mostra dell'artigianato tipico.

Piancavallo – Festa della «Magnifica comunità di Piancavallo»: giochi popolari, sport, chioschi enogastronomici, serata danzante. Mostra del giardino.

Porcia – Ferragosto purliliese. «Pallo dei mussi»: non è la solita corsa degli asini. Qui vince il «mus» che ci mette di meno a salire la scala a chiocciola del campanile di Porcia.

Sacile – Quarta rassegna dei vini Doc del Friuli-Venezia Giulia. Alle 15, corsa ciclistica per dilettanti juniores di selezione premondiale. E' in allestimento, inoltre, la 706.a sagra dei osei, che sarà inaugurata il 19 agosto.

San Giorgio della Richinvelda – Frazione Aurava, festeggiamenti di Ferragosto. Vino, polenta, carne alla griglia.

San Leonardo Valcellina – Festa del vileggiante e dell'emigrante.

San Martino al Tagliamento – Festeggiamenti dell'Assunta. Giochi popolari, musica e danze.

Sesto al REGHENA – Nell'abbazia, continua la mostra di pittura veneziana contemporanea. Espongono Carlo Della Zorza, Marco Novati, Juti Ravenna e Giorgio Valenzin.

Tramonti di Sotto – Sagra della trota e del formaggio.

In Appello il furto di un motorino

Notte del 14 marzo scorso sulla strada costiera. Una pattuglia automontata di carabinieri sosta all'altezza di Borgo San Mauro per un normale servizio di controllo. Ad un tratto, da Trieste, sopraggiunge un ciclomotore che avanza con un'andatura «da serpente ubriaco».

I militari bloccano il mezzo e identificano il conducente per Janez Markovic, 32 anni, da Lubiana. E' chiaramente ubriaco e, interrogato, sostiene di essere diretto a Monfalcone per fare visita a una giovane e avvenente commessa. Interrogato in merito al ciclo, l'indiziato spiega di averlo noleggiato da uno sconosciuto, al quale ha consegnato centomila lire e il passaporto a titolo di garanzia. Avrebbe dovuto restituire il veicolo all'indomani alle otto in piazza della Libertà.

Qualcosa non quadra e gli inquirenti procedono al fermo dello straniero. Da una rapida indagine si accerta che il ciclomotore è stato rubato in serata a Giovanni Mercandel, 63 anni, via dei Fonditori 10, il quale lo aveva lasciato regolamente chiuso a chiave nel cortile di un bar di Santa Barbara.

La circostanza viene contestata allo jugoslavo, il quale ripete la versione del noleggio mentre ammette – bontà sua – di avere bevuto un litro di vino. Imputato di furto aggravato e guida in stato d'ebbrezza, il successivo 23 marzo, Markovic viene giudicato dal tribunale penale e con le «generiche», si busca sei mesi di reclusione, 60 mila di multa, due mesi di arresto e 25 mila di ammenda, senza alcun beneficio, ed egli ricorre.

La fatale corsa notturna rimbalza, di conseguenza, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere di dott. Gelli. Con l'ausilio dell'interprete Alma Mikuletic, Markovic ripete di non avere commesso il furto che gli viene addebitato. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni e formula netta opposizione all'eventuale libertà provvisoria del ricorrente. L'avv. Marco Kostoris, che si assume la sua difesa, solecita l'assoluzione con la formula del dubbio.

La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado, riduce la pena inflitta a Markovc a quattro mesi e 15 giorni di reclusione a 60 mila di multa, conferma la sanzione per la guida in stato di ebbrezza e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

BUONI I RISULTATI DELLA COLLABORAZIONE FRA ENPA E FIDC

Sul Carso è selettiva la caccia al capriolo



Come ogni anno domani verrà chiusa la caccia al capriolo. Da più parti, in questi ultimi tempi, si sono levate voci allarmate sul numero considerevole dei capi abbattuti; viva preoccupazione regna anche per il fatto che, in tal modo, la specie possa scomparire dal Carso. Sul problema sono intervenuti il presidente della federazione caccia, avv. Perco, e il delegato dell'Enpa, Urso.

L'avv. Perco ha così spiegato il fenomeno: la caccia nel nostro territorio è selettiva e organizzata, in quanto si pianifica il numero dei capi che si debbono sopprimere nelle riserve secondo la quantità in eccedenza, l'età e le esigenze compatibili con l'agricoltura e le foreste. Sul nostro Carso, tenuto anche conto della confinante Repubblica jugoslava, i caprioli sono in quantità superiore alla media. Bisogna tenere presente che in ogni habitat possono coesistere diverse varietà di animali purché sia mantenuto in maniera perfetta l'equilibrio biologico dell'ambiente; nelle nostre zone sono assenti gli animali predatori e pertanto in alcuni casi l'uomo con mezzi adeguati deve sostituirli, affinché l'habitat non perda il suo equilibrio. Ci sono da fare inoltre altre considerazioni: l'animale vecchio e ammalato come pure l'accrescimento eccessivo, possono provocare delle epidemie e indebolire la razza. Quindi, per non creare degli squilibri, s'interviene ma non con crudeltà com'è costume dei bracconieri: infatti con i sistemi usati da questi ultimi, che usano lacci e tagliole, gli animali agonizzano tra terribili sofferenze anche per lunghe ore.

In quest'anno il numero dei capi da abbattere è stato calcolato tra i 120 ed i 130 in totale. Bisogna tener conto anche del grave danno arrecato alla fauna dagli incidenti stradali: sulle nostre strade, in media, ogni anno vengono uccisi oltre un centinaio di caprioli, mentre il danno provocato dai cacciatori di frodo è incalcolabile non soltanto per i metodi usati ma anche perchè vengono uccise indiscriminatamente femmine gravide e cuccioli.

Il signor Urso, quale delegato dell'Enpa, ha tenuto a sottolineare il principio per cui l'ente è contro qualsiasi tipo di soppressione di animali. D'altro canto ha confermato la presenza sul Carso di quantità eccedenti di caprioli che arrecano grave danno alle colture e le difficoltà alle quali gli animali stessi vanno incontro per reperire il foraggio e l'acqua. Inoltre ha auspicato che quanto prima vengano adottati sistemi diversi per risolvere questo difficile problema, in considerazione anche del fatto che nei frequenti contatti avuti con la federazione caccia si sono ottenuti dei buoni risultati per la coesistenza tra la caccia e la protezione della fauna locale. «La collaborazione, anche se nei limiti già citati nel nostro principio di base – ha proseguito il signor Urso – ha già avuto inizio; infatti la federazione collabora con noi per il mantenimento degli animali selvaggi durante l'inverno con mangimi vari, e per l'estate rifornendo d'acqua gli abbeveratoi, appositamente costruiti, nei boschi».

A questo punto viene spontanea una considerazione: la caccia al capriolo non dura tutto l'anno. Come mai, allora, in certe trattorie del Carso sui menù fa bella mostra di sé per 365 giorni un piatto gustoso come il capriolo con la polenta? E'indispensabile pertanto osservare in modo scrupoloso le leggi che disciplinano la vendita delle carni di selvaggina fuori dai periodi consentiti. Allora probabilmente rivedremo sull'altopiano non soltanto il capriolo ma anche mamma fagiana con i suoi fagianotti attraversare qualche sentiero.

QUESTA SERA VERRANNO SCELTE LE RAGAZZE PER LE FINALI DI MISS ITALIA

I «fiori» della nostra regione al Parco delle rose di Grado





Rossana Gavinel, Miss cinema Trieste 1979, e la gemonese Maria Angela Driussi, due delle partecipanti alle finali regionali.

Questa sera il Parco delle rose di Grado, auspice la locale Azienda di soggiorno, accoglierà – com'è oramai tradizione – la fase regionale del concorso nazionale Miss Italia. Prenderanno parte alla classica selezione le candidate prescelte nelle varie fasi zonali e provinciali della nostra regione.

Diverse saranno le rappresentanti triestine che sono state invitate a prender parte a tale manifestazione regionale del concorso. Anzitutto Rossana Gavinel, diciottenne Miss cinema Trieste 1979, che ha già al suo attivo alcune importanti presenze quale indossatrice e fotomodella; poi altre quattro deliziose e simpatiche «mule» nostrane come Rossana, e precisamente la diciottenne Marina Vergani, una studentessa molto spigliata, quindi Patrizia Martini, diciannove anni e con l'hobby – quasi professionale – di entrare quale mannequin nel campo della moda. E ancora Rina Rusconi, impiegata ventunenne, ed infine la studentessa Elena Novello, diciottenne, che già l'anno scorso partecipò con successo alle svariate selezioni regionali e poi venne invitata alla fase finale del concorso.

L'unica candidata che, con molta probabilità, non parteciperà alla fase regionale di Grado è Costanza Puopolo di diciotto anni, che è stata proclamata Miss Trieste 1979 nello scorso aprile in un locale da ballo di Duino, il Nepenthes Club, ove era stata prescelta per la «passerella» di Grado.

La selezione regionale di Grado è abbastanza laboriosa nella sua articolazione e le partecipanti già nel primo pomeriggio dovranno presentarsi per le varie formalità e per mettersi in contatto con gli organizzatori. Il concorso Miss Italia ha portato fortuna nelle due ultime edizioni alle nostre rappresentanti in quanto alla finale nazionale del 1977 Tea Mihic conquistò il titolo di Miss Cinema Italia mentre l'anno passato Daniela Palma riportò il titolo di Miss Eleganza Italia.

Per lo spettacolo di oggi poi, oltre alla duplice sfilata in passerella delle partecipanti provenienti dai vari centri della regione, si terrà un piacevole programma presentato dal popolare Corrado e con gli interventi dell'imitatore Franco Rosi, «riproduttore di voci», di Jack La Cayenne, un fantasista-ballerino tra i più apprezzati d'Italia, e con tanti altri artisti.

F. Mar.

Garanzia regionale per mutuo del «Verdi»

Un nuovo intervento di natura finanziaria per l'ente autonomo del teatro Verdi, è stato deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani: in applicazione della legge n. 27, di quest'anno, sarà prestata la garanzia fidejussoria su un mutuo di 2 miliardi e trecento milioni di lire che l'ente assumerà con il proprio tesoriere.

Analogamente, in base alla legge regionale n. 43, del 1978, era stato disposto, tempo addietro, per un altro mutuo contratto dallo stesso ente, al fine di consentire la prosecuzione delle iniziative programmate.

Come si può rilevare dalla relazione a quella legge, le motivazioni che hanno indotto ad approvare i provvedimenti si identificano nell'elevato livello qualitativo dell'attività svolta dal «Verdi» e dagli altri principali teatri che operano nella nostra regione: lo Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e quello sloveno. Anche nei confronti di questi ultimi due, infatti, la nuova norma prevede garanzie, che, con un'altra decisione di Giunta, sono state ripartite rispettivamente in 1 miliardo e duecento milioni di lire ed in 500 milioni di lire, per un totale complessivo, quindi, di 4 miliardi di lire.

Giovedì ripristinati treni locali

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica in una nota che, essendo migliorata la situazione che ha determinato la sostituzione con autocorse di alcuni treni viaggiatori circolanti nell'ambito del compartimento di Trieste, da giovedì saranno ripristinati i seguenti treni locali: linea Udine–Trieste: treno «4545» in partenza da Udine per Trieste alle ore 16.30, treno «4547» in partenza da Udine per Trieste alle 19.15, treno «4553» in partenza da Udine per Trieste alle 23.30; treno «4554» in partenza da Trieste per Udine alle 20.10, treno «4556» in partenza da Trieste per Udine» alle 23.00.

Linea Tarvisio–Udine: treno «4576» in partenza da Udine per Tarvisio alle ore 12.30, treno «9339» in partenza da Tarvisio per Udine alle 12.43.

Linea Trieste–Villa Opicina: treno «4569» in partenza da Trieste per Villa Opicina alle 20.20, treno «4570» in partenza da Villa Opicina per Trieste alle 21.02.

Questa sera in città

Alle 19 si riapre – come ogni sera – la caratteristica festa popolare. Ancora una volta si prodigheranno al molo Pescheria gli oltre cento addetti al servizio del consumatore diretti dalle famiglie Baldini, Manna e Degrassi. Non mancheranno le simpatiche e festose «luminarie» con le barche pavesate a festa, mentre alla fine del molo la classica pedana ospiterà per le serali esibizioni personaggi familiari alla nostra città. Stasera a fianco del gruppo orchestrale di «Franco e il suo complesso», presentati da Fulvio Marion, si cimenteranno Lorenzo Pilat, il simpatico ed eclettico cantautore nostrano, e la banda musicale della «Refolo».

Alle 21.30, piazza Cavana riaccenderà le luci del suo palcoscenico per ospitare in questa caratteristica ambientazione la terza commedia della rassegna dialettale. Sarà di scena il gruppo teatrale «La baraccia» diretto da Dino Castelli con i tre atti «Il ratto delle Sabine» di Carlo Lauf per la regia di Ugo Amodeo.

In piazza Unità, stasera alle 20, si terrà il secondo concerto musicale affidato alla banda cittadina «Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Verranno eseguite la sinfonia dalla «Forza del destino» di Verdi, una selezione dalla «Vedova allegra» di Lehar, una selezione dalla «Principessa della Czardas» di Kalman, la rapsodia «American melody» tratta da autori diversi ed infine la marcia sinfonica «Cuore abruzzese» di Orsomando.

Festa del pensionato

Il sindacato pensionati Spi-Cgil comunica in una nota che domani ha indetto la «Festa del pensionato», cioè Ferragosto per chi resta in città.

La festa che si svolgerà al circolo «R. Rinaldi» di via Madonnina 19 avrà inizio alle ore 18 e sarà ravvivata da giochi, cori, canti, musica da ballo, Funzionerà un servizio di bevande e gastronomico.

Per l'occasione è stata allestita una mostra del manifesto della Cgil. Porterà il saluto per il sindacato, Giuseppe Visintin, membro dell'esecutivo regionale del Spi-Cgil, che interverrà con una delegazione di pensionati friulani.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

IL POPOLOSO RIONE HA VOLUTO DARE IL SUO APPORTO ALLE MANIFESTAZIONI AGOSTANE

In punta di piedi ma con entusiasmo Roiano ha presentato la sua sagra

Aprire una parentesi per Roiano nelle numerose iniziative festaiole che contrassegnano il periodo agostano in tutta la regione, sembrerebbe una presunzione. Questo a prima vista, verrebbe spontaneo di pensare leggendo il motto dello «Iuriza club Roiano» fondato recentemente da appassionati roianesi. Ecco allora che «Trieste capital del mondo – Rojan capital de Trieste» per i promotori ha un significato diverso, d'indirizzo promozionale per il recupero di alcune testimonianze del tempo passato, d'un modo di vivere e divertirsi in via d'estinzione a causa dell'avanzata del cemento, dell'incomunicabilità, e non soltanto.

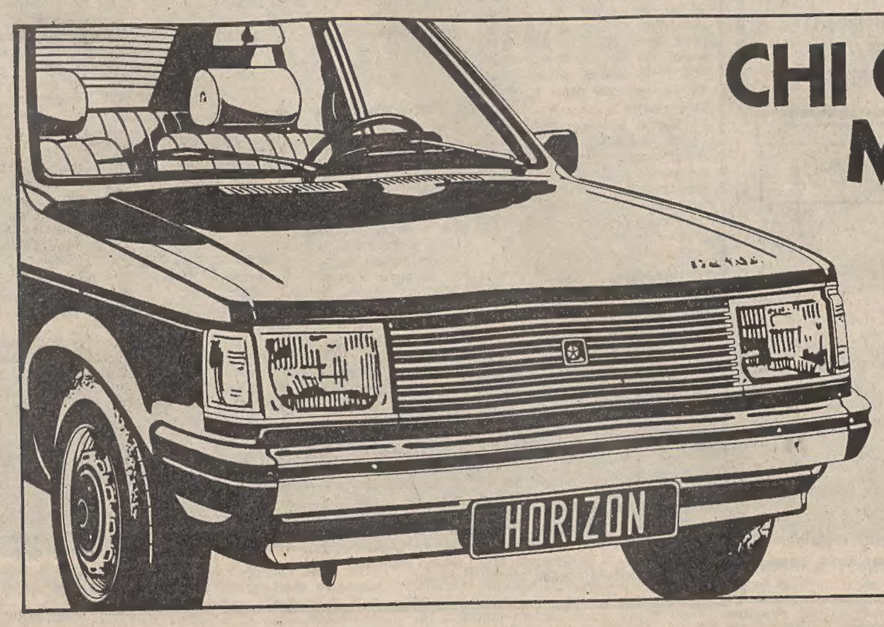
Roiano, «piccola Parigi» è alla ricerca delle sue radici ed in ciò non vuole essere seconda a nessuno. Persone d'ogni estrazione e condizione sociale, accomunate da un volonteroso ed insopprimibile desiderio di riuscita, con mezzi limitati, si sono prodigate per il pieno successo della «Prima sagra de Rojan».

Disposti intorno alla chiesa, quasi ancora dominati dalla mitica figura di don Iurizza, cinque chioschi eno–gastronomici hanno fornito il meglio ad un vastissimo e competente pubblico. La gente è stata soddisfatta, coinvolta consapevolmente in una manifestazione «sentita» sana e genuina, che, secondo commenti, dovrebbe senz'altro venir ripetuta. Il merito di ciò va all'apporto che hanno dato la banda «Refolo», il fisarmonicista «Carletto il mostro elettronico», il coro «Tina Modotti» diretto dal maestro Marino Eva, il musicista Giulio Nursi, e le coppie partecipanti alla «gara di ballo per anziani» testimoni d'un passato senza il quale non c'è presente e non ci sarebbe futuro. Questo è sembrato essere il messaggio di Roiano ai suoi estimatori, a tutti.



(Foto Ukovich)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



CHI CONOSCE LA TUA TALBOT SIMCA MEGLIO DEI CONCESSIONARI TALBOT SIMCA?

Dal 10 luglio 1979 tutti i Concessionari Simca Chrysler sono diventati Concessionari Talbot Simca.
Se la tua auto è una Talbot Simca, soltanto noi sappiamo darti il "SUPER SERVIZIO CLIENTI" che tu esigi, perché la nostra organizzazione conosce la tua auto per esperienza e formazione.
Ma da noi troverai anche ricambi originali, accessori omologati e tariffe prefissate.
Se la tua auto è una Talbot Simca, vieni da noi.
Dovunque siate, c'è una Concessionaria Talbot Simca o un centro di assistenza autorizzato al vostro servizio.

Simca ha scelto S

TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I PROGRAMMI LIRICI 1979-80 DEL TEATRO « VERDI » DI TRIESTE

Rigoletto, Butterfly, Otello sarà una stagione con i fiocchi

Ma non mancheranno Wagner («Tristano») e Borodin («Il Principe Igor»)

Felicemente concluso il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti, dopo breve parentesi, l'interesse del pubblico e l'impegno dell'orchestra e del coro del «Comunale» si sposteranno sulla stagione lirica, il cui cartellone viene di solito comunicato ufficialmente fra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre. Per soddisfare in parte la comprensibile curiosità degli appassionati, anticipiamo intanto qualche indiscrezione sulla prossima stagione lirica 1979-80, proponendoci di completare o di aggiornare in seguito le notizie, specie quelle riguardanti l'elenco artistico.

Con un'edizione tutta giovane del «Rigoletto» di Verdi, la stagione triestina si aprirà il 30 ottobre: ne saranno principali interpreti — entrambi al debutto nei rispettivi ruoli — il baritono Leo Nucci ed il soprano Daniela Mazzucato. Il temperamento verdiano di Nucci si è già manifestato con ampio risalto nell'ultima edizione della «Luisa Miller», mentre il soprano veneziano dovrà riconfermare quelle singolari doti di intelligenza interpretativa, che il pubblico triestino ha potuto già apprezzare, dalla Norina del «Don Pasquale» alla entusiasmante Scugnizza del Politeama. Per il Duca di Mantova, si fa il nome del tenore Luis Lima.

Una lunga serie di repliche avrà senza dubbio anche «Madama Butterfly», che andrà in scena nella seconda metà di novembre; alcune rappresentazioni avranno per protagonista Elena Mauti Nunziata, in questo periodo attivissima all'Arena di Verona, mentre in altre ascolteremo il soprano triestino Rita Lantieri. Una rarità l'opera che rappresenterà quest'anno il teatro musicale francese: la «Lakmé» di Delibes, il cui prezioso vocalismo richiede un'interprete di straordinaria coloratura. La scelta del «Verdi» pare sia caduta sul soprano Luciana Serra, che si ricorderà nel cast dell'«Ultimo Selvaggio» di Menotti.

L'annunciato ritorno wagneriano è stato fissato al 12 gennaio: il «Tristano e Isotta» diretto da G. A. Albrecht dovrebbe appagare le attese, per la presenza di due fra i maggiori cantanti wagneriani del momento, il soprano Ute Vinzing (memorabile Elektra) ed il tenore Spas Wenkoff.

Dopo una ripresa del capolavoro di Ermanno Wolf-Ferrari, «I quattro rusteghi», è prevista in febbraio una versione scenica della «Passio et Mors Domini nostri Iesu Christi secondum Lucam» di Krzysztof Penderecki, affidata alla specialistica esecuzione del coro di Cracovia. La scelta di Penderecki mira ovviamente al successo già arriso ai «Diavoli di Loudun». L'allestimento sarà di Ulisse Santicchi per la regia di Giulio Chazalettes. Dirigerà Bruno Bartoletti, il quale dovrebbe ritornare sul podio il 26 marzo per la ripresa dell'«Otello» verdiano, protagonista Carlo Cossutta. Accanto al poderoso Moro di Cossutta, il baritono finnico Kari Nurmela (lo si ricorderà certo vigoroso Scarpia nella «Tosca») sarà Jago e Maria De Francesca Cavazza sarà Desdemona.

In aprile il direttore croato Niksa Bareza curerà l'esecuzione del «Principe Igor» di Borodin; fra gli interpreti, il basso Nicola Ghiuselev, il baritono Giorgio Zancanaro e il tenore Ruggero Bondino.

Infine l'appuntamento con il balletto dovrebbe ricondurre sul palcoscenico del «Verdi» Antonio Gades con il «Balletto Nazionale Spagnolo».

Promette molto bene, almeno nelle intenzioni, l'avvio della stagione lirica 1980-81: nei programmi del «Verdi» figura infatti come opera inaugurale «Francesca da Rimini» di Zandonai, da affidarsi al gusto del direttore Maurizio Arena e del regista Fassini; il cast — se non ci saranno variazioni — è quanto di meglio si possa oggi destinare a quest'opera, comprendendo Raina Kabaivanska (Francesca), Veriano Luchetti (Paolo), Aldo Protti (Gianciotto), Sergio Tedesco (Malatestino). All'opera di Zandonai, dovrebbe seguire finalmente una grande ripresa rossiniana: molto probabilmente la «Cenerentola» nell'allestimento collaudatissimo di Ponnelle. Sarebbe, questa, l'occasione per ascoltare per la prima volta a Trieste Lucia Valentini Terrani.

Meno pubblicità alla Tv dei bimbi USA

NEW YORK — Negli Stati Uniti la pubblicità televisiva destinata ai bambini potrebbe presto essere limitata o addirittura abolita. Un progetto in questo senso è allo studio da parte della commissione federale per il commercio, sollecitato dalla «Action for children television», un'organizzazione presieduta da una donna, Peggy Charren, che si occupa di salvaguardare l'infanzia dai danni provocati da un uso scorretto del mezzo televisivo.

Le imprese di pubblicità, cedendo alle pressioni dei consumatori e nel timore di un'azione da parte del governo, stanno distogliendo la loro attenzione dai programmi televisivi destinati ai bambini.

Coproduzione — L'agenzia «Nuova Cina» rende noto che un documentario a colori dal titolo «Scene dello Sichuan» — prodotto congiuntamente dalla casa cinematografica «Omei» dello Sichuan e dalla «Great Wall Movie Enterprises Ltd.» di Hongkong — è attualmente in corso di lavorazione e sarà ultimato in ottobre. Il documentario, che è un lungometraggio, riprende «località di interesse storico... inclusi templi buddhisti

CON LA PRESENZA DI BEN SEI FILM ITALIANI

Si apre oggi a Mosca il Festival del cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *«Cristo s'è fermato a Eboli» di Francesco Rosi è stato selezionato per il 20.o Festival internazionale del film che si inaugura oggi — 14 agosto — a Mosca. Unico a concorrere ai premi, sarà comunque in buona compagnia dal momento che almeno una ventina sono i film italiani che parteciperanno, nelle diverse sezioni della grande vetrina moscovita.*

Il festival di Mosca festeggia quest'anno una data importante per la cinematografia sovietica. Il 27 agosto 1919 Lenin firmò il decreto che stabiliva le «basi» ideologiche del nuovo cinema russo, che fin dall'anno successivo poteva così manifestarsi con tutta quell'ansia sfaccettata su molti temi politici e sociali ch'ebbe come autori — tra gli altri — Eisenstein, Dovzhenko, Pudokin... Per tale ragione anziché farlo svolgere come in passato (ad anni alterni) in luglio, lo si è fatto slittare ad agosto.

Se uno solo dei film italiani, quello di Rosi per l'appunto, è stato fatto entrare in concorso, dove e come verranno proiettati gli altri film nostri, da «L'ingorgo» a «Viaggio con Anita», da «Il giocattolo» a «Prova d'orchestra» e ancora a «Fatto di sangue», tanto per menzionare alcuni? L'intera Mosca viene coinvolta nell'eccezionale avvenimento, per cui tutti i cinema della città sono a disposizione del Festival e ad essi sono riservati speciali programmi.

Ma il nostro cinema è assai conosciuto nell'URSS, dove periodicamente, in collaborazione con l'Anica, vengono «confezionate» delle settimane interamente italiane con proiezioni a Mosca e in altre importanti città, come Kiev e Leningrado. A giocare sulla scelta per il Festival del film di Rosi, è stata determinante la conoscenza che in Russia si è avuta del romanzo di Levi da cui il film è stato ricavato, tradotto in russo e ampiamente diffuso. Il contenuto, comunque, è tra i più severi. Inoltre tale partecipazione vede coinvolta la Rai-Tv che attraverso una oculata politica dei propri programmi culturali è riuscita ad accaparrarsi la collaborazione di alcuni nostri personalissimi registi. Oltre a Rosi, v'era stato in precedenza Rossellini e vi sono stati Fellini, i fratelli Taviani e, non ultimo, Ermanno Olmi.

Il clima è comunque (e non da oggi) favorevole in URSS al nostro cinema. Come viene dimostrato dal film di Ciukhrai con la nostra Ornella Muti e l'opera che su Tolstoj sta preparando Olmi. A far parte della giuria del festival è stato chiamato anche un autore di casa nostra: Giuseppe De Santis. Molti lo ricorderanno, come critico, ma anche come regista di alcuni film neorealistici legati alla rinascita del cinema italiano nel dopoguerra. Film con qualche venatura feuilletonistica e con qualche concessione al romanzesco e al grand-guignol. Basterà menzionare «Riso amaro»... Ma proprio in Russia Peppino De Santis nel 1963 realizzò con la collaborazione dei quadri tecnici sovietici «Italiano, brava gente». E comunque alcuni suoi film, come «Roma ore 11», rimangono tra le cose più sentite d'una cinematografia che aveva ritrovato la propria dignità col ritorno alla pace e alla democrazia.

E a Mosca vi è anche Romolo Marcellini, che sta realizzando il film italo-sovietico «I racconti dei cinque cerchi», sugli allenamenti degli atleti mondiali in vista delle Olimpiadi che avranno luogo il prossimo anno. Marcellini fa parte, nell'ambito del 20.o Festival, della giuria internazionale della sezione filmistica dedicata ai ragazzi.

Gianni Venantino

NEL CONGEDO DI «SERENO VARIABILE»

Arriva sul video il nudo integrale

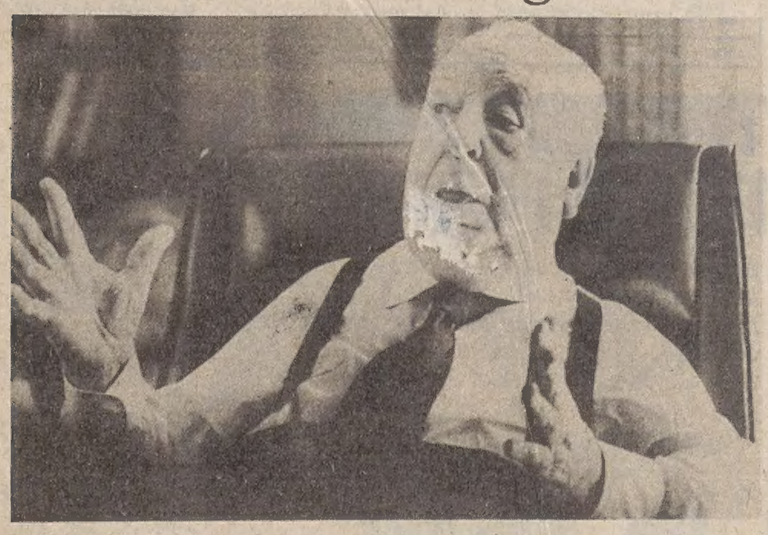
ROMA — Il nudo integrale sta per arrivare anche sul piccolo schermo. Non si tratta, però, del nudo «esibizionistico» o di «elite», ma del nudo «ecologico», o meglio del «naturismo». Questa pratica di vita è infatti la protagonista dell'ultima puntata di «sereno variabile» la trasmissione della rete due televisiva che giovedì 16 alle 22,30 chiuderà i battenti per riaprirli ad ottobre. L'appuntamento sarà però il sabato alle 19.30.

A filmare e intervistare i seguaci della filosofia nudista, con in testa il presidente dell'associazione che li riunisce, l'«Anita», Giuseppe Ghirardelli, sono stati Antonio Lombardo e il regista Luigi Costantini, che li hanno seguiti nei loro campi, sul «Califfo» una goletta che da 8 anni li porta in crociera nell'Adriatico fino alle coste jugoslave, sulle bianchissime sabbie del Po, ma anche nelle spiagge frequentate dai «tessili», come i nudisti chiamano chi porta il costume.

Nella strategia della associazione naturista che rivendica il diritto alla libertà di essere nudi, figura l'inserimento nelle spiagge frequentate da tutti. Il naturismo, ad avviso del presidente dell'«Anita», non può essere osceno né offensivo del pudore perché si richiama a principi naturali e non ha niente a che vedere con quello esibizionistico o di elite che si pratica nelle spiagge alla moda, o in ambienti «esclusivi».

L'«Anita», come spiega ancora il presidente Ghirardelli nell'intervista rilasciata ad Antonio Lombardo, gestisce 12 campi nudisti, ed ha 20.000 tesserati tra cui alcuni preti. I frequentatori delle spiagge nudiste sono però molti di più, e l'inchiesta televisiva ha permesso di scoprire che molti sono di estrazione borghese, per lo più intere famiglie che si offrono al sole in versione «naturalmente» integrale.

Hitchcock ottuagenario



HOLLYWOOD — *Alfred Hitchcock ha compiuto ieri 80 anni. Lo spirito, nonostante l'artrite che lo fa soffrire, è quello di sempre, ironico e mordace a un tempo. Ma quest'anno non ci sono stati né brindisi altisonanti né cerimonie ufficiali. Il «mago del brivido» come l'anedottica cinematografica da sempre lo definisce, ha brindato alle sue ottanta primavere soltanto con la moglie Alma, immobilizzata a letto, e con i familiari più intimi. Da 54 anni dietro la macchina da presa (dal suo primo «Numero tredici» del 1922 al recente «Family Plot» del 1976) l'autore sta lavorando attualmente alla sceneggiatura di un nuovo film, Sarà il 54.o della carriera.*

Video

La rotta delle isole

Rete 2

«Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — La rubrica a cura di Ennio Mastrostefano, dopo la serie dedicata ai rapporti musica-società, ne comincia una di viaggi, intitolata «La rotta delle isole». Va premesso che le isole prese in esame quasi sempre crocevia internazionali, dove problemi strategici si mescolano con quelli economici senza che il turismo possa risolverli. Stasera, «L'arcipelago di re Filippo» dedicato alle Filippine, autore Virgilio Boccardi. Successivamente i telespettatori sosteranno, si fa per dire, nelle britanniche isole Shetland, nelle isole francesi della Polinesia, in quelle turche di Cipro.

* * *

«Notte e dì» (Rete 2, ore 21,30, colore) — Si apre la serie «E adesso, musical» con questo film di Machael Cortiz, protagonista Cary Grant (1946). Tra gli interpreti due personaggi famosi del «musical»: Monty Wooley e Mary Martin. Trama: il giovane Cole Porter deve superare l'atteggiamento ostile della famiglia per potersi dedicare alla musica leggera. I primi insuccessi sono fatali: poi durante il primo conflitto mondiale, Porter raggiunge Londra, dove si innamora di Linda, che lo aiuta a mettere in scena una commedia musicale. Rientra in America, la sposa, ma il matrimonio non dura a causa del tempo che Porter dedica al lavoro trascurando la moglie, la quale lo abbandona. Alla fine però i due si ritroveranno.

Rete 1

«L'eredità (Rete 1, ore 20.40, colore) — Telefilm di Alastair Reid con Zena Walker, John Netteleton, Anthony Ainely. Trama: Jenny Restall, mezza età, divorziata, intenta causa a Julian Underwood, che ha ereditato una fortuna da suo padre. Questi, assistito dalla madre di Julian ha diseredato la propria figlia a favore del figlio della sua governante. Durante il processo, Jenny soffre nel rendersi conto che il padre non l'amava, anche se da alcuni elementi traspare l'intenzione della signora Undervood di isolare il vecchio. Gli avvocati propongono un accordo che Jenny accetta e Julian rifiuta, la sentenza dà ragione a Julian. Ma all'uscita dal tribunale, la cuoca di suo padre consegna a Jenny una lettera nella quale i padre la chiama a sé. Jenny non vuole altro.

* * *

«Teatro popolare» (Rete 1, ore 21.35, colore) — La terza puntata di questo ciclo, diretta da Toni De Gregorio, si intitola «L'azione collettiva». Comincia con un filmato a Prizzi (Palermo), dove la domenica di Pasqua l'intero paese è teatro, appunto, di un'azione collettiva. Altra azione analoga è il pellegrinaggio a piedi da Napoli a Pomigliano d'Arco verso il santuario della Madonna. Il discorso sull'«azione collettiva» prosegue a Eglio (Lucca), dove in primavera si svolgono le processioni chiamate «rogazioni»,

* * *

«Una città a soqquadro» (Rete 1, ore 22.35) — Questo il telefilm presentato nella serie «La leggenda di Jesse James», regista Robert L. Friend, con Chris Jones, Allen Case, Emile Meyer, Gregg Palmer. Storia di cow-boys che mettono a soqquadro una cittadina inducendo Jesse e Frank a intervenire in aiuto dello sceriffo.

LA «SPALLA» — Dick Foran, già «spalla» di John Wayne, Roy Rogers e Gene Autry in film del genere «western», è deceduto ieri all'età di 69 anni. Nel 1936 era stato candidato all'Oscar riservato al miglior attore non protagonista per il film «La foresta petrificata», interpretato accanto a Humphrey Bogart.

TELEQUATTRO

SI TRASFERISCE
AL RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI
NEL CORSO DEI LAVORI
LE TRASMISSIONI SONO SOSPESE

RISTORANTI E RITROVI

ALL'AGRICOLTORE
Via Soncini 92 — Seralmente grigliate in giardino.

AL PALOMBARO
Il locale rimane aperto per Ferragosto. Tel. 54571.

DISCOTECA CLUB GREASE
Telefono 827236 — The danzante dalle ore 16 alle 19 per il giorno di Ferragosto.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Domani debutto di MIA e TONI HAMILTON. Strip tease e ballo tutte le sere fino alle 4.

«WHITE CLOUD» - Discoteca Viscone - (UD)
Aperta nella serata di domani con Giorgio ed i suoi dischi. Domenica pomeriggio «the danzante».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»). Alle ore 21 in italiano; alle 22.15 in tedesco.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ult. 22.15: «Una partita a tre». Technicolor con Mel Ferrer e Marisol.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Assassinio sul treno». Margaret Rutherford, Artur Kennedy.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il laureato». Anne Bancroft, Dustin Hoffman.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Un super pornospettacolo da non perdere! Due eccezionali film hard-core: «Il porno desideri di una studentessa» e «Furore erotico». Severam. v.m. 18 a. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Mi scappa la pipì, papà». Un film divertentissimo, candidato al Festival internazionale del cinema. Technicolor.

MIGNON. 16.30: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale. Seconda settimana.

RITZ. 18, ult. 22.15: «Belli e brutti ridono tutti». Technicolor con Walter Chiari, Olga Karlatos, Cochi Ponzoni, Luciano Salce. Non è vietato.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna «Thrilling», oggi l'avvincente «giallo» «Un amico da salvare» con P. Falk («Il tenente Colombo»). Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 17, ult. 21.45. Con venti minuti di risate in più ritorna l'eccezionale successo comico «Amici miei» interpretato da U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret e A. Celi. Techn.

ALCIONE
Tel. 796162
BLOW UP
di Michelangelo Antonioni

CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo. Domani per la rassegna «Grandi successi»: «Viaggio con Anita» con G. Giannini, G. Hawn, R. Montagnani.

MODERNO (adiac. H. San Giusto). 17, ult. 21.45. Inizio della rassegna «I grandi films», oggi: «Il maratoneta» con D. Hoffman e L. Olivier. Tecnnicolor. V.m. 18 anni. Domani: «La grande corsa», con T. Curtis e J. Lemmon.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del film giallo. Technicolor. Un thrilling mozzafiato: «Coma profondo» con Genevieve Bujold, Michael Douglas, Elizabeth Ashley, Richard Widmark. Capolavoro Metro.

ABBAZIA. 16.30: «I leoni della guerra». La più spettacolare avventura con Charles Bronson, P. Finch e J. Saxon. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Blow up». La più celebre opera di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings. Technicolor. V.m. 14 anni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico. In prima visione il più grande successo comico della stagione negli U.S.A.: «Bentornato Dio!», di Carl Reiner, con George Burns (Dio), John Denver, Donald Pleasence... una Commedia Divina... Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ma papà ti manda sola?». La più divertente commedia mai portata sullo schermo. Un uragano di risate, con Barbra Streisand e Ryan O' Neal. Colori.

VALMAURA. 21: «Dove osano le aquile». Una grandiosa impresa della seconda guerra mondiale con Richard Burton e Clint Eastwood. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Assassinio sul treno».
CENTRALE. 16: «Hard-core». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I pornogiochi». V.m. 18.
ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».
PUCCINI. 16.00: «C'eravamo tanto amati».
GIARDINO DEL TORSO (via del Sale, angolo piazza Garibaldi) — 21.15. Concerto della Wiener Strauss-Kapelle di Vienna con musiche di Johann-Eduard-Joseph Strauss. Prezzo del biglietto L. 1000. Botteghino aperto al Giardino del Torso dalle ore 16. In caso di pioggia il concerto si trasferirà al Palamostre.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'occhio dietro la parete». V.m. 18 anni

PALMANOVA

GARIBALDI. «Fatelo con me dolci bionde danesi. V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Il tocco della Medusa» con L. Ventura e R. Burton. V.m. 14.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Supersexy movie». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Alta tensione» con H. Korman, M. Kahm. Colori.
VERDI. 18 - 22: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood e G. Kennedy. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani. 15 - 22: «Agente 00 tette, missione Sex finger». La più erotica pornospia del mondo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Due pezzi di pane». Con V. Gassman e P. Noiret. A colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

ARENA. 20.45: «Certi piccolissimi peccatti» con J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, in technicolor.

RONCHI

RIO. 20: «Psicologia del sesso». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «American Fever».
CRISTALLO. «Arrivano i McGregor». Film western.
SUPERCINEMA. «Porci con la P.38». V.m. 18 anni.
VERDI. «Calore intimo». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». V.m. 14 anni, con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

SACILE

NUOVO. Chiuso per riposo.
ZANCANARO. «Una donna semplice» con Romy Schneider.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per riposo.

MANIAGO

MANZONI. «Generazione Proteus».
VERDI. «Il ladro di Bagdad».

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
Ore 7: Apertura programmi: 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club a cura di Bruno Natti; 10: Super estate; 11: In vacanza con Lorenzo Pilat; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF
Ore 13.45: Telefilm della serie «Partita a due»: Miss Lauder; 14.35: Documentario a colori: La moltiplicazione vegetativa delle piante. Le leggi di Faraday; 18.30: Film a colori: Il richiamo del lupo; 20.05: Documentario a colori: Il miglioramento genetico delle piante e degli animali. Anatomia di un anellide; 20.30: Film: Il ritorno del kentuckiano. Con John Wayne e Vera Ralston; 22.10: Film: I promessi sposi. Con Gino Cervi, Dina Sassoli, Ruggero Ruggeri, Armando Falconi; 24: I programmi di domani di RTA.

Grande successo comico
all'ARENA ARISTON
In caso di maltempo proiezioni in sala
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perchè meravigliarsi tanto che sia tornato?
Bentornato Dio!
ULTIMO GIORNO

OGGI AL GRATTACIELO OGGI
GRANDE PRIMA DI UN FILM FRESCO, GIOVANE CHE DIVERTIRA' TUTTI
«CHICCO»: BELLO, SAGACE, ROMPISCATOLE
UN VERO CLOWN PER UN VERO DIVERTIMENTO
Titanus
divertendovi... scapperà anche a voi
GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
mi scappa la pipì, papà
LOLO GARCIA nella parte di CHICCO
TERESA GIMPERA - HECTOR ALTERIO - VERONICA FORQUE' - ROSARIO GARCIA ORTEGA
regia di ANTONIO MERCERO
partecipante ufficiale al IX Festival Internazionale del Cinema per i Ragazzi e per la Gioventu

OGGI AL CINEMA RITZ
La FAC presenta
WALTER CHIARI · OLGA KARLATOS · COCHI PONZONI · LUCIANO SALCE
BELLI e BRUTTI RIDONO TUTTI
MARIA BAXA · RICCARDO BILLI · JACK LA CAYENNE
PATRIZIA SERI · GASTONE PESCUCCI · GIANFRANCO FUMAGALLI · GERMANA CARNACINA · DANIELA POGGI · GIOVANNI CAIAFA
Regia di DOMENICO PAOLELLA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: «Lasciatemi divertire», farse italiane vecchie e nuove trascritte da Belisario Randone; 11.30: O. Vanoni: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Roby Matano; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally, con Marco Ferranti; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Incontro con un vip: Protagonisti della musica seria; 17: Controfavore per bambini e adulti; 17.20: Asterisco musicale; 17.30: California Dreamin; 17.55: Canzoni inglesi al microscopio; 18.05: Ispettore Rock; 18.35: Vai col disco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 10.30: Chiamata generale: Ricerche e messaggi; 20: La civiltà dello spettacolo: Cinema, teatro e società; 20.30: La signora di Monza (13.a e 14.a); 21.03: Radiouno jazz '79, con Duke Ellington; 21.30: Storie di donne: «L'amore è una lacrima che ride» di Lino Matti, regia di G. Magiulo; 21.50: Combinazione suono; 23: Prima di dormir bambina con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica, presenta Pieri-Maria Bologna; 6.35, 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «Fra Diavolo», di Massimo Belli e G.C. Cobelli (5.a puntata), regia di G.C. Cobelli; 10: Gr2-estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le fiabe e i sogni: L'elemento magico nello sviluppo del bambino; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.40, 16.20, 16.37, 17.15: Radiodue-estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.30: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero» da Woody Allen; 19.25: Commiato di radiodue-estate; 20: La leggenda della Brughiera; 20.30: Spazio X formula 2, con Bebo Moroni e l'International pop; 21: Michele Maiorano e il rock; 21.30: Giorgio Onetti e il contry e western; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45; Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade - «Collegamento Aci»; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografica: «Winnicot in Italia», di Paolo Castelli; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17: Esperienza fotografica; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Quartetto Mule; 22: La Bande a Bonniot; 23: Roberto Nicolosi: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk - Studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Week-end per sette giorni; 14.15: I giorni segreti della musica; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoteca.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi: nell'intervallo: 9 Gr, 9.30 Rosso, giallo, verde...; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Il concerto della domenica all'Auditorium di Trieste il 10 dicembre '78; 10.40: Canzoni da tutto il mondo; 11: Romanzo a puntate: «Le avventure di Vidocq», prima puntata; 11.30: Gr; 11.35: Giostravacanze: 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri; nell'intervallo: 14.15: I nostri amici quotidiani, 15.30 Gr; 16.30: Riservato per... 17: Gr; 17.05: Stagione lirica. Gioacchino Rossini: Cenerentola, melodramma giocoso in due atti. Orchestra e Coro di Torino della Rai diretti da Mario Rossi; nell'intervallo: 18 Gr; 18.35: Orchestra da ballo della Rtv di Lubiana diretta da Joze Privsek; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

*13.00 Sipario su... I grandi interpreti. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «Un po' d'aiuto per la formica». Regia di Cocky Andreoli. **
*18.20 L'aquilone. Fantasia di cartoni animati. Daffy Duck in... «Villeggiatura movimentata». Le fantasie di Bod: «Bod sulla spiaggia». Mio e Mao in... «La chiocciola». Bugs Bunny in... «Il pinguino pattinatore». Aiuto Supernonna: «L'isola degli amici» (disegno animato). **
18.45 Caccia al testimone, con Alberto Lupo.
*19.20 Lassie: «Ben e Clementina». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo *.*
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «L'eredità», dal romanzo «In Their Wisdom». **
*21.35 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Teatro popolare: «L'azione collettiva» (3.a puntata). **
22.35 La leggenda di Jesse James: «Una città a soqquadro», telefilm.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.15 Biologia marina: «Vita nei fondi sabbiosi». **
Tv 2 ragazzi
*18.15 Paradiso degli animali: giraffe, dik dik e gerenuk. Regia di Susumu Hani. **
*18.40 «Il cagnetto ammalato» (cartone animato). **
*18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi. Un appuntamento con... Aquaman e Superman. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg 2 - Dossier presenta: Grandangolo. **
*21.30 E adesso, musical! (1): «Notte e dì», film. Commento al film di Ernesto G. Laurì. **
*— Tg 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Come Segli svegliò il sole; 19.45: Servizio segreto - Episodio della serie «Grisù il draghetto»; 19.40: I regali di Natale, telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Scatola musicale; 20.40: Il mondo in cui viviamo, documentario; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: «Piccolo mondo antico», lungometraggio drammatico, con Alida Valli, Massimo Serato, regia di Mario Soldati; 23.35: Fire Island, documentario; 0.30: Telegiornale;

TV Capodistria

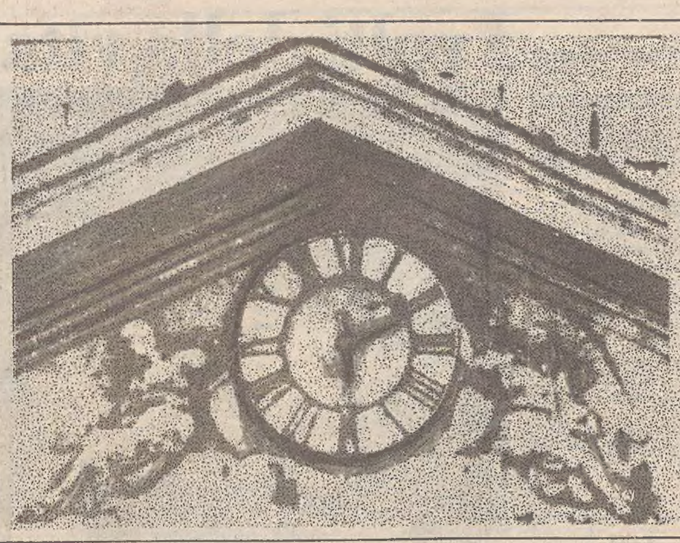
20.25: Odprta meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La testimone», telefilm della serie «Ironside a qualunque costo»; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare.

TV Lubiana

18.50: Notizie Tv; 18.55: Festival dei cori giovanili; 19.35: Panorama; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Gli antipodi», documentario; 21.50: «Cesare Birotteau», serie Tv; 22.45: Concerto; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Trasmissione di musica popolare; 20.15: Disegni animati; 21: Trasmissione di politica interna; 22: «La febbre», film venezuelano; 23.40: Telegiornale.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria, detta Bella per la sua eccezionale avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Diana e Riccardo accompagnano a Trieste lo zio Fulvio che, presentendo la morte, vuol rivedere la città a lui cara, ma, stroncato dal suo male, vi giunge cadavere. Dopo i funerali dello zio e un lungo colloquio con il maggiore Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo, Diana riparte per la «Tempestina», mentre Riccardo torna a Verona dove, con l'aiuto d'un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose e cura amorevolmente Lauretta, una bambina affetta da «agorafobia». Una sera il giovane medico va a casa di Bella e la trova in condizioni pietose: il fratello per impedirle di uscire le ha spezzato le gambe a colpi di mattone.

Riccardo porta la ragazza, che non vuol essere ricoverata in ospedale, nella casa di una vecchia di nome Càrola alla quale raccomanda di non dir niente a nessuno. Assistita assiduamente da Riccardo, Bella gli rivela che suo fratello Vsic è un «killer» spietato e fa di tutto per sapere se Kirk è vivo o morto.

17

Che stravaganza. La mano di Bella sul suo petto era fresca, altrimenti Riccardo avrebbe creduto che lei delirasse per la febbre. Kirk Mesana vivo. I nervi di Bella, sempre un poco tesi e malati — ma non era pazza, no, come aveva voluto fargli credere Vsic — potevano aver intaccato qualche cosa nel meccanismo mentale di lei. Forse immaginava di aver udito quelle cose, o forse interpretava in quel modo dei discorsi che non avevano niente a che vedere con Kirk Mesana. Ma la lasciò parlare, senza farle capire quello che provava.

Allora Bella disse che suo fratello aveva detto: «Io sono sicuro che il capitano è ancora vivo». I due personaggi avevano detto che pensavano anche loro allo stesso modo, e che bisognava fare qualche cosa per essere sicuri. «Ci penserò io», aveva detto Vsic. «Io e l'austriaco».

Poi, ancora, Bella d'un tratto parlò di un'altra persona. Questa volta di Diana. Suo fratello le aveva detto: «Riccardo si è innamorato di Diana e probabilmente si sposeranno. Ma per favore lascialo stare». Ma lei si era sentita impazzire, non poteva perdere Riccardo, era stato allora che aveva avuto quelle crisi, che aveva detto di aspettare un bambino da Riccardo, perché forse così lui non l'avrebbe abbandonata. Ma il bambino era una sua fantasia e anche Riccardo aveva cominciato a credere che lei non ragionasse più bene.

«Dovevo fare qualche cosa, Riccardo, capisci?».

E aveva fatto qualche cosa: aveva scritto a Diana, le aveva detto che il capitano Kirk Mesana non era morto, che Riccardo era una spia. Ormai da tempo sapeva che Riccardo era un ignaro giocattolo nelle mani di suo fratello, ma l'aveva scritto lo stesso che era invece una spia, aveva scritto che Kirk Mesana non era morto, così Diana avrebbe lasciato Riccardo, e Riccardo sarebbe rimasto a lei.

La sveglia segnava le due passate da poco, e Riccardo si era alzato dal letto lentamente, era andato vicino al cassettone, aveva appoggiato le mani brucianti sul piano di marmo. Non si respirava più in quella stanza senza finestre, o forse soffocava solo per quello che aveva udito.

«Hai scritto davvero quella lettera a Diana?», disse volgendosi verso Bella. L'intonazione amara della voce si smorzò alla vista di quei piedi fasciati, del viso ansioso di lei, di tutta quella povera, infelice creatura sdraiata sul letto.

Oh, sì, l'aveva scritta. E l'aveva anche detto la sera prima a suo fratello, e poi ne aveva scritta anche un'altra, e voleva andarla a imbucare, ed era stato allora che suo fratello era andato in terrazza, aveva preso uno dei mattoni che sostenevano il grosso vaso di gerani ed era tornato da lei e le aveva detto: «Non uscirai più di qui, non potrai più andare da nessuna parte, non potrai più camminare».

Ma si era sbagliato. Lei la lettera l'aveva tenuta nascosta sotto l'elastico delle mutandine e appena arrivata lì, l'aveva data da imbucare alla vecchia Càrola. Bella guardava Riccardo ansiosa, ma adesso che non c'era suo fratello doveva dirgli tutta la verità, anche se il volto di lui diveniva scuro, amareggiato.

«Non voglio che tu mi lasci, non voglio che tu vada da lei!».

«No, non ti lascerò». Anzi, ritornò a sedersi sul letto, e adesso le parlò con la pazienza di un medico che cerca di scandagliare un'anima malata senza farla soffrire. «E che cosa le hai scritto in quest'altra lettera?».

Bella non lo disse subito. Oh, era una cosa molto difficile da spiegare. Bisognava che lui capisse. Lei sapeva che Diana era migliore di lei, che poteva portarle via Riccardo, ma non poteva vivere senza Riccardo, allora sarebbe divenuta pazza davvero.

«Non aver paura, dimmi che cosa le hai scritto». Le parlava così calmo, con tanta pazienza, che Bella non ebbe più timore. Gli disse che aveva scritto a Diana di andare a un appuntamento. Era logico che Diana non potesse credere tanto facilmente che Kirk Mesana fosse vivo, forse Diana aveva sorriso di compassione quando aveva ricevuto la sua prima lettera che diceva che il capitano era ancora vivo. Ma non avrebbe riso leggendo questa seconda.

«Cosa le hai scritto, dimmi», ripetè ancora Riccardo.

Un appuntamento, ecco, disse Bella. Aveva scritto a Diana che il capitano era ancora vivo e che alle tre del pomeriggio del quindici novembre si sarebbe trovato sull'angolo di via Dante, vicino alla chiesa di S. Antonio, nella sua auto ad attenderla.

Parlando, lei si accorse che Riccardo la guardava, la guardava proprio come si guarda una malata: non le credeva, oppure le credeva, ma pensava che era ugualmente malata. Ebbe terrore che egli la credesse pazza.

«Riccardo, non guardarmi così». Tentò di attirarlo a sé, ma fece un movimento troppo brusco e i piedi martoriati le dettero una fitta che le arrivò fino al cuore. «Non sono pazza, Riccardo, ho fatto male, lo so, ma non voglio restare senza di te».

Egli riuscì a calmarla con la sua voce calda e buona. E riuscì anche a capire che cosa significava quell'appuntamento, quella lettera, tutta quella storia contorta che lei aveva ideata per non perderlo. Bisognava che Diana, così aveva immaginato Bella, pensasse, anche senza crederci, che Kirk Mesana poteva essere vivo. Il quindici novembre era lontano, Diana avrebbe detto che quell'appuntamento era un turpe scherzo, ma avrebbe aspettato ugualmente il quindici novembre, le tre di quel pomeriggio, e sarebbe andata in quella via, vicino a quella chiesa, a vedere se era solo un turpe scherzo, o se pure avveniva il miracolo e Kirk Mesana appariva. Diana avrebbe atteso quel giorno, e intanto che attendeva, intanto che il fantasma di Kirk Mesana le era vicino, non avrebbe più potuto pensare a Riccardo. Per questo aveva scritto quella data lontana, il quindici novembre, perché il tormento dell'attesa fosse più lungo, perché giorno per giorno, per lunghi giorni, Diana vivesse aspettando quel momento e intanto non potesse più voler bene a nessuno.

«Vado a bere un bicchiere d'acqua. Ne vuoi anche tu?». Riccardo si alzò ancora.

Bella disse di no, che non aveva sete. Riccardo andò nell'altra stanza dove si trovava un vecchio lavandino di pietra, unto, ingombro di piatti sporchi, di bicchieri. Fece correre un po' l'acqua, guardò intanto l'orologio che aveva al polso: le due e mezzo. Non avrebbe potuto dimenticare mai più quella notte, quel luogo sordido, quelle ore di incubo. Gli sembrava di essere un bambino al quale una serva malvagia racconta la sera una storia di fantasmi, di castelli pieni di gufi, di catene che scricchiolano, di macchie di sangue sul pavimento. La storia di Bella era quasi una storia simile, e lui era il bambino pieno di terrore.

«E' malata», pensava, «malata». Bevette l'acqua che aveva un sapore torbido, di conduttura. Era malata, e tutta quella storia poteva essere un'invenzione della sua fantasia di femmina primitiva e gelosa, se non vi fossero stati quei due poveri piedi martoriati, maciullati, straziati. Quella non era una fantasia. Vsic esisteva, e Vsic aveva fatto quello scempio bestiale alla sorella, e Vsic poteva essere una spia, e forse Kirk Mesana era davvero ancora vivo.

«Riccardo...».

«Vengo subito, Bella». Si asciugò il mento gocciolante d'acqua e tornò nell'altra stanza. «Adesso devi dormire, è molto tardi».

Bella allungò un braccio sul letto. «Sì, ma stammi vicino, altrimenti ho paura».

⊗

La sera dopo, quando tornò a casa della vecchia Càrola, vide un'ombra vicino al portone e riconobbe subito Vsic.

La sorpresa non fu molta. In fondo lo attendeva, in fondo sapeva che egli presto o tardi avrebbe scoperto il rifugio della sorella. Una ragazza coi piedi massacrati in quel modo non poteva andare molto lontano. Se non era all'ospedale, doveva essere da qualcuno che conosceva, e le persone che Bella conosceva non potevano essere molte, la più adatta per ospitarla era la vecchia Càrola, e Vsic, ecco, era lì, sul portone della casa della vecchia Càrola.

Era la fine del crepuscolo, quasi notte. Era stato un lunghissimo crepuscolo di una dolce tiepida giornata. I lampioni erano già accesi, ma permaneva sulla bella Verona, più che la luce, la sensazione di tiepido del sole. Vsic indossava ancora un abito di tela estivo, tutto spiegazzato. Non portava cappello. I suoi grandi occhi all'infuori, nell'oscurità del corridoio che conduceva in cortile, biancheggiavano. Riccardo si fermò davanti a lui. La strada era poco frequentata. Un giovanotto in bicicletta, fermo vicino a un marciapiede, parlava a una solida ragazza dai fianchi robusti. Un uomo di mezza età stava chiudendo a chiave lo sportello della sua Topolino. A una trentina di metri vi era un caffè e sulla soglia del caffè un ragazzotto in grembiule bianco si accendeva una sigaretta.

(Continua)









Sono tessere d'un mosaico di storia triestina degli anni in cui la città era amministrata dal Governo militare alleato queste immagini ormai rare e preziose. In alto, a sinistra: una visita al municipio del senatore John Kennedy. L'uomo predestinato alla presidenza degli Stati Uniti e alla tragedia che lo accomunerà a Lincoln nel rimpianto degli americani è assieme allo scomparso dott. Mario Franzil, futuro primo cittadino di Trieste e allora vicesindaco. Nella seconda foto in alto: l'ambasciatrice USA Clara Boothe Luce con il sindaco Gianni Bartoli; qui sopra: ancora l'ing. Bartoli con Alcide De Gasperi nella sede triestina della Dc e a destra, la sosta nel 1952 d'una rassegna viaggiante della cooperazione tra i popoli liberi. Quel «treno dell'Europa» in transito sui binari delle rive aveva davanti a sé ancora un cammino assai lungo da percorrere per arrivare al suo traguardo ora tanto più vicino.



A differenza dei personaggi che figurano nelle altre fotografie di questa pagina, il «Brigadiere generale C. Fry» di cui vediamo qui sopra l'immagine non è mai esistito. Anch'egli, tuttavia, fa parte delle cronache dei tempi rievocati nel romanzo di Scerbanenco, in quanto compariva in un film che fu girato a Trieste durante l'amministrazione alleata. Si intitolava «La mascotte dei Diavoli blu» ed era la versione cinematografica d'un commovente romanzo per ragazzi di Simonetti. Il comando delle truppe americane mise a disposizione per le riprese la caserma di San Giovanni e reparti di autentici soldati con il quadrifoglio dei «Blue Devils» sull'uniforme. Il sergente di fronte al «generale» era in realtà un capitano di nome Milton Button.

Sotto due bandiere

I figli della guerra

Guerra e dopoguerra hanno sempre ispirato storie patetiche di bambini: dal classico «Piccolo Alpino» di Salvator Gotta al romanzo «La mascotte dei Diavoli blu», dal quale fu tratto il film di cui vediamo, qui accanto, una foto di scena.

Ma, romanzi a parte, qual era la vita reale di migliaia di bambini, «figli della guerra», che nella Trieste di trent'anni fa non avevano una casa degna di questo nome?

Chi non ha vissuto quei tempi lo può apprendere da questa lettera che il vescovo Antonio Santin indirizzò al «Giornale di Trieste» in data 7 gennaio 1949:

«Bisogna aver visto le cantine umide e tetre dove vivono ammassate dieci o dodici persone, le costruzioni crollanti, gli ambienti impossibili dove adulti e bambini, sani e malati si ammucchiano nell'illusione di ripararsi dalle intemperie. Bisogna sentire tutti i giorni questa povera gente esasperata descrivere con orrore alla gola certi antri, dove dovrebbe fiorire la tranquillità di famiglia, oppure narrare le delizie di certe coabitazioni. Bisogna cogliere il lampo di sdegno e di ribellione che fiammeggia negli occhi di operai stanchi di chiedere e di attendere, di donne coi figli che diventano preda della tubercolosi. Sono migliaia di famiglie, signor Direttore. Non possiamo chiudere gli occhi per non vedere, perché gridano anche le pietre.

Ora prima di costruire nuove strade costiere non necessarie, prima di preparare spiagge e alberghi e altri luoghi di divertimento per chi ha denaro da spendere, costruiamo le case per la povera gente che ha diritto di avere un tetto. Sottrarre del denaro al piano E.R.P. a scopo di godimento (conosco le ragioni che si portano in campo a suffragio della tesi turistica) sarebbe secondo me un delitto.

Che vale mandare d'estate in montagna e al mare migliaia di fanciulli, se poi per undici mesi all'anno li facciamo vivere in condizioni igieniche e morali rovinose?

«Costruiamo prima le case dei poveri e poi faremo tutto il resto».

Nel vescovo Santin, come tutti i triestini, anche i «figli della guerra» avevano trovato un padre.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NON È PIÙ IN ITALIA UN FENOMENO ISOLATO E NASCOSTO

All'insegna del «topless» le vacanze sulle spiagge

Si tratta quasi di una ribellione collettiva che viene dal gentil sesso
Il corpo richiede «libertà» ma i dermatologi sconsigliano l'esibizione



E' stata definita un'estate balorda, questa delle vacanze al mare dell'anno di grazia 1979 e conferma di esserlo in tutta la gamma della follia collettiva che ha convogliato sulle spiagge italiane, mescolate alla minoranza straniera, milioni di famiglie italiane, si dice addirittura la metà della intera popolazione il che significa qualcosa come ventiquattro milioni di bagnanti, pigiati come sardine in scatola, stressati da una vita all'aria aperta tutt'altro che tranquilla e serena, svuotati di tutte le economie familiari, disposti ad accettare qualsiasi compromesso pur di godersi il mare, il sole, l'aria salmastra e le pesanti fatiche di una cosiddetta vacanza in albergo, in pensioni, in roulotte, sotto la tenda e, quando le distanze lo consentono anche sulla linea del va e vieni pendolare.

Così le vacanze che un tempo andavano un po' strette agli italiani per sagge questioni di economia — vent'anni fa superavano di poco i sei milioni! — gli scoppiano ora addosso abbagliati da un riflusso, è una parola molto in uso di questi tempi, psicologico che li induce a serrare nella casa abbandonata di città tutti i loro quotidiani problemi, a ignorare di proposito le tragedie nazionali nel disperato quanto inane tentativo di tuffarsi nell'onda di un benessere che sarà di breve durata per riproporre loro domani altri più pesanti e scottanti problemi ai quali non sempre riusciranno a far fronte perché la parola «rinuncia» e quella ad essa attinente «sacrificio» sono state bandite dal vocabolario della vita d'ogni giorno.

E' quindi una ribellione collettiva che trova le sue origini nella precarietà del mondo d'oggi, una ribellione che va assumendo aspetti di autentica provocazione nel momento in cui viene proprio dalla donna, per la quale si fanno più accese polemiche ed esaltanti promesse di conquiste sociali, viene proprio dal gentil sesso l'espressione più meschina e provocatoria della sua vanità. E' infatti la donna la protagonista di questa estate balorda che segna un pericoloso sconvolgimento della morale con la sfida che essa fa del comune senso del pudore.

E' un argomento molto delicato da esporre in termini altrettanto sereni, privi cioè di ogni preconcetto che possa confinare con un falso e ipocrita puritanesimo del quale siamo ben lontani anche se da più parti giungono voci allarmistiche che devono pur essere prese in debita considerazione in quanto rischiano di ricondurre la nostra civiltà, affannosamente conquistata, ai primordi di un caos umano dominato solo dalla lotta per l'esistenza.

Negli anni cinquanta ognuno ricorderà molto bene le prime, allora timide apparizioni sulle spiagge di quei due pezzi minuscolo che ebbe nome dall'isoletta sul Pacifico Bikini sulla quale gli americani avevano fatto i loro esperimenti atomici.

Il bikini fu a quel tempo una «bomba» lanciata dalla moda corrente contro la morale, un'offerta impudica del corpo femminile non solo ai raggi solari ma a tutta la comunità che delle grazie del corpo femminile aveva avuto sempre quel rispetto che la donna, per quel suo atavico femminile senso del pudore, ben sapeva conferirgli.

Oggi siamo sulla linea della provocazione dettata da una vanità esibizionistica che fa cadere il reggiseno con la stessa naturalezza con cui si eseguiva questa operazione nell'intimità del proprio stanzino da bagno domestico per le abluzioni quotidiane, laddove l'operazione oggi avviene coram populo quasi che il gentil sesso intendesse in questo modo ostentare la sua ribellione ai tabù del pudore ostentando una spregiudicatezza intesa soltanto a mettersi in mostra impavidamente per richiamare l'attenzione maschile e magari l'invidia femminile!

E nel frattempo assistiamo alla pubblicizzazione del fenomeno attraverso una stampa compiacente che si trasforma in pubblicazioni per «soli uomini».

Molte giustificazioni si vanno affermando che, anche il corpo ha bisogno di «libertà», di essere esposto completamente ai raggi solari ignorando che i dermatologi sconsigliano tale «esibizione» in quanto il sole non sempre fa bene alla pelle e più propriamente danneggia il seno!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse nel secolo XVIII in dialetto siciliano «Origini di lu munni»?

Soluzione

Cognome

Nome

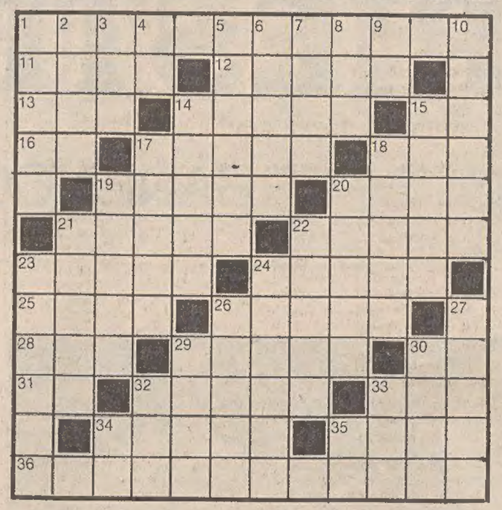
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 7 agosto è «Opus factum Venetiis per Batholomeum Vivarinium de Muriano, 1475». Ha vinto il libro la signora Letizia Codelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: L'attrice che è stata la Signorina Snob alla Rai - 11 Giorno che non verrà più - 12 Passo delle Alpi Retiche - 13 Somma d'anni - 14 Pesce d'acqua dolce - 15 Corpo Diplomatico - 16 Fondo di burrone - 17 Celebra la Messa - 18 Vesti con il cordiglio - 19 Solcato con il vomere - 20 Lo è l'oro puro - 21 Bello della mitologia - 22 Capitale della Nigeria - 23 John, il poeta inglese di «Iperione» - 24 Può contenerla un'ostrica - 25 Equipaggio di una imbarcazione da regata - 26 Vi si infila la spina - 28 Punto nero della pelle - 29 Ordinò la strage degli innocenti - 30 Numero in due lettere - 31 Sigla di Sondrio - 32 Tinto regista - 33 Belli prima di tempi - 34 Allegri, felici - 35 E' il contrario del crac - 36 L'attore che creò il Signor Bonaventura.

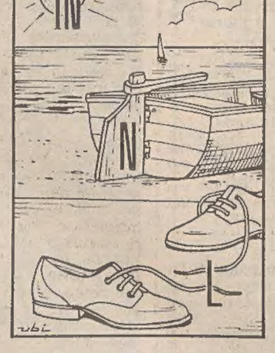
VERTICALI: 1 Foraggio per mucche - 2 Alle spalle del portiere di calcio - 3 Altare per sacrifici - 4 Niente comincia così - 5 Segno dello zodiaco - 6 Lo è la tramontana - 7 Arnesi di carpentieri - 8 Il nome della Zoppelli - 9 Fine di epopea - 10 Indigeni dell'America del Sud - 14 Prefisso per al di là - 15 Barca a un remo - 17 Capo in tipografia - 18 Quella di Trieste è TS - 19 Non nacque da una donna - 20 Sono tutte da ridere - 21 Ha le ali rigide - 22 Città dell'Inghilterra - 23 Uno degli Stati Uniti - 24 Un augurio nei brindisi - 26 Manto d'erba - 27 Giunto davanti a tutti - 29 Monti della Sicilia - 30 Gas per insegne - 32 Un grande... all'inglese - 33 Gavitello - 34 Lord senza pari - 35 Iniziali di Franklin.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 liquido; 6 mais; 10 uomo; 11 Leida; 12 trovato; 15 Scià; 16 Totò; 17 evasa; 19 Ebe; 21 emiro; 23 re; 24 Cassandra; 27 archiatra; 29 Er; 30 trans; 31 aga; 33 Arese; 35 grog; 36 Saul; 38 intorno; 40 Inter; 41 Nera; 42 rais; 43 melassa.

VERTICALI: 1 lettera; 2 quote; 3 uovo; 4 ima; 5 dote; 6 Messina; 7 Aicard; 8 idi; 9 Saar; 13 Robert; 14 ovest; 18 amaro; 20 faine; 22 Oregon; 24 Charles; 25 sassi; 26 Aragona; 28 crauti; 31 Arras; 32 Asir; 34 enne; 35 Gora; 37 ANA; 39 tel.

REBUS (Frase: 9, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ami C; iride NTI = amici ridenti.

COTONI ESTATE 79
1 su 7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

I volti della vita



Non è tempo né di pranzi di Natale, né di cenoni di Capodanno, ma anche per Ferragosto un buon pranzetto non è da rifiutare. D'estate è meglio tenersi leggeri, d'accordo, ma di fronte a certi argomenti è difficile resistere alle tentazioni. L'appetito è appetito in tutte e quattro le stagioni e questo esperto di gastronomia sa come soddisfarlo con piatti caldi quando fa freddo e piatti freddi quando fa caldo. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Soddisfacenti risultati sul piano professionale grazie alla vostra dedizione. Una vicenda sentimentale avrà sviluppi clamorosi in seguito al pettegolezzo di un parente. Osservate scrupolosamente la dieta se volete perdere i chili in più. Serata piacevole ma movimentata.

TORO dal 21-4 al 20-5

Occorre un periodo di riflessione per esaminare più a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale; il momento economico non consiglia decisioni avventate e rischiose. Un banale litigio con la nuova «fiamma»: non siate permalosi. Salute: stato generale buono.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

E' inutile non suscitare polemiche e non metterai contro persone che hanno un certo peso: potreste avere fastidi nell'ambiente di lavoro. Cercate di osservare una dieta molto rigorosa se non volete continuare a ingrassare. Molto utile nel vostro caso la ginnastica. Lettera in arrivo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Imminenti novità nell'ambiente di lavoro; sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Fate molta attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Salute: coltivate un hobby.

LEONE dal 23-7 al 22-8

In giornata prenderete un'importante decisione che vi schiuderà le porte del successo; attenti però a non commettere errori per la fretta di arrivare al traguardo. Riordinate le idee in campo sentimentale: non è più procrastinabile una scelta. Salute: evitate gli atti di gola.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti: non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Giornata buona questa per avviare una nuova relazione sentimentale. Quando viaggiate in auto, attenti alla guida: siete troppo nervosi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Se sarete risoluti, calmi e tenaci riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dai risultati dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria con vecchi amici. Salute: qualche disturbo di digestione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Una grossa spesa è ormai improrogabile: inutile quindi rinviarla a tempi migliori; vi conviene, invece, chiedere il pagamento rateale. Fareste bene a continuare un'amicizia in quanto tra breve si tramuterà in una relazione più intima e duevole. Sogni fatui.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali: non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà nascere un amore che ormai credevate spento. Sogni ingannatori. Possibili disturbi al fegato.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto, rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Salute: non eccedete nel bere.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non coglierе al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni la serata odierna sarà piena di sorprese piacevoli. Salute: alti e bassi.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Forse sbagliate nel credere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni dalle quali sarà poi difficile uscire. Imminente un viaggio all'estero. Salute: fate del moto e distraetevi.

AN ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

TACCUINO DI FAMIGLIA

L'uva, frutta ideale per la nostra salute



Vecchia di millenni, l'uva figura tra quei prodotti meravigliosi che la natura ci regala stagione per stagione, ciascuno con proprie caratteristiche e peculiarità benefiche per il nostro organismo ed è quella che oltre a godere di un meritato primato per il suo gradevolissimo sapore racchiude il maggior coacervo di pregi e virtù tanto importanti per la nostra salute.

Prodotta dalla Vitis vinifera, pianta spontanea o coltivata più o meno in tutta la fascia temperata, la sua patria d'origine è stata da sempre a lungo dibattuta.

Tralasciando la tematica dell'utilizzazione dell'uva per ottenere il vino e quella altrettanto interessante dell'industria enologica e della sua avvicente storia attraverso i tempi, vogliamo considerare piuttosto l'uva come tale, così come ci arriva in cucina coi suoi turgidi e succosi grappoli, variamente colorati, per sottolinearne i pregi, le virtù impareggiabili e i suoi impieghi domestici. Per il suo alto valore energetico e per la ricchezza dei suoi principi attivi contenuti nelle sue bacche o acini, l'uva è stata decantata nei secoli a partire da epoche remotissime. Ce ne documentano in merito Plinio, Cornelio Celso, Dioscoride, Galeno, padre della medicina, e altri: la cura dell'uva o ampeloterapia (dal greco «ampelos» cioè uva, e «terapheia», terapia), iniziatasi in parecchi paesi nel secolo XI è andata prendendo sempre più piede dando luogo a una lunga teoria di studi e ricerche che hanno impegnato altrettanti studiosi dell'argomento e medici.

La cura dell'uva va svolta sotto controllo medico presentando ciascun organismo proprie particolarità ed esigenze. Sconsigliata ai diabetici per l'alto tenore in zuccheri, l'uva può essere consumata da chiunque: è buona norma lavarla sempre molto bene prima di degustarla onde eliminare completamente anche minime tracce di antiparassitari di cui la pianta viene sempre spruzzata.

Le bucce che vengono generalmente eliminate possono essere consumate da quanti possiedono stomaco e intestino perfettamente sani; si manifestano molto utili per la regolamentazione della funzione dell'intestino grazie alla cellulosa in esse contenute.

Per il suo gradevolissimo sapore l'uva è anche, consumata sia direttamente sia in forma di succo, un ottimo attivante dell'appetito e delle funzioni digestive; naturalmente sempre in proporzioni ragionevoli, e per le sue virtù disintossicanti è considerata un elemento di primaria importanza per ottenere una bella carnagione.

Quanto al succo si consiglia di berlo immediatamente dopo la sua preparazione, data la sua attitudine a fermentare con rapidità. Il succo di uva si manifesta anche come efficace tonico per pelli affaticate e rugose, mentre le bucce fresche dell'uva appena consumata costituiscono da par loro un'ottima maschera rinfrescante di bellezza che dona alla pelle luminosità e levigatezza, altrettanto quanto quella costituita dalla polpa ben frantumata, dopo aver eliminato i semi, che lascia l'epidermine del volto liscia e luminosa ed è idonea a qualsiasi tipo di pelle.

Rispetto all'uso cui vengono destinate si definiscono in uve da tavola e in uve da vino, queste ultime destinate cioè alla vinificazione, per quanto questa distinzione non sia molto rigorosa per il fatto che vi sono uve che possono essere usate per entrambi questi scopi.

Oltre che a essere consumata fresca, direttamente, o come si è detto, in forma di succo, l'uva fresca si presta ancora a un'infinità di gustose preparazioni gastronomiche che dalla manipolazione di carni diverse, e selvaggina, si articolano in deliziosi e innumerevoli fine pasto, in sempre apprezzatissimi dolci e torte, in fragranti insalate, in qualche saporito condimento o salsa particolare, e a tutta una serie di conservazioni sotto vetro; dalle confetture, alle gelatine, agli sciroppi, ai succhi al naturale, ai digestivi, come uva sotto spirito, ecc.

Un ottimo digestivo da utilizzarsi nei mesi invernali è rappresentato dall'uva alla grappa, la preparazione del quale non comporta alcun problema e l'effetto è... tutto da gustare.

Gli acini dell'uva, piuttosto grossi e corposi, ben lavati e perfettamente asciugati, si accomodano ciascuno possibilmente con un pezzetto di peduncolo, nei consueti vasi di vetro a chiusura ermetica, aggiungendo a piacere o qualche chiodo di garofano o un pezzetto di cannella e si ricopre il tutto con della buona grappa. Così manipolata, l'uva sarà commestibile, dopo almeno due mesi - due mesi e mezzo dalla sua preparazione.

Parlando dell'impiego dell'uva in gastronomia non si può sottacere l'importanza di quella «passa» nella confezione di svariatissimi dolci, la quale presenta inoltre la caratteristica di essere molto nutriente. L'uva passa è il prodotto dell'essiccazione naturale al sole o in forno di vari tipi di uva di diversa provenienza, quale quella di Smirne, di Malaga, di Corinto ecc. fino allo «zibibbo» nostrano.

Uno tra i tanti dolci indicati per la stagione calda e che prevede l'impiego dell'uva passa è la torta di mele o altra frutta che hanno la caratteristica di essere delicatissime, digeribili, di facilissima esecuzione e di non necessitare di cottura al forno. Si mette a cuocere in una casseruola il quantitativo di mele previsto dopo averle sbucciate e private del torsolo, coprendole di vino dolce e aggiungendo dello zucchero. Quando le mele risultano ridotte in forma di puré si unisce un bicchierino di liquore a piacere e dell'uvetta (la quale sarà stata in precedenza messa a mollo e poi strizzata) mescolando il tutto molto bene.

In una teglia unta di burro e foderata di carta oleata si sistema uno strato di savoiardi appena bagnati di un liquore a piacere e spalmati di marmellata e su di esso si accomodano strati alterni di puré di mele e di savoiardi manipolati come detto, terminando con uno strato di questi ultimi. Si mette in frigo per un paio d'ore e si serve. In luogo dei savoiardi si possono benissimo impiegare anche fette di Pan di Spagna.

Fulvia Costantinides

❖ LA CANTINA ❖

Vino: i toni del colore

7.

Esaminata la limpidezza, si passa all'analisi del colore. Dico subito che tale esame va effettuato in relazione sia al tipo di vino (ovvio che il giallo dorato sarà normale per un passito mentre diviene difetto per un Tocai) sia al suo stadio di invecchiamento. Oltre alla raccomandazione già fatta di esaminare il colore in ambiente bianco, va aggiunto che anche la quantità di vino da porsi nel bicchiere deve essere sempre la stessa, sì da ottenere un dato costante.

Incolore o bianco carta: è di vino quasi color acqua, praticamente senza pigmenti colorati. E' colore artificiale, nel senso che si è intervenuti sul vino con chiarifiche o carbone decolorante.

Paglierino: è la gamma che più si usa per definire i colori dei vini bianchi giovani e negli spumanti. Paglierino è della paglia sbiadita. E tale aggettivo viene definito di volta in volta con riflessi verdolini, di vino che assume toni verdognoli.

Paglierino carico: quando assume tono deciso di paglia.

Giallo ambra: vino che ha color paglia carico o paragonabile all'ambra (di vini bianchi invecchiati o passiti).

Giallo oro: come per il paglierino può essere più o meno carico; e si va dall'oro scarico (come di certi Picolit o Verduzzi) a quello più carico e antico (tipico dei Sauternes invecchiati). Questo per i vini bianchi.

Per i rosati, vini ottenuti da uve rosse le cui bucce vengono lasciate a contatto del mosto se non per poche ore, questi i vari toni:

Cerasuolo: ricorda la ciliegia. Rosato: ha un tono appena più marcato, di rosa carico. Ramato: ricorda il tono del rame, come dei nostri Pinot Grigi. Buccia di cipolla: preciso preciso il ricordo. Tali colori possono assumere, quando il vino inizia il processo d'invecchiamento, toni arranciati.

Per i rossi. Il colore tipico e che maggiormente si riscontra è il rubino classico dei vini rossi. Va da sé, anche qui accanto al rubino si può aggiungere più o meno intenso, vivace, carico o scarico. E' comunque tipico dei rossi giovani.

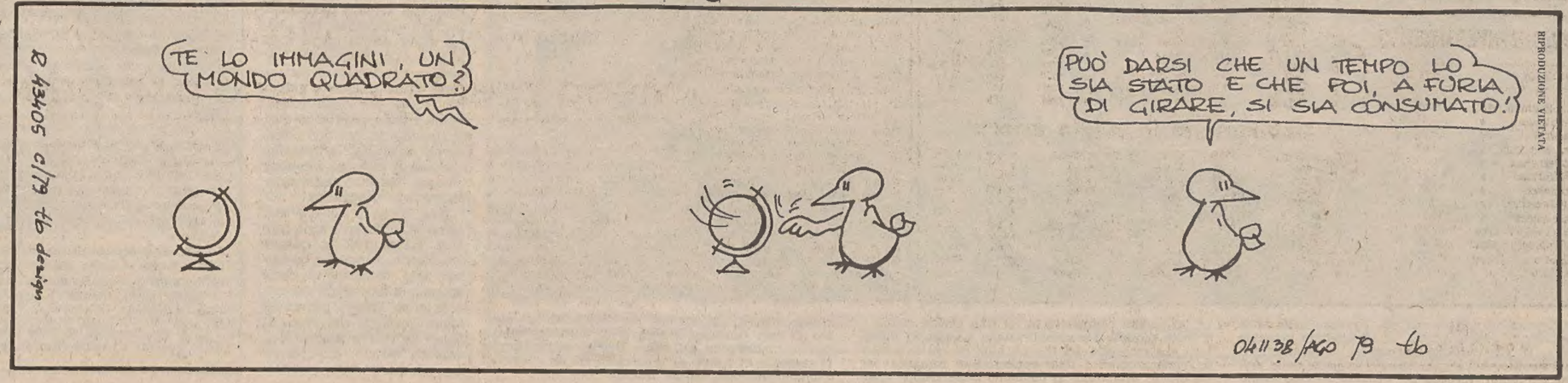
Mano a mano che il vino rosso tende ad invecchiare assume toni prima granati (Barolo, Gattinara, certi Bourgogne) e poi amaranto e arranciato. O mattonato. Siamo in presenza di vini molto invecchiati, dove le sostanze coloranti stanno precipitando.

Altri colori, ma via via sempre più difficili a ritrovarsi: violaceo, bluastro tipico dei vini da taglio del Sud, ad altissima gradazione alcolica.

Walter Filiputti

La pubblicità
Sul nostro giornale
è curata dalla
PK

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi rialzi

MILANO — *Attività molto modesta con selettivi rialzi nei prezzi. In occasione della settimana di Ferragosto il lavoro si è sensibilmente ridotto, tuttavia il mercato ha confermato una disposizione di fondo mettendo a segno un rialzo dello 0,40 p.c. circa. Non sono mancate, infatti, alcune iniziative che hanno riportato alla ribalta i valori del gruppo Invest-Fingest. L'interessamento della domanda si è sviluppato sulle due Milano (più 3,3 p.c. con il titolo ordinario e più 2 p.c. con quello privilegiato), sulle Saffa (più 2,8 p.c.) e sulle Miralanza (più 1,3 p.c.), mentre le due Fondiaria, Bii e Fisac hanno accusato lievi assestamenti.*

Migliori anche alcuni valori del gruppo Pesenti: Assicuratrice più 1,1 p.c. e Ras più 1 p.c. In recupero le Anic (più 13 p,c.), Ilssa Viola (più 7,4 p.c.), Pozzi-Ginori (più 6 p.c.), Sarom (più 3,5 p.c.), Cond. Acqua e Gim (più 2,4 p.c.), Ifi priv. (più 1,3 p.c.). Calme, invece le Montedison ed Eridania e resistenti le Fiat e Generali. Cedenti le Buitoni Perugina (—6,4 p.c.), Rotondi (—5,8 p.c.) ed in assestamento le Unione Manifatture (—2,9 p.c.), Nord Milano (—2,5 p.c.), Italsider e Italcable (—1,7 p.c.) e Ciga (—1 p.c.).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi. Resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Gim e le C. Erba.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.023.000.000; obblig. 1.195.500.000; azioni 5.612.025.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22900, Generali 45640, Ras 74300, Anic 15, Liquigas 47, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 39, Montedison 198, La Rinascente 117, La Rinascente priv. 78, Gerolimich 910, Premuda 1255, Sip 1235, Tripcovich 23300, Bastogi 795, Finmare 92, Finsider 135, Pirelli Spa 740, Sme 1700, Stet 1540, Generale Immobiliare 79, Fiat 2583, Fiat priv. 2063, Dalmine 235, Italsider 354, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1168, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2680.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo ma le obbligazioni governative sono ribassate di 1/2 punto in un mercato esile. I prezzi dei valori guida azionari sono stati spinti in rialzo da acquisti di operatori professionali incoraggiati dal fermo atteggiamento del governo in fatto di politica monetaria. Inoltre sia l'indice della produzione sia quello delle vendite al dettaglio, i cui dati di luglio sono stati annunciati oggi, sono giudicati positivamente. Verso la chiusura l'indice industriale del «Financial Times» è salito di 4,7 punti a 474,7. Gli auriferi hanno perso fino ad un dollaro e mezzo di riflesso al calo del prezzo sul mercato Bullion. In rialzo i valori australiani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso al termine di una seduta particolarmente tranquilla e priva di qualunque spunto. Siderurgici, chimici e commerciali hanno guidato la tendenza, positiva per metà mattinata, verso una stabilizzazione sui livelli di venerdì. Successivamente una diffusa fiacchezza non ha sorretto le contrattazioni tanto che il settore ha chiuso in maniera mista.

PARIGI — I petroliferi hanno chiuso in rialzo ampliando i progressi della scorsa settimana mentre gli altri settori hanno registrato variazioni miste ma con una intonazione di fondo stabile attribuita generalmente alle buone notizie segnalate dalle società alcune delle quali segnalano aumenti del fatturato per il primo semestre anche in volume e non solo in valore (gonfiato dall'inflazione). Scambi discretamente attivi soprattutto in considerazione del pieno periodo delle vacanze estive. Irregolari i bancari, assicurativi e costruzioni, stabili i chimici. In ribasso elettrici e siderurgici. Nel settore estero ben tenuti i valori americani.

ZURIGO — I prezzi sono saliti su largo fronte con scambi attivi. Tra i bancari Volksbank e Bank Leu hanno guidato il movimento al rialzo mentre Oerlikon-Buehrle si è indebolita in controtendenza fra i finanziari che complessivamente sono migliorati. In rialzo anche gli assicurativi. Poco variato il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari quotano al di sopra delle parità di New York.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/8	11-5/16	11-1/2
Sterlina br.	14-1/4	14-3/8	14-1/8
Franco sviz.	1-1/4	1-7/16	2-1/4
Marco ger.	6-7/16	6-5/8	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

	n.p.	(n.p.)
Francoforte		
Hongkong	302,60	(+ 2,40)
Londra	298,75	(— 5,—)
New York	299,—	(— 5,—)
Milano	299,—	(+ 5,35)
Parigi	319,57	(— 1,63)
Zurigo	297,35	(— 5,77)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,58	—
Fonditalia	»	13,63	—
Interfund	»	10,89	—
Int. Sec. Fund.	»	7,20	—
Italamerica	»	10,55	—
Italfortune	»	9,17	9,72
Italunion	»	8,96	9,77
Mediolanum	»	12,18	13,24
Rominvest	»	12,85	13,68
Fondo Tre R	lire	7.729,65	—
Europrogr.	frsv.	145,28	—
Robeco	fiorini	167,50	—
Rolinco	»	139,—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-8	13-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	7340	7290
Chiari & Forti	3840	3850
Eridania	4351	4326
Imm. Vittoria	6250	6250
Ind. Buitoni Perug.	3420	3200
Romana Zucchero	155	155
Sermide	90	90.25
» priv.	69	68.75
» risp.	82	83.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15400	15400
Assicuratrice Ital.	22650	22900
Ausonia	2407	2420
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9250	9560
» » » pr.	3590	3661
Comp. Latina	680	655
Comp. Latina priv.	344.50	344.50
Fire	3205	3210
Generali	45700	45640
Italia Assicurazioni	15700	15580
L'Abeille Italiana	10740	10950
Fondiaria Incen.	10500	10455
La Fondiaria Vita	27330	27150
Ras	73550	74300
Sai	8300	8300
Toro Assicuraz.	7050	7020
Toro Assicuraz. pr.	3150	3110
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9175	9175
Banco di Roma	7620	7650
Banco Lariano	2054	2085
Credito Italiano	1470	1470
Cred. Varesino	3372	3390
Interbanca priv.	9261	9301
Mediobanca	38950	38800
Cartarie - Editoriali		
Binda	881	881
Burgo	6380	6430
Burgo priv.	5000	4862
De Medici	540	540
Mondadori priv.	2160	2445
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1160
Cer. Pozzi	133	141
» » risp.	161	159.75
Eternit	800	800
Eternit priv.	682	680
Italcementi	19600	19500
Richard Ginori	—	—
Unicem	7300	7360
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15	17
Brioschi	25890	26050
Caffaro	348.50	346
Carlo Erba	2098	2071
Carlo Erba priv.	1065	1090
Italgas	794	790
Lepetit	18600	18500
Lepetit priv.	18500	18610
Liquigas	47	47.25
Liquigas priv.	45	45
» risp.	39	39.25
Mira Lanza	21900	22200
Montedison	199	197.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1197	1197
Petrolifera Italiana	751	751
Pierrel	1128	1134
Rumianca	660	648
Saffa	6220	6400
» risp.	3980	3980
Siossigeno	8100	8150
Commercio		
La Rinascente	116.75	117
La Rinascente priv.	78.50	77.75
Silos di Genova	3141	3141
Standa	1480	1485
Comunicazioni		
Alitalia	1239	1239
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	815	815
Italcable	3640	3581
Nai	800	799
Nord Milano	1005	980
Sip	1230.50	1235

TITOLI	10-8	13-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	625	629
Marelli E.	296.75	292
Superfile	5750	5739
Tecnomasio	400	403
Finanziarie		
Acqua Marcia	1250	1250
Agricola	5560	5575
Bastogi	797	795
Siele	5570	5600
Buton	3400	3400
Centrale	5565	5516
Fin. Ernesto Breda	1330	1330
Finmare	92.50	92.25
Finsider	134.25	135.50
Generalfin	1064	1063
Gim	2572	2635
IFI priv.	2832	2869
IFIL	3800	3780
Invest	2360	2340
Mittel	1040	1050
Part. Fin.	550	565
Pirelli & C.	1790	1800
Pirelli SpA	741	738
Profing	299	299
Reina	9210	9210
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	4750	4750
Sarom	1400	1450
SME	1710	1700
SMI	2790	2750
Stet	1555	1540
Borgosesia	3290	3290
» risp.	2005	2000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2959
Beni Imm. Italia	540	533
Beni Imm. It. pr.	275	275.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1375	1370
Condotte d'Acqua	245	251
De Angeli Frua	7050	6895
Finrex	1250	1250
Gen. Immobil.	79.50	79.25
Iniziativa Edilizia	5970	5950
Isvim	3602	3602
La Milano Centrale	36200	35400
Risanamento	4740	4800
Sifa	706	705
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2580	2583
Fiat priv.	2065	2063
Franco Tosi	19095	19200
Gilardini	4165	4150
Olivetti	1421	1420
Olivetti priv.	1280	1281
Westinghouse	12350	12650
Worthington	3579	3569
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	799	750
Dalmine	234	235
Falck	2921	2921
Falck priv.	2215	2215
Ilssa Viola	1210	1300
Italsider	354	347.50
Magona	2565	2570
Pertusola	1451	1450
Trafilerie	584	594
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51.50
Cantoni	4010	4010
Cucirini	2765	2760
Cascami Seta	6100	6140
Linificio	385	386
» risp.	510	510
Fisac	1725	1700
Marzotto priv.	1168	1168
Olcese Veneziane	44.75	44.50
Rotondi	16950	15950
Snia Viscosa	805	803
Snia Viscosa priv.	455	450
Unione Manifatture	19000	18450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1339	1310
» » » risp.	1420	[illegible]
Acque Potabili	750	741
Calz. di Varese	3790	4000
Ciga	2199	2175
Cir	6925	6800
Pacchetti	62.25	60.25
Terme Acqui	508	500
Tremno	1959	1968

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-8	TITOLI		13-8
Rendita	5%	67.80	Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Edil. Scol. '67	6%	88.50	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
» » '68	5,5%	85.45	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.—	Sviluppo Ind. m.	6%	—.—
» » '70	6%	80.50	» Ind. m. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.50	» Ind. m. B	7%	84.90
» » '72	6%	77.—	» Ind. m. C	7%	—.—
» » '76	9%	83.35	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	85.20	» X	5,5%	99.—
Cart. Cr. Tes. '75	5,5%	—.—	» XI	6%	95.—
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	92.95
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	99.10
» '79 II	9%	99.70	» XIV	6%	88.50
» '80	5,5%	98.—	» XV	7%	87.40
» '80 Pol.	9%	99.10	» XVI	7%	85.10
» '81	10%	97.20	» XVII	7%	83.70
» '82	5,5%	87.75	» XVIII	7%	82.30
» '83	12%	99.—	» XIX	7%	81.—
» '83 2A	12%	98.70	» XX	7%	79.10
Am. FF. SS. 57/87	6%	—.—	Enel 1965 I	6%	83.—
» » » 65/85	6%	—.—	» 1965 II	6%	83.40
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	79.60
» » » 71/86	7%	—.—	» 1966 II	6%	77.40
» » 71/86	7%	—.—	» 1967	6%	77.—
» » 72/87	7%	—.—	» 1968 I	6%	75.60
IMI XXIII	5,5%	90.10	» 1968 II	6%	73.65
» XXIV	6%	87.70	» 1969 I	6%	73.15
» XXV	6%	88.70	» 1969 II	6%	71.80
» XXVI	6%	74.70	» 1970	7%	87.95
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	84.95
» XXVIII	7%	76.60	» 1972/87	7%	81.45
» XXIX	7%	75.80	» 1972/92	7%	70.70
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.70
» XXXI	7%	98.20	» 1974/81 Ind.	7%	127.20
» XXXII	7%	88.40	» 1974/94	9%	82.60
» XXXIII	7%	75.80	» 1975/82 I	10%	95.50
» XXXIV	7%	70.50	» 1975/82 II	10%	94.30
» XXXV	7%	77.25	» 1976/83	10%	93.—
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/83 Ind.	10%	119.40
» XXXVIII	7%	68.70	» 1977/84 Ind.	15%	118.40
» XXXIX	7%	70.75	» 1974/84 II Ind.	10%	118.40
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	97.90
» XLI	6%	72.40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.30	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	6%	85.45	» 66/81	6%	93.10
» XLV	6%	83.60	» Gela	5,5%	98.10
» XLVI	8%	74.80	» Sud 61 IV	5,5%	95.80
» XLVII	8%	91.40	» » 62/81 V	5,5%	93.30
» XLVIII	10%	90.75	» » 62/81 VI	5,5%	93.50
» IL	10%	81.35	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.05	I.R.I. 59/79	5%	—.—
» Interfund	8%	92.60	» 60/80	5,5%	95.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—	» 61/86	5,5%	78.60
» » »	5.5%	60.—	» 63/83	5,5%	88.20
» » »	6%	62.70	» Alfa R.	7%	78.70
» » »	7%	63.10	» Stet	7%	82.—
COP ss. I	6%	83.05	Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» ss. II	6%	79.30	» C.C. '65	6%	—.—
» ss. III	6%	79.50	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '66	6%	62.—	» C.C. '68 I	6%	—.—
» ANAS '72	7%	62.80	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotaz. I	6%	80.85	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	78.60	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	78.50	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	75.75	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	75.95	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.20	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	70.40	Cred. Fond. 1965	6%	87.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.85
» Int. St. I	7%	71.90	» » 1967	6%	96.80
» Int. St. II	7%	71.50	» » 1968	6%	88.—
» Int. St. III	7%	71.70	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	70.50	» » 1990	6%	72.—
Ferrovie 1960	5%	94.20	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	90.65	» » 1991	6%	70.50
» 1965 I	6%	82.65	» » 1992	6%	69.40
» 1965 II	6%	80.15	» » 1993	7%	80.—
» 1966 I	6%	79.30	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	76.75	» » 1995	6%	68.50
» 1967	6%	77.—	» » 1993	7%	72.—
» 1969 I	6%	73.40	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	82.30
» 1971	7%	72.30	» » 1996	9%	82.85
» 1972 I	7%	73.50	» » 1997	6%	66.90
» 1972 II	7%	70.45	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
E.N.I. 65/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	87.90	» 71/86	8½%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/86	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¾%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 65/80	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 — Udine » 206041

Bonn: nel 1979 crescita vigorosa per l'Italia

MONACO — Una crescita economica vigorosa e di ampio respiro: queste le previsioni annunciate dell'Istituto per le ricerche economiche tedesco «Ifo» per l'Italia per il 1979. Secondo l'analisi congiunturale del rinomato istituto, tuttavia, la ripresa subirà un certo rallentamento e il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo scenderà al 3-3,5 per cento contro il 4-4,5 per cento pronosticato per l'anno in corso. Quest'anno, intanto, l'Italia può contare su un aumento della produzione industriale e su un andamento positivo sia della bilancia commerciale sia dei conti con l'estero. L'inflazione accennerà però a salire. Fattore trainante nella forte crescita economica che il nostro Paese dovrebbe registrare quest'anno sarebbero le esportazioni, assieme a un incremento della domanda dei beni capitali e a un buon andamento della domanda al consumo.

Nella prima metà dell'anno la produzione industriale è salita del 7 per cento rispetto ai livelli dello stesso periodo del 1978, e tale sviluppo ha interessato quasi tutti i settori industriali. L'inflazione, tuttavia, ha raggiunto a maggio il tasso annuale del 14,4 per cento, livello che denota una rinnovata tendenza all'aumento dopo il rallentamento conseguito nel 1978. L'istituto tedesco sottolinea con sorpresa che né la bilancia commerciale, né quella dei pagamenti, né il corso della lira mostrano di subire effetti negativi per conseguenza del rincaro del greggio e di altre materie prime.

Il passivo commerciale, di entità assai lieve e pari a soli 348 miliardi di lire l'anno scorso, dovrebbe, tuttavia, aumentare di circa dieci volte nel 1979 a causa di massicci reintegri di scoorte, per effetto del rincaro del petrolio e anche in seguito al rafforzamento registrato dal dollaro nella prima metà dell'anno. Secondo l'«Ifo», comunque, un passivo commerciale dell'ordine di 3500-4000 miliardi di lire risulterebbe «più che soddisfacente». Per quanto riguarda le partite correnti, nei conti con l'estero, si prevede un attivo, che non potrà, tuttavia, raggiungere il livello di 5300 miliardi di lire rilevato per il 1978. Secondo l'«Ifo», tale attivo raggiungerà al massimo i 2500 miliardi.

L'«Ifo» rileva, inoltre, che, nonostante le riserve monetarie abbiano raggiunto, alla fine del 1979, i 32,75 miliardi di dollari, non si prevede alcun allentamento dei controlli valutari. Il debito estero, che raggiunge i 13 miliardi di dollari circa, non ha subito alcun contenimento, anche se nuovi accordi di rifinanziamento hanno consentito di ridurre gli oneri finanziari. Il vigore mostrato recentemente dalla lira è dovuto, sempre secondo l'istituto tedesco, soprattutto al miglior andamento della bilancia commerciale e dei pagamenti. La lira ha mostrato, infatti, di poter funzionare molto bene all'interno del sistema monetario europeo (Sme) nell'ambito del quale le viene concesso un margine di oscillazione del 6 per cento, contro il 2,25 per cento consentito per le altre valute.

Per quanto riguarda l'anno prossimo, l'«Ifo» ritiene che la ripresa economica italiana potrebbe risentire negativamente della ridotta crescita economica dell'America settentrionale e degli altri Paesi dell'Europa occidentale, nonché delle difficoltà relative alla situazione energetica. Un indebolimento della componente estera della domanda, accompagnato da un concomitante aumento dell'inflazione interna, renderà, inoltre, necessario il ricorso a provvedimenti restrittivi sul fronte del credito, e ciò potrebbe a sua volta rallentare la crescita economica interna.

Boccata d'ossigeno per la Chrysler

CHICAGO, Le Household Finance Corp. (Hfc) comunica di avere rilevato dalla Chrysler Financial Corp. delle cambiali attive emesse contro acquisti rateali: la transazione permetterà alla finanziaria della Chrysler di incassare immediatamente 500 milioni di dollari netti e potrà essere ripetuta in futuro con altre cambiali. L'incasso immediato di grosse somme, che normalmente arriverebbero alla società sull'arco di un lungo periodo di tempo, le sarà certamente utile data l'attuale difficile situazione finanziaria.

Intanto parlando con alcuni giornalisti, il Presidente Carter ha suggerito che i dirigenti dell'azienda e comunque i membri del personale che percepiscono gli stipendi più alti, rinuncino ad aumenti salariali e ai relativi benefici secondari per i prossimi due anni permettendo all'azienda di risparmiare «decine di milioni di dollari» e di evitare licenziamenti. Com'è noto la Chrysler ha chiesto prestiti per un miliardo di dollari all'amministrazione, che però è disposta a concederle solo garanzie di credito per 500-700 milioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	448,25	443,—	448,22
Franco francese	192,42	191,50	192,46
Fiorino olandese	408,04	403,—	408,02
Franco belga	27,98	26,—	27,99
Corona danese	155,55	151,—	155,55
Sterlina irlandese	1687,—	1675,—	1687,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1838,70	1830,—	1838,90
Corona norvegese	163,41	158,—	163,40
Corona svedese	194,10	190,—	194,12
Dollaro USA	816,45	815,—	816,50
Dollaro canadese	696,50	680,—	696,47
Peseta spagnola	12,35	14,75	12,36
Escudo portogh.	16,75	16,50	16,71
Scellino austriaco	61,33	61,—	61,33
Franco svizzero	496,25	489,—	496,20
Yen nipponico	3,77	3,55	3,77
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,75	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,85 p.c. (28,78); nei confronti di tutte le valute 43,62 p.c. (43,60); nei confronti lella Cee 49,27 p.c. (49,25).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 91000-95000, sterlina oro (nc) 86000-89000, marengo italiano 64000-67000, marengo svizzero 66000-69000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 64000-67000, 20 doll. oro 375000-395000, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000, oro 7750-7950, argento 238500-241500, platino n.q.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

A CINQUE MESI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL SISTEMA MONETARIO

Dall'adesione allo Sme buoni vantaggi alla lira

ROMA — A cinque mesi dall'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (Sme), la lira continua a trarre vantaggio dalla sua adesione «elastica» al sistema di cambi «controllati» che collega tra di loro le valute di quasi tutti i paesi della Cee. La moneta italiana è, infatti, riuscita a migliorare la propria posizione in molti casi, sia rispetto all'entrata in vigore dello Sme (il 13 marzo scorso) sia rispetto alle quotazioni di un anno fa. Soltanto nel caso della sterlina inglese (che non aderisce allo Sme e che ha avuto un andamento piuttosto «movimentato» dopo la vittoria dei conservatori alle ultime elezioni politiche) la lira ha perso terreno sia nei confronti di cinque mesi fa sia rispetto all'agosto del 1978.

La lira si è, invece, rafforzata in entrambi i casi nei confronti di alcune tra le principali monete «non comunitarie» (dollaro e franco svizzero) mentre, rispetto alle valute dello Sme, ha registrato un miglioramento generale. Nel caso del marco tedesco, il rafforzamento della moneta italiana si riferisce soltanto all'entrata in vigore del sistema monetario poiché la stabilità dell'economia tedesca ha portato il marco a rivalutarsi, rispetto all'anno scorso, di oltre il sei per cento sulla lira).

Ecco a lato una tabella sintetica dalla quale è possibile osservare il miglioramento delle quotazioni della lira rispetto ad alcune tra le maggiori valute internazionali.

	Dollaro	Marco	Franco fr.	Franco sv.	Sterlina
Quotazione lira oggi	816	448	192	496	1.838
Quotazione lira 13.3.79	845	454	197	503	1.729
Quotazione lira 14.8.78	826	422	193	507	1.632
Variazione lira rispetto all'entrata in vigore dello Sme	+3,4%	+1,3%	+2,5%	+1,4%	— 6,3%
Variazione lira rispetto ad un anno fa	+1,2%	—6,1%	+0,5%	+2,1%	—12,6%

Ieri lieve arretramento della lira

ROMA — Per quanto riguarda l'andamento della lira sul mercato italiano dei cambi nella giornata di ieri, c'è da registrare che la moneta italiana ha perso terreno nei confronti del dollaro, della lira sterlina e del franco svizzero, mentre è rimasta pressoché stabile rispetto al marco tedesco e al franco francese. Ecco le quotazioni sulla base della media dell'ufficio italiano dei cambi: dollaro 816,50 contro 815,75 di venerdì scorso; marco tedesco 448,22 (448,52); franco francese 192,46 (192,51); lira sterlina 1.838,90 (1.827,15); franco svizzero 496,205 (495,595).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 817-825, franco svizzero 493-499, marco tedesco 442-447, franco francese 193-194, sterlina 1845-1860.

Passiva per quasi cinque miliardi la gestione di bilancio in giugno

ROMA — *E' stato quasi di 5 mila miliardi il passivo della gestione di bilancio nel mese di giugno, facendo salire il passivo del primo semestre a oltre 10 mila 500 miliardi, secondo i dati sintetici relativi al conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1979 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale di ieri. In particolare nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1979 la gestione di bilancio ha registrato incassi per miliardi 30.930 contro pagamenti per miliardi 41.496 con una eccedenza passiva di miliardi 10.566, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di miliardi 4302.*

Per quanto riguarda il solo mese di giugno 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per miliardi 6103 e pagamenti per miliardi 11.028, con un disavanzo di miliardi 4925, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto contro corrente — ha registrato maggiori incassi per 292 miliardi. Alla fine del mese di giugno 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — informa un comunicato dell'istituto di emissione — segna un saldo a debito del tesoro di miliardi 12.967.

Il debito fluttuante ammonta, a fine giugno 1979, a miliardi 67.666, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di miliardi 42.106. La situazione dei conti a fine giugno presenta, tra le variazioni di maggior rilievo, un forte incremento del saldo attivo del conto corrente con l'Uic, connesso col favorevole andamento dei pagamenti con l'estero, e una diminuzione, per 321 miliardi, degli investimenti della Banca d'Italia in titoli di stato, dovuta alle cessioni al sistema bancario e al pubblico, la cui forte domanda di titoli è stata superiore alle emissioni del mese.

E' però aumentato il finanziamento concesso dalla banca sul conto corrente di tesoreria; si sono, inoltre, accresciute le anticipazioni alle istituzioni creditizie, la cui liquidità, negli ultimi giorni del mese, ha subito l'effetto riduttivo determinato dalla elevata sottoscrizione di Bot e Cct all'asta. Tra le voci del passivo — è detto ancora nel comunicato della Banca d'Italia — il circolante è aumentato di 943 miliardi e la riserva obbligatoria a fronte dei depositi bancari è aumentata di 406 miliardi. Entrambe queste variazioni indicano la prosecuzione della tendenza, delineatasi dall'inizio dell'anno, ad una crescita della moneta (cirlolante e depositi bancari) più lenta che negli ultimi anni. La voce «servizi per conto dello stato» presenta un incremento di 4666 miliardi dovuto all'accumulo dei fondi da parte del tesoro in previsione del pagamento semestrale delle cedole e del rimborso dei titoli di stato in scadenza.

RAME — Quattro società minerarie hanno accertato la presenza di depositi di rame valutati a circa 5 miliardi di tonnellate nelle vicinanze di Suva, nelle isole Figi. Si tratta, di metallo di qualità «leggermente inferiore» a quello estratto dalla miniera di Bougainville nella Papua Nuova Guinea. Secondo il ministro delle risorse minerali delle Isole Figi, lo sfruttamento del giacimento cuprifero potrebbe comportare una vera e propria trasformazione per l'economia delle isole che si basa attualmente soprattutto sulla produzione di zucchero e di copra e sul turismo.

■ RIDOTTO TASSO DI SCONTO SUDAFRICANO — La Banca centrale sudafricana (South Africa Reserve Bank) ha annunciato la riduzione di mezzo punto, dal sette e mezzo al sette per cento, del tasso di sconto con decorrenza da oggi. Il 17 marzo scorso il tasso in questione era stato ridotto dall'otto al 7,50 per cento.

Di nuovo in funzione la Rumianca Sud di Macchiareddu

CAGLIARI — La Rumianca Sud di Macchiareddu, nella zona industriale di Cagliari, ha ripreso a funzionare. I primi prodotti sono usciti dallo stabilimento sabato mattina: da ieri è normale la produzione di etilene, pvc, acrilonitile, clorosoda, trielina ed altri prodotti. La ripresa è avvenuta, com'è risaputo poiché lo stabilimento è stato preso «in conto lavorazione» dalla Tar International Chemical, una società inglese già cliente della Rumianca e che piazzava i suoi prodotti in tutto il mondo.

Tra le due società è stato stipulato un contratto valido due mesi, ma è ormai certo che la fabbrica avrà vita sicura in futuro. Ne è convinto anche il direttore Enzo Iadeviaia, il quale ha dichiarato: «Non appena il consorzio entrerà in funzione, scadrà il contratto e venderemo direttamente noi. Abbiamo ritrovato gli stessi clienti e gli stessi mercati che avevamo prima».

La Rumianca era stata chiusa il 28 ottobre dello scorso anno. Erano stati messi in cassa integrazione poco meno di mille operai. Da sabato sono tornati quasi tutti al lavoro, tranne un centinaio; per i quali è in corso una trattativa tra consiglio di fabbrica, Fulc provinciale e regionale e direzione aziendale. Il blocco della Rumianca per quasi otto mesi ha provocato una perdita di fatturato di circa cento miliardi.

ORO — La Francia sta registrando una nuova corsa all'oro, per effetto dell'inflazione e delle incertezze economiche a livello mondiale. La valuta aurea da venti franchi, il «Napoleone» ha, infatti, raggiunto ieri la quotazione eccezionale di 404 franchi, con un guadagno di quattro franchi rispetto alla chiusura settimanale.

Cresce lo «straordinario» della cassa integrazione

ROMA — La cassa integrazione guadagni tende sempre più a configurarsi come una specie di salario di disoccupazione, rafforzando un ruolo sostitutivo dell'indennità di disoccupazione. Queste le conclusioni a cui giunge l'indagine Isfol-Censis sulla manodopera rilevando, in primo luogo, l'aumento del peso dell'intervento straordinario negli ultimi anni. A partire dal 1977 le ore di cassa integrazione autorizzate con intervento straordinario sono aumentate notevolmente rispetto a quelle con interventi ordinari. Tra la fine del '77 e i primi del '78, infatti, si registra un aumento del 57,1 per cento degli interventi straordinari rispetto a quelli ordinari. Negli ultimi mesi del '78 e nei primi del '79 questa tendenza si è ulteriormente rafforzata (più 107,9 gli interventi straordinari; meno 49,7 gli interventi ordinari).

Dai dati dell'indagine risulta, inoltre, che anche nel '72 e nel '73 le ore autorizzate con intervento straordinario erano superiori a quelle con intervento ordinario. Ciò — rileva lo studio — è dovuto al fatto che nel periodo primo gennaio '72-primo gennaio '75 l'integrazione ordinaria è stata inferiore agli altri tipi di integrazione, essendo commisurata ai 2/3 anziché all'80 per cento della retribuzione. Infine, l'aumento complessivo del numero di ore registrato nel '74 e nel '75 è avvenuto, secondo lo studio, in presenza di una dinamica molto blanda dell'assicurazione contro la disoccupazione.

Forse fra Parigi e Roma una «guerra del pullover»

PARIGI — La Francia ha introdotto l'obbligo della dichiarazione d'importazione accompagnata da un visto tecnico per importare pullover fabbricati nei Paesi industrializzati. Il provvedimento, che secondo il ministero del commercio estero non si propone di creare ostacoli, seppur temporanei, all'importazione di maglieria, ma soltanto di raccogliere dati statistici precisi su questo settore, nel quale la Francia ha registrato un deficit commerciale di 1,4 miliardi di franchi (circa 280 miliardi di lire) per i prodotti tessili.

Inoltre, i servizi del commercio estero prevedono che il bilancio si appesantisca ancora per la Francia poiché nei primi cinque mesi del 1979 le importazioni di pullover italiani sono aumentate, secondo i dati doganali disponibili, del 35 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1978. Negli ambienti del ministero si tiene, tuttavia, a precisare che l'Italia non è presa particolarmente di mira da questo provvedimento e, a riprova di ciò, si afferma che la sola messa in opera di un meccanismo di sorveglianza nei confronti di un altro membro del mercato comune provocherebbe le proteste della commissione di Bruxelles.

Queste nuove norme emanate da Parigi hanno provocato l'immediata opposizione dei sindacati italiani: poiché solo dopo aver ottenuto il visto statistico la merce potrà varcare la dogana ed essere ritirata dagli importatori francesi per essere poi immessa nei normali canali commerciali, ne consegue che basterà una qualsiasi imperfezione nella stesura della fattura in lingua francese perché i prodotti siano bloccati nei magazzini degli uffici doganali fino alle correzioni, producendo se non un intralcio al flusso delle esportazioni italiane, certamente un dannoso rallentamento.

I sindacati italiani e quelli francesi hanno comunque in calendario una serie di incontri nelle prossime settimane per esaminare i reciproci problemi dei singoli settori produttivi, maglieria e calzature in primo luogo, problemi che già in passato i sindacati francesi avevano fatto presente a quelli italiani.

Il settore dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è vitale per la bilancia commerciale italiana: nei primi sei mesi di quest'anno si è chiuso con un saldo attivo per 3.375,1 miliardi di lire, cioè con un incremento del 34 per cento rispetto ai 2.514,1 miliardi, che hanno rappresentato il saldo attivo dei primi sei mesi del 1978. Il comparto dei capi di maglieria (maglioni, maglie, pullover, giubbetti e giacche) ha concorso con 873,4 miliardi di lire (più 31 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ai 4.777,8 miliardi di lire che rappresenta il fatturato dell'export italiano del settore nel primo semestre di quest'anno.

Consorzio Sir: Cossiga annuncia «interventi urgenti»

ROMA — Il decreto legge per la costituzione del Consorzio Sir, varato dal consiglio dei ministri lo scorso 27 maggio, già approvato a Palazzo Madama, è decaduto, come noto, poiché la Camera dei deputati non lo ha potuto discutere (ed approvare) nei tempi prescritti. E così è nuovamente in pericolo la costituzione del consorzio e gravi sono le ripercussioni che possono aversi negli stabilimenti del gruppo, soprattutto Porto Torres e, in parte, anche a Macchiareddu. Il governo intende correre urgentemente ai ripari «nei tempi più brevi»: lo ha detto domenica il presidente del consiglio Francesco Cossiga nel discorso di replica al Senato durante il dibattito sulla fiducia.

E' stata sollevata nel corso della discussione ed è ben presente all'attenzione del governo — ha detto Cossiga — la questione delle grandi imprese in crisi nel settore chimico. La decadenza del decreto legge 172, la cui conversione in legge era stata poi approvata da questa assemblea, pone — ha proseguito Cossiga — gravi interrogativi sulla sorte delle iniziative consortili di risanamento finanziario ed industriale previste dalla recente legislazione, principalmente di quelle riguardanti il gruppo Sir-Rumianca. Di questi interrogativi — ha proseguito Cossiga, riferendosi al recente incontro tra i segretari nazionali della Fulc, Danilo Beretta e Gastone Sclavi con il ministro del lavoro Vincenzo Scotti — si sono fatti portavoce le organizzazioni sindacali dei lavoratori con allarmata preoccupazione».

Il capo del governo ha promesso interventi urgenti: «Assicuro il Senato che il governo è consapevole della estrema urgenza della questione e intende adottare tutte le necessarie iniziative, tenuto conto — ha concluso Cossiga — anche dei tempi dell'attività parlamentare».

GRAZIE ALL'AIUTO OTTENUTO IN SEDE COMUNITARIA PER GLI OPERATORI

Meno pesche e meno pomodori distrutti

ROMA — Quest'anno nonostante l'eccezionale produzione di pesche i ritiri di questo frutto sono stati relativamente bassi: 170 mila quintali, di cui una parte avviata a beneficienza. Complessivamente quindi, informa un comunicato del ministero dell'agricoltura, sono state distrutte lo 0,5 per cento delle pesche prodotte, cioè una pesca su 200. Questo risultato è dovuto, sottolinea ancora il comunicato, alla soluzione di un importante problema per il nostro Paese e cioè dall'aver ottenuto in sede Cee adeguati aiuti per i nostri operatori allo scopo di favorire la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli. Aiuti che nel 1978 sono stati pari a 260 miliardi di lire, con la positiva conseguenza di non aver avuto nessuna quantità distrutta né di pesche né di pomodori. Nel 1976, invece si ebbero per le pesche ritiri e ditsruzioni per ben 3,3 milioni di quintali, rispetto ai soli 170 mila quintali ritirati nel 1979.

Anche per i pomodori, quest'anno, il problema, nonostante l'abbondante raccolto e l'anticipata e contemporanea maturazione per ragioni climatiche, appare relativo. Infatti, dice ancora il comunicato, fino a sabato scorso non era stato aperto alcun centro di ritiro né in Campania, né in Puglia, né in Calabria. Soltanto nella tarda mattinata di ieri si è avuta notizia di un modesto ritiro, circa 14 milioni di quintali di pomodori in Abruzzo, destinati interamente alla beneficenza.

Nel 1976, prima dell'aiuto della Cee alla trasformazione — conclude il comunicato — si sono distrutti circa 1,27 milioni di quintali di pomodoro. Nel 1978 con l'aiuto comunitario non c'è stata alcuna distruzione, anzi l'occupazione nelle fabbriche è aumentata, è stato parzialmente eliminato, il lavoro nero e minorile, sono aumentate le esportazioni e, fra l'altro, è stato riconquistato il mercato inglese.

CRONACHE DELLO SPORT

BASEBALL: I CAMPIONATI CONTINENTALI ENTRANO NELLA FASE DECISIVA

All'Italia il primo round europeo

Italia - Olanda 3-2

ITALIA:	0 0 1 0 1 0 0 0 1 = 3
OLANDA:	0 1 0 0 0 1 0 0 0 = 2

ITALIA: Vandi, Del Sardo, Di Marco, Orizzi, Spica, Mondalto, Perrone, Cortese, Ciccone (Landucci). Lanciatore: Romano.

OLANDA: Wedman, Smith, Urbanus, Richardson, Angela, Smit, Horeman, Eiygendaal, Blacquiere. Lanciatore: Volkeryk.

ARBITRI: Fermeulen, De Franceschi, Larsson e Pauwels.

NOTE: l'Italia ha ottenuto complessivamente 9 battute valide ed ha commesso due errori; 5 le valide per l'Olanda che ha commesso tre errori. Qualche botta sugli spalti fra tifosi italiani e olandesi prontamente sedati dall'intervento della forza pubblica. Lieve infortunio ad Orizzi, distorsione al ginocchio sinistro nell'8.o inning, che però è rimasto in campo.

All'Italia il primo round. Gli azzurri si sono assicurati ieri sera il primo dei cinque incontri validi per l'assegnazione del 16.o titolo europeo del baseball. Una vittoria importante, soprattutto sotto l'aspetto psicologico; gli olandesi, dopo questo capitombolo, sono già costretti a rincorrere l'avversario. E' la squadra di Guilizzoni, quindi, a fungere da lepre.

Magnifico il colpo d'occhio sul diamante di Opicina: già un'ora prima dell'incontro un migliaio di spettatori aveva preso posto sugli spalti, che all'inizio della partita presentavano il tutto esaurito (quasi 2500 gli sportivi presenti). Si è giocato con condizioni ambientali più favorevoli agli olandesi, i quali hanno trovato a Prosecco quel po' di vento e quella temperatura non certamente calda, come sono abituati ad Haarlem.

La novità maggiore, per quanto riguarda gli schieramenti, la presenta l'Olanda: il lanciatore numero uno Ronnenberg rimane nel box ed al suo posto gioca Volkeryk. Un lanciatore molto controllato, quest'ultimo, dotato di ottimo controllo e di un buonissimo cambio di velocità che in alcune occasioni ha messo in difficoltà i battitori azzurri.

L'Olanda va in vantaggio nel secondo inning con Richardson su battuta di Paul Smit. Gli azzurri ristabiliscono le distanze nella terza frazione con Ciccone, portato in terza da un doppio di Del Sardo e, appunto, da un errore di Blacquière su battuta di Orizzi.

Forzano il gioco gli olandesi nel quinto inning, ma il tentativo rimane sterile e con due uomini sulle basi fa tutto Romano. Pasticciano gli olandesi e l'Italia si porta per la prima volta in vantaggio nella quinta frazione. Vandi, in prima base su battuta valida, ruba la seconda, poi su errore di Richardson, conseguente ad una battuta di Del Sardo, va a punto (2-1).

Immediata la risposta dei «tulipani» che, con un triplo di Urbanus, portano a casa nel sesto inning Smith (2-2); poi però gli olandesi non sfruttano la situazione favorevole e gli azzurri si salvano senza grossi danni.

Inizia l'ultima frazione di gioco con Mondalto alla battuta: al terzo lancio azzecca la valida, che Urbanus, nel tentativo di raccogliere, viene colpito al volto, e raggiunge la prima. Il pubblico si esalta e trascina gli azzurri. Perrone va in seconda base su sacrificio di Mondalto, che arriva in prima. Non riesce invece il sacrificio a Cortese, in quanto Perrone viene eliminato sul sacchetto della terza, per cui ci sono sempre due azzurri sulle basi, quando va alla battuta Landucci al posto di Ciccone.

Bella valida verso la zona dell'esterno destro e Perrone, che cerca di arrivare a casa, viene eliminato a due metri dal punto. Tocca a Vandi presentarsi al box e riceve la base gratis, quando si appresta alla battuta Del Sardo, La sua mazzata va a segno e Cortese riesce sulla lunga battuta a raggiungere il punto del 3-2. E' la fine e l'Italia conduce sull'Olanda per 1-0.

Claudio Nordio

Oggi riposo

I campionati europei, esaurita la fase eliminatoria, osserveranno oggi una giornata di riposo. La manifestazione riprenderà domani con il primo turno delle finali. Le nazionali di Olanda, Svezia e Belgio, approfittando della sospensione del torneo, effettueranno una gita turistica a Venezia che è stata organizzata dalla Fibs.

Stamane a Prosecco, con inizio alle 10.30, si rinnoverà la tradizionale sfida fra i dirigenti e i tecnici azzurri (ci saranno Guilizzoni, Notari e Cecotti) e una squadra di giornalisti capitanata da Giorgio Gandolfi.

Il programma

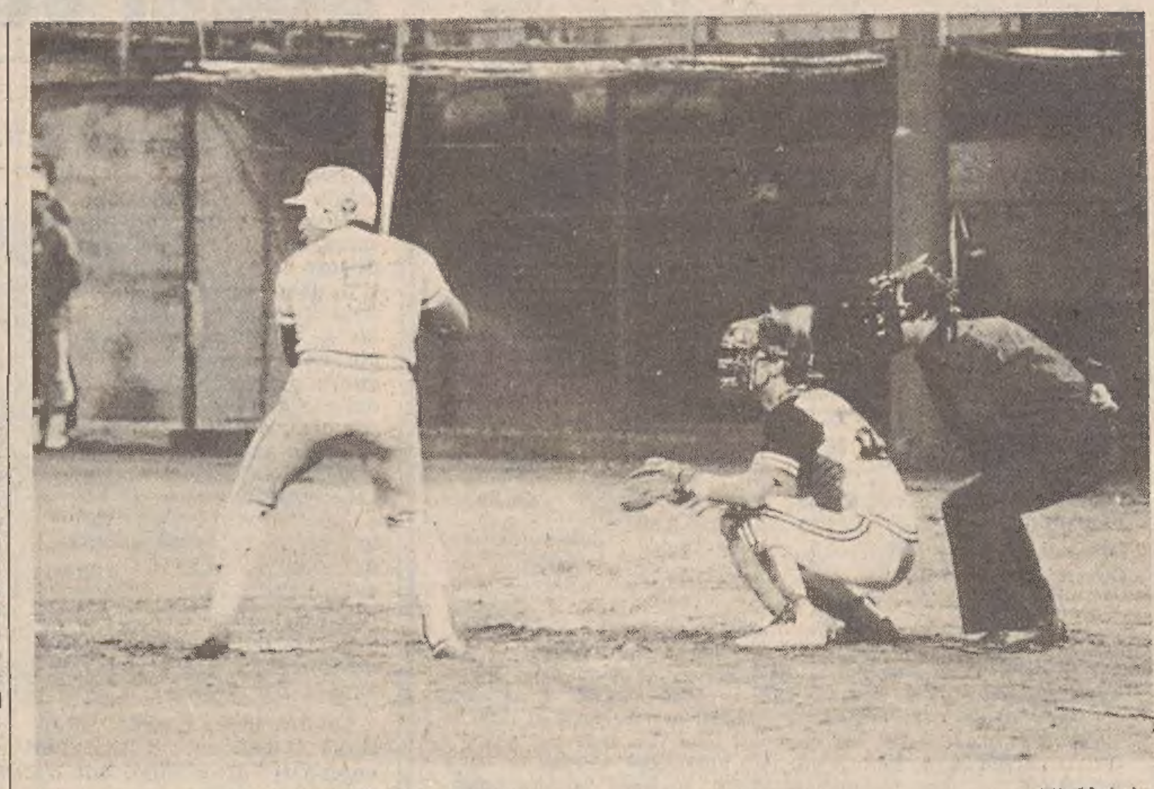
DOMANI: ore 17 a Prosecco, SVEZIA - BELGIO; ore 21 a Ronchi, OLANDA - ITALIA.

GIOVEDI': ore 21 a Prosecco, BELGIO - SVEZIA.

VENERDI': ore 18 a Ronchi, ITALIA - OLANDA.

SABATO: ore 21 a Prosecco, OLANDA - ITALIA.

DOMENICA: ore 17 a Prosecco, ITALIA - OLANDA. A seguire cerimonia di chiusura.



L'esterno centro Ciccone al box di battuta. (Italfoto)

SCONFITTI GLI SVEDESI A RONCHI

Il Belgio verso la terza posizione

Belgio - Svezia 5-4

BELGIO:	0 0 1 0 0 1 2 0 1 = 5
SVEZIA:	2 0 0 0 0 0 0 2 0 = 4

BELGIO: Lagrilliere, Renard, Kleinjan, De Lannoy, Hardies, De Vriendt (Tinakos), Koeck (De Saedeeler), Pissieresens (Mathjs E.), Feringa. Lanciatore: Mathjs F.

SVEZIA: Ohlsson, Edgren, Hallstrom, Lindberg So., Lofqvist, Linberg St., Bengtsson (Landholm, Falk), Pettersson, Magnusson (Wallen). Lanciatori: Bohlin, Norelius.

ARBITRI: Lo Turco, Pieters, Parodi, De Franceschi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Con una maggiore aggressività offensiva, il Belgio è riuscito proprio nella frazione conclusiva ad imporsi sulla Svezia. E' stata una partita giocata a mezzo tono per oggettivi limiti tecnici di entrambe le formazioni, che non sono mai riuscite ad esprimersi ad un buon livello.

La Svezia, partita bene, si è lentamente spenta mano a mano che il suo lanciatore partente perdeva in efficacia. Ha avuto un recupero in occasione del momentaneo pareggio, poi si è disunita, compiendo alcuni errori determinanti che hanno favorito il successo dell'antagonista.

Il Belgio, in virtù del maggior numero di valide messe a segno (otto) è riuscito così a prevalere, mettendo una consistente ipoteca sul terzo posto in questi campionati europei.

G. G.

La formula

Le quattro squadre partecipanti hanno concluso il girone all'italiana di qualificazione. Le prime due classificate, Olanda e Italia, daranno vita ad altri quattro incontri per determinare la compagine che conquisterà il titolo europeo; Belgio e Svezia, terminate al terzo posto, giocheranno ancora due incontri per la medaglia di bronzo. Saranno validi, ai fini del primo e del terzo posto, anche i risultati ottenuti nel girone eliminatorio.

Così Italia e Olanda negli ultimi europei

Anche nella precedente edizione dei campionati continentali, svoltisi nel 1977 ad Haarlem e vinti dagli azzurri solo nell'ultimo incontro, Italia e Olanda hanno dato vita a cinque partite di finale.

Questi i risultati di due anni fa:

Primo incontro	
ITALIA - OLANDA	**5-6**
Secondo incontro	
ITALIA - OLANDA	**1-2**
Terzo incontro	
ITALIA - OLANDA	**7-4**
Quarto incontro	
ITALIA - OLANDA	**4-1**
Quinto incontro	
ITALIA - OLANDA	**1-0**

LEONARD: 24

Il welter statunitense «Sugar» Ray Leonard ha colto la sua 24.a vittoria su 24 incontri disputati da professionista, battendo facilmente il connazionale Ranzany per arresto del combattimento alla quarta ripresa.

CAORLE: ROGOSIC

Sabato prossimo il nuotatore jugoslavo Velico Rogosic tenterà di abbassare il record, che egli stesso detiene con 15 ore 47', della traversata Caorle-Umago, in tutto circa 70 chilometri.

MONDIALI «470»

I giapponesi Miyuki Kai e Ryo Komiya hanno vinto la seconda e la terza regata dei mondiali della classe 470.

MARTINI HA SPIEGATO A MOSER IL PERCHE' DELLE SUE SCELTE

Generali, capitani e soldati per i «mondiali» di ciclismo

ROMA — *Alfredo Martini, il CT degli azzurri di ciclismo, getta acqua sul fuoco di una polemica che non giova certamente alla serenità di una squadra nell'imminenza dei mondiali e riconduce ai limiti di più normale dissenso di opinioni quanto attribuito a Moser sulle scelte per Valkenburg. E' chiaro, il campione italiano non deve avere gradito appieno la lista dei 14 convocati, ma le spiegazioni fornitegli ieri mattina per telefono da Martini potrebbero avere composto la polemica anche se il CT e Moser si incontreranno oggi a Cavalese per un ulteriore chiarimento.*

«Se Moser fosse stato qui durante le indicative — spiega Martini — avrebbe probabilmente condiviso le mie opinioni e giudicato più severamente di me qualche elemento. Questa mattina quando ci siamo parlati gliel'ho detto e Moser non ha usato assolutamente le espressioni che qualcuno gli ha attribuito. Si è limitato a chiedermi le motivazioni di alcune scelte ed ha infine convenuto sulle mie ragioni».

«Ha comunque capito — ha proseguito Martini — che da parte mia non ci sono riserve mentali e che né lui né Saronni avranno da temere di avere qualcosa di meno dei loro più pericolosi avversari per l'inserimento in squadra di qualcuno piuttosto che di un altro. Anche per Battaglin il famoso ruolo di "libero" è un ruolo che va considerato sempre in funzione della corsa dei due capitani».

«Proprio sul discorso dei troppi capitani — ha quindi concluso Martini — c'è poi da aggiungere che è una questione di cifre. La nazionale scaturisce da 130 corridori professionisti e non da una sola squadra. E' chiaro, quelli che erano generali diventano capitani, i capitani tornano soldati semplici».

Verifica a Londra della Williams di Jones

ZELTWEG — La Williams con la quale l'australiano Alan Jones ha vinto ieri il Gran Premio d'Austria di Formula Uno, verrà esaminata domani a Londra. La Federazione internazionale automobilistica (Fisa) ha disposto l'esame del motore della vettura da parte di una commissione di tecnici nelle officine della Cosworth dove esso è stato costruito.

Nel «team» della Williams si nutre la massima fiducia perché si è sicuri che il motore è assolutamente conforme alle norme che regolano la Formula Uno.

«Non vi sono motivi per allarmarsi» ha dichiarato il manager della Williams, Jeff Hazell, che ha proseguito: «Le vetture vengono normalmente verificate subito dopo la conclusione della gara. Noi invece abbiamo chiesto che il controllo fosse fatto in Inghilterra perché abbiamo ritenuto che a Zeltweg non vi fossero le condizioni adatte».

Dopo la corsa di Zeltweg la vettura di Jones è stata piombata e spedita a Londra.

Quote Totip

Le quote: ai vincitori con punti dodici, 9.007.837 lire; ai vincitori con punti undici, 206.200 lire; ai vincitori con punti dieci, 29.000 lire.

Nella zona nessun dodici, 14 undici e 190 dieci. Due undici anonimi sono stati realizzati alla gelateria Roiano di Trieste. Un undici a Udine. In tutta Italia sei dodici, 239 undici e 1737 dieci.

PALLACANESTRO

Ha firmato per la Canon l'americano Desantis

FAIRFIELD (Connecticut) — Joe Desantis, uomo di punta dei Bullets di Washington e realizzatore del maggior numero di punti di tutta la storia della squadra dell'Università di Fairfield, ha annunciato di avere firmato un contratto d'ingaggio con la Canon di Venezia, e ha detto che preferisce giocare la pallacanestro in Italia che in America.

PALLANUOTO: STURLA

Lo Sturla disputerà il prossimo campionato di pallanuoto di Serie «A». Nello spareggio per la promozione ha battuto il Sori per 9-8.

L'ALLENATORE ORRICO PRESENTA LA NUOVA UDINESE FORMATO SERIE A

Prima stagionale al «Friuli» con l'Inter ospite di lusso

UDINE — Udinese-Inter rappresenta qualcosa di più di una semplice partita di precampionato, un test, cioè, molto importante per collaudare alcuni schemi nuovi, soprattutto in casa bianconera, e la condizione fisico - atletica dei giocatori dopo circa venti giorni di preparazione. Stiamo, in sostanza, entrando nel clima della serie A, anche se il risultato non conta per niente, ma un primo giudizio, anche se ancora approssimativo, dovrà in ogni caso emergere.

L'allenatore bianconero Orrico, ad ogni modo, si sforza di sottolineare che il match riveste soltanto un'importanza marginale per il gioco collettivo. «Cercherò — ha precisato — soprattutto di verificare la condizione atletica dei miei ragazzi, poi quella tecnica, ma questo, almeno per il momento, è un fattore secondario».

«L'Inter — continua il trainer bianconero — è un avversario di prim'ordine, ben preparato in base agli ultimi risultati ottenuti nelle partite amichevoli, per cui rappresenta l'avversario adatto per verificare se i nostri programmi di preparazione procedono bene. Dal punto di vista tecnico, non mi attendo indicazioni importanti se non, lo ripeto, dal punto di vista individuale. Per quanto riguarda la manovra collettiva, stiamo ancora improvvisando, per il semplice motivo che faccio ruotare continuamente gli uomini a disposizione, anche in posizioni che sono loro poco congeniali».

— *Nelle partite con il Tarvisio, il Conegliano e con la rappresentativa regionale dilettanti, lei ha fatto adottare due moduli diversi; uno prevedeva un attacco a due punte e l'altro ad una soltanto; su quale pensa di insistere?*

«Le partite amichevoli servono esclusivamente per fare dei test, per cui fino alla vigilia del campionato farò ancora esperimenti, non lascerò nulla di intentato, e poi tirerò le somme».

Contro l'Inter dovrebbero essere assenti Leonarduzzi e De Bernardi, doloranti all'inguine, e Catellani, rimasto contuso ad un ginocchio nel corso del match di sabato scorso a Grado contro la rappresentativa dilettanti regionale. Nel primo tempo, quindi, Orrico dovrebbe far scendere in campo: Paleari; Osti, Fanesi; Sgarbossa, Fellet, Riva; Vagheggi, Del Neri, Vriz, Pin, Ulivieri.

I biglietti posti in vendita sono appena 16.500 (la capienza dello stadio «Friuli» è limitata a questo numero, in quanto parte dei distinti sono occupati da impalcature per i lavori di ampliamento del settore).

Guido Gomirato

Arriva da Savona la rinnovata Inter

L'Inter arriva al «Friuli» reduce dalla mezza dozzina di reti inflitta sabato al Savona. Mozzini, l'ex stopper del Torino e della Nazionale, e Caso, l'ala tornante già del Napoli e della Fiorentina, costituiscono le novità dello schieramento nerazzurro assieme ad Ambu, che peraltro, essendo infortunato non sarà oggi della partita. In forse tra i nerazzurri sono anche le presenze del difensore Canuti e del centrocampista Beccalossi.

Bersellini si è riservato di decidere all'ultima ora la formazione che scenderà in campo oggi contro l'Udinese. Non dovrebbe comunque discostarsi di molto dalla seguente: Bordon (Cipollini); Canuti (Pancheri), Baresi (Occhipinti); Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali (Beccalossi), Muraro.

Amichevoli di oggi

Questi gli arbitri designati per le partite amichevoli di calcio in programma oggi:

Pisa - Fiorentina (ore 21): Giancarlo Redini.

Riccione - Perugia (ore 21.30): Renzo Vitali.

Udinese - Inter (ore 18.30): Lucio Polacco.

Catanzaro - Roma (ore 17.30 a L'Aquila): Giovanni Castaldi.

Sambenedettese - Lazio (ore 21): Luciano Cherri.

Arezzo - Palermo (ore 18): Enrico Serboli.

Livorno - Cagliari (ore 18.15): Giorgio Baldi.

Viareggio - Pistoiese (ore 21.15): Giancarlo Lugli.

Treviso - Spal (ore 17.30): Franco Gava.

Aosta - Pro Patria (ore 21): Gilberto Bin.

Lucchese - Vicenza (ore 21.15): Fernando Tani.

Osimara - Bari (ore 17.30): Mario Baroni.

Derthona - Monza (ore 17.30): Vinicio Panizzolo.

Mestrina - Reggiana (ore 21.15): Natalino Tagliapietra.

Atalanta - Torino (ore 18): Arnaldo Prati.

Ravenna - Foggia (ore 21.30): Carlo Longhi.

Pordenone - Adriese (ore 20.45 a Fontanafredda): Franco D'Orlando.

Montecatini - Lecce (ore 21): Claudio Pieri

Jesolo - Venezia (ore 21): Erminio Costa.

AMICHEVOLI

Pescara - *Venezia	**5-1**
Piacenza - Bologna	**1-1**
Fano - Siracusa	**4-0**

UN ROMANO E' DIVENTATO ACCESO SOSTENITORE DELLA TRIESTINA

«Allettanti le prospettive per i tifosi dell'alabarda»

Nel mondo del calcio è un luogo comune, avallato da tutti gli allenatori, che il pubblico rappresenti il «dodicesimo giocatore in campo». Ebbene, la considerazione non è certo sbagliata; essa valorizza anzi nel giusto verso la funzione dei tifosi che assistono ad una partita. Ma quale origine ha questo tifo? Quale dato di nascita esso cela in ciascun sostenitore di una squadra? E quali sono le ragioni che hanno determinato questo tifo?

Il discorso porterebbe lontano e sarebbe comunque molto ampio. Vogliamo esemplificarlo, assumendo a simbolo un personaggio scoperto a Trieste, con caratteristiche tali da farlo apparire eccezionale, nel senso che sfugge ad una norma per poter essere considerato il tifoso-tipo. Eccoci allora in presenza di Gerardo Prantera, «romano de Roma», anni 43, che tifa per la Triestina dal 1947. E va precisato subito che Gerardo Prantera, alto funzionario dell'Ina, vive a Trieste solo da una decina di mesi, ed ha sempre vissuto nella capitale. Il suo tifo alabardato dunque è scoppiato lungo le rive del Tevere.

«Frequentavo la prima media — così incomincia la sua "spiegazione" — e ovviamente tutti i miei compagni tifavano per la Roma. Una domenica era di scena al vecchio stadio Flaminio la Triestina di Striuli, Trevisan, Sessa e Ispiro, allenata da Rocco. Decidemmo di andare a vedere la partita ed io per spirito di contraddizione decisi di tifare per la Triestina. Così nello stadio occupato interamente da romanisti, si sentiva solo il mio incitamento: "Daje Triestina!". La squadra alabardata disputò una meravigliosa partita e vinse per 3-1. Il mio entusiasmo salì alle stelle. Subitamente fui preso da un tifo genuino per questa squadra così maschia, combattiva, generosa e valida in senso pratico. Così, rispetto ai compagni, ebbi doppiamente partita vinta, anche se i tifosi intorno mi pigliarono per matto. Da allora il mio tifo per la Triestina è rimasto continuo, immutato, anche quando la squadra conobbe la trafila delle retrocessioni».

— *Quando finì in serie D, doveva essere difficile anche conoscerne i risultati...*

«Fu quello per me uno degli aspetti più negativi della vicenda. Non avere notizie immediate della squadra mi faceva rodere dentro. E quando leggevo del derby con il Ponziana, mi avvilivo proprio. Non sapevo darmi pace che la Triestina dalle partite di "A" fosse ridotta a giocare incontri rionali».

— *Adesso è un po' salita di categoria e sta cercando di salire ancora...*

«Poiché mi sono trasferito nell'autunno scorso, quest'anno ho potuto seguire da vicino per la prima volta il cammino della Triestina. Ho vissuto il dramma della mancata promozione in "B", in cui credevo anche per questioni di cabala: nella regione erano state promosse tutte le altre squadre delle province; perché non doveva farlo la Triestina? Invece è andata buca. Certo, è stato determinante l'esito della partita casalinga con il Parma, partita che non vidi perché ero andato a Roma a votare».

— *Il suo tifo per la Triestina le ha procurato più dolori che gioie...*

«La squadra mi piaceva soprattutto per il temperamento agonistico. Con esso ha potuto cogliere spesso risultati superiori alle sue forze. Quando leggevo sui giornali titoli come "La bora ha sconfitto il Milan", tifavo subito per la bora, che ho conosciuto solo da poco. Certo, brava la Triestina se riusciva così bene ad acclimatarsi con gli elementi naturali. Seguivo da lontano la squadra e posso dire che osservandone le vicende sportive incominciai a vivere più da vicino anche il dramma che la città allora stava subendo. Osservando le maglie rosse con l'alabarda vedevo Trieste e la sua tragedia. E incominciai ad amare Trieste, pur non avendola mai vista».

— *Quali giocatori alabardati ricorda di più?*

«Il portiere Striuli, Trevisan, Ispiro per i suoi grizzi risolutori. E poi i miei idoli come Boscolo, che segnava molto, Petagna, Valenti, Maldini; inoltre Petris, Milani e Castano, tutti componenti di quella squadra che con Olivieri disputò un campionato da promozione».

— *Un campionato memorabile...*

«Ecco: la squadra era stata confezionata con elementi non di primo piano, ma venuti prepotentemente alla ribalta. Certo non era stato un caso che tanti giocatori si affermassero assieme. Vuol dire che all'atto dell'acquisto erano state fatte scelte ben meditate. Una situazione che bisognerebbe ricreare. Adesso la Triestina è in fase di rilancio. Non mi considero un tecnico, tuttavia ritengo che la squadra ha ottenuto risultati superiori alle sue possibilità, nell'ultimo campionato. La Triestina per ottenere risultati e avere il sopravvento sulle avversarie doveva prendere l'iniziativa, ricalcando in ciò le orme della Triestina di un tempo, di cui ha ripetuto la veemenza. Ho sempre ammirato la compagine più debole che riesce ad imporsi con la propria determinazione, con la lotta più generosa. Merito indubbio dell'allenatore averla portata a questi livelli».

— *Come vede la Triestina 1979-80?*

«La campagna acquisti è stata onerosa, rivolta soprattutto a tappare le falle palesate dall'attacco nello scorso campionato. Il centrocampo è stato pure rinforzato. C'è chi dice che la squadra potrà risultare spinta in avanti, ma questo mi sta bene, dati i programmi della Triestina, considerando soprattutto che la difesa offre buone garanzie, poiché è abbastanza forte. Una squadra d'attacco, che segni gol, è una sicurezza per il recupero dei tifosi...».

— *Ma bisogna considerare lo stadio, entro il quale, se proprio non staranno stretti, i tifosi sicuramente staranno scomodi...*

«Il problema della ristrutturazione dello stadio — che il "Piccolo" va proponendo con notevole costanza — va indubbiamente affrontato dalle autorità e dalla società. A questo proposito non si può escludere l'ipotesi di esaminare la possibilità di un eventuale intervento dell'Ina per il finanziamento della ristrutturazione dello stadio, così come è stato fatto per altre iniziative sociali, riguardanti il Comune e l'Iacp».

— *Quali dei giocatori alabardati attuali apprezza di più?*

«Per quello che hanno mostrato lo scorso anno, direi Quadrelli, Franca, Lenarduzzi, Mascheroni, ma soprattutto Panozzo, povenaccio, che si è battuto veramente da leone. Quest'anno dovrebbe avere più libertà di azione, visto che non sarà più marcato da tre avversari. Conto nella esperienza di Palma quale punto di appoggio per Panozzo».

— *Un pensiero conclusivo?*

«Confido in un buon campionato, spero nella promozione. La Triestina deve crescere, cento miei amici devono smettere di sfottermi a Roma per il mio tifo e soprattutto non devono più confondere il giglio con l'alabarda. Anche questo mi è capitato di dover inghiottire, quando dovevo tifare per la Triestina vivendo a Roma!».

Dante di Ragogna

DUE OTTIMI RISULTATI AL MEETING INTERNAZIONALE DI PESCARA

Mennea con un 20"31 su Edwards Sara Simeoni supera metri 1,95

PESCARA — Venuto a mancare all'ultimo momento, per una serie di imprevisti, Reinaldo Nehemiah, il primatista mondiale dei 110 ostacoli attesissimo in questa che sarebbe stata la sua prima apparizione sulle piste italiane quest'anno, è toccato ancora una volta a Pietro Mennea e Sara Simeoni dare altissimo significato al meeting dell'Adriatico «Trofeo Città di Pescara». Il velocista di Barletta ha vinto con 20"31, un tempo che non costituisce il suo primato stagionale ma che comunque non ha deluso

Mennea ha letteralmente surclassato i due statunitensi avversari di turno: Edwards, secondo, ha avuto un disacco di 55 centesimi di secondo e Riddick di 67 centesimi.

Anche Sara Simeoni ha battuto facilmente l'inglese Matay riuscendo a superare l'asticella posta a metri 1,95, misura di altissimo rilievo.

Metri 100 donne (seconda serie): 1) Marisa Masullo 11"86; 2) Iolanda Rich (USA) 11"88; 3) Irma Galli in 12"18.

Lancio peso uomini: 1) Feuerbach (USA) m 20,16; 2) Pauletto 19,88; 3) De Santis 18,45.

Salto in lungo donne: 1) Marcella Iacovelli m 5,81; 2) Maria Pepe 5,67; 3) Rita Stromei 5,66.

Metri 100 uomini (prima serie): 1) Zucchini 10"84; 2) Farina 10"89; 3) Lolli 10"93.

(Seconda serie): 1) McTear (USA) 10"30; 2) King (USA) 10"42; 3) Riddick (USA) 10"44.

Salto in alto uomini: 1) Raise m 2,24; 2) Da Vito 2,21; 3) Di Giorgio 2,21.

Metri 400 uomini (prima serie): 1) Bechir (Libia) 49"06; 2) Salliah (Libia) 49"33; 3) Genu 49"71.

(Seconda serie): 1) Green (USA) 45"85; 2) Darden (USA) 45"96; 3) Tozzi 46"98.

Metri 800 donne: 1) Gabriella Dorio 2'01"2; 2) Marina Loddo 2'08"2; 3) Laura Foglia 2'11"4.

Metri 400 donne: 1) Sherrj (USA) 52"14; 2) Briant (USA) 52"99; 3) Garden (USA) 54"95.

Metri 800 uomini: 1) Enyart (USA) 1'47"7; 2) Grippo 1'48"2; 3) Corradini 1'48"5.

Seconda serie: 1) Mennea 20"31; 2) Edward (USA) 20"88; Riddick (USA) in 21"00.

Salto in lungo uomini: 1) Larry (USA) m 8,11; 2) Robinson (USA) 7,90; 3) Veglia 7,34.

Lancio del disco uomini: 1) De Vincentis m 61,96; 2) Simeon 58,30; 3) Botti 54,00.

Staffetta 4x100 donne: 1) USA 45"14; 2) Italia 45"38.

Salto con l'asta: 1) Dalisera m 5,38; 2) Tulli (USA) 5,35; 3) Billy (USA) 5,10.

Metri 110 ostacoli: 1) Foster (USA) 13"72; 2) Foster (USA) 14"05; 3) Buttari; 14"19.

Salto in alto donne: 1) Sara Simeoni m 1,95; 2) Andrea Mataj (Ung) 1,88; 3) Sandra Dini 1,75.

Metri 3000 siepi: 1) Marsh (USA) 8'44"0; 2) Carraro 8'52"6; 3) Mustari 8'55"6.

Metri 5.500: 1) Mamede (Port) in 13'26"; 2) Zarcone 13'44"6; 3) Selvaggio 13'48"3.

ATLETICA PER COPPA DEL MONDO

Primi selezionati delle Americhe

QUEBEC — Sono in svolgimento a Quebec le prove di selezione per la squadra che rappresenterà le Americhe nella seconda edizione della Coppa del Mondo che si disputerà a Montreal dal 24 al 26 agosto. Questo il primo gruppo di atleti qualificatisi con i rispettivi tempi ottenuti.

SETTORE MASCHILE

100 metri: Silvio Leonard (Cuba, 10"20); **800 metri:** Alberto Conceicao (Br, 1'48"6); **10000 metri:** Peter Butler (Canada, 28'57"5); **110 ostacoli:** Alejandro Casanas (Cuba, 13"65); **400 ostacoli:** Antonio Ferreira (Br, 51"46); **martello:** Armando Goromco (Cuba, m 68,34); **lungo:** David Giralt Heer (Canada, m 8,10); **giavellotto:** Antonio Gonzalez (Cuba, m 85,26); **3000 siepi:** Philippe Lahourte (Canada, 8'40"4).

SETTORE FEMMINILE

100 metri: Angela Taylor (Canada, 11"20); **800 metri:** Debbie Compbell (Canada, 2'05"6); **3000 metri:** Shana Miller (Canada, 9'21"8); **400 ostacoli:** Lynette Young (Oceania, 59"38); **giovellotto:** Maria Colon (Cuba, m 64,38); **disco:** Maria Betancourt (Cuba, m 63,74).

Alla selezione di Quebec in cui sono impegnati rappresentanti dell'America settentrionale, centrale, meridionale e dell'Oceania, non partecipano gli Stati Uniti che saranno presenti a Montreal con una propria formazione.

ORARI COPPA ITALIA

Milan - Monza si giocherà a Piacenza

MILANO — La Lega nazionale ha reso noti gli orari della prima giornata di Coppa Italia in programma mercoledì 22 agosto. Udinese - Pistoiese si giocherà allo stadio Friuli con inizio alle 18.30. Il Milan sarà costretto a disputare a Piacenza — per l'indisponibilità dello stadio di San Siro — l'incontro con il Monza.

Prosegue la campagna degli abbonamenti

La campagna abbonamenti lanciata recentemente dalla Triestina procede con risultati soddisfacenti. Sono poco meno di mille i tifosi che hanno già provveduto a sottoscrivere l'abbonamento. I prezzi sono stati così fissati: tribuna centrale: lire 170.000 (ridotti per signore, invalidi, militari e ragazzi lire 150.000; tribuna laterale: lire 115.000 (ridotti 85.000, signore e ragazzi 30.000; gradinata centrale: lire 70.000 (ridotti 55.000, signore e ragazzi 20.000); popolari: lire 45.000 (ridotti 35.000, signore e ragazzi 15.000).

La sottoscrizione può avvenire presso la Biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti, nelle sedi dei Triestina clubs o delle maggiori aziende.

Gli abbonamenti danno diritto alle diciassette gare di campionato, ai due incontri della fase eliminatoria della Coppa Italia e al biglietto ridotto per le gare del campionato Primavera.

Agli abbonati inoltre verrà dato in omaggio un disco con la nuova canzone della Triestina.

LA PREMIAZIONE A SERVOLA DEL TRADIZIONALE TORNEO ESTIVO

Festa del basket per San Lorenzo

Una festa di gioventù e la solita «grandinata» di premi: si è conclusa così, sul campo all'aperto della Servolana, la diciottesima edizione del torneo «San Lorenzo» di pallacanestro, manifestazione che è stata «spiegata» in tutti i suoi aspetti, dal presidente giallorosso Saporito.

Il massimo esponente della Servolana si è soffermato sulle novità dell'ultimo torneo, sull'importanza e sulla validità dei giovani partecipanti e non ha mancato di toccare altri tasti delicati della pallacanestro come, ad esempio, quello della collaborazione fra le società triestine. E' stata un'occasione per svolgere, in pratica, una relazione sull'intensa attività della Servolana e sulle molteplici iniziative attuate.

Come consuetudine vuole, Saporito ha anticipato i tornei che verranno organizzati dalla sua società. Tra gli altri è stato confermato il «Nereo Del Negro», che può considerarsi ormai una classica internazionale. La manifestazione si svolgerà al palasport di Chiarbola il 29 e 30 settembre, con la partecipazione di Hurlingham, Cibona Zagabria, Kvarner Fiume e Servolana.

Sempre a proposito del sodalizio giallorosso, Saporito ha aggiunto che la Servolana, che ha allacciato proficui rapporti di collaborazione con l'Alabarda al fine di formare delle formazioni giovanili competitive, sarà presente nel prossimo campionato, nella serie C 2 voluta con la ristrutturazione dei tornei nazionali.

Dopo le premiazioni è stata effettuata una brillante e spiritosa proiezione del film del «San Lorenzo», curata da Riccardo Furlan, Lorenzo Comici e Maurizio Grisoni.

Un particolare riconoscimento da parte del Malossi, con Fabio Comici «alfiere», è stato assegnato all'arbitro Pittana definito scherzosamente — è ovvio — il più pericoloso avversario per i vincitori.

Queste le graduatorie finali del diciottesimo torneo «San Lorenzo». Categoria «A»: 1) Malossi; 2) Superfallisca; 3) Dalla Via; 4) Hugin Ursino; 5) Edi Mobili; 6) Agip Gas. Migliori atleti nei tiri liberi: Palombita, Ban, Metlica, Grisoni, Ritossa, Parigi. Classifica «rendimento»: Malossi: Comici, Sardos, Metlica; Superfallisca: B. Vitez, Starc, Ciuk; Dalla Via: Granieri, Ritossa, Miraz; Hugin Ursino: Micol, Parigi, Florean; Edi Mobili: Palombita, Sculin, Falconetti; Agip Gas: Cattaruzza, Quarantotto, Rossi. Squadra con la migliore difesa: Malossi. Categoria «B»: 1) Sint 2000); 2) Love Car; 3) Rigamonti; 4) Dalla Via. Migliori atleti nei tiri liberi: De Filippi, Dapas, Mocchiut, Sunbaresi. Classifica «rendimento»: Sint 2000: Dapas, Ruzzier; Love Car: Ventura, Bobicchio; Rigamonti: Gori, Rovatti; Dalla Via: Fabo, Manin. Squadra con la miglior difesa: Dalla Via.

S. B.

CONNORS VINCE

Lo statunitense Jimmy Connors ha vinto il titolo del singolare maschile dei campionati USA su terra battuta sconfiggendo per 6-1, 2-6, 6-4 l'argentino Vilas nella finale.

L'ESORDIO DELLA NUOVA SQUADRA BIANCAZZURRA AVVERRA' AL MEMORIAL RACE

Portuale, una triestina in Promozione

E' finalmente giunta, nella sede del Portuale, l'attesa conferma da parte dei competenti organi federali, che la società disputerà, la prossima stagione agonistica, il girone d'eccellenza dei campionati dilettanti.

E' questa una grossa soddisfazione per questo sodalizio triestino che in questi ultimi anni è balzato alla ribalta dello sport cittadino non solo per i risultati di prestigio conseguiti sul campo, ma anche per tutta una serie di iniziative sociali e sportive, che hanno permesso l'avvio di uno dei più moderni complessi sportivi, i cui lavori, sull'altipiano, sono giunti ormai a uno stadio avanzato, tanto che si possono già ammirare le strutture portanti dell'impianto e intravederne l'assetto definitivo.

E non si tratta — come ha voluto puntualizzare l'allenatore della prima squadra Vittorio Russo — di una promozione a tavolino o di un passaggio attraverso la porta di servizio, anche se si è dovuto attendere che si rendesse disponibile un ulteriore posto nella categoria superiore, bensì di un premio meritatissimo, che corona gli sforzi e i sacrifici della compagine per tutto un campionato disputato da vera protagonista. Il primo posto al termine delle trenta giornate regolamentari è stato appannaggio appunto del Portuale, anche se, proprio nella giornata conclusiva, all'irriducibile Pieris è stato possibile l'estremo riaggancio alla prima piazza, con conseguente diritto alla disputa di un incontro di spareggio, in clima e condizioni del tutto diverse e maggiormente sfavorevoli. Basta ricordare con le cifre della graduatoria finale per rendersi conto della legittimità della promozione dei portualini: se i 39 punti non erano bastati a elidere la concorrenza del Pieris, il numero delle vittorie comunque è stato il maggiore del girone, come pure quello delle reti messe a segno; la difesa poi è risultata la più solida, registrando il minor numero di reti subite, ben otto in meno della rivale granata.

Un campionato dunque da primattrice, oscurato solamente dalle sfortunate prove d'appello degli spareggi, dove alla squadra è mancato improvvisamente l'apporto del portiere titolare Scabar, colpito da una malattia che costringerà ancora il forte giocatore a disertare la prima parte della nuova stagione.

Passato ora il momento magico dell'esaltazione, in casa del Portuale si è ripreso a lavorare per allestire una formazione in grado di ben figurare anche nella categoria superiore.

«L'ossatura della compagine — ci conferma Vittorio Russo — sarà quella dello scorso anno, con la possibilità di qualche ritocco se il direttore tecnico Scavuzzo, tutt'altro che inoperoso anche quando le sorti future non erano ancora decise, riuscirà a condurre in porto qualche trattativa atta al rinforzo della rosa a disposizione. Qualcosa di nuovo dovrebbe maturare nei prossimi giorni».

Il nuovo volto del Portuale 1979-'80, seconda compagine nei valori del calcio triestino, dovrebbe venir svelata in occasione della prima uscita ufficiale della squadra, prevista per mercoledì 22 agosto, in notturna a Prosecco, contro il Breg, in un incontro valevole per il II Memorial Race. Sarà ancora tempo di esperimenti vista la formula del torneo e il regolamento che consentirà a ognuna delle contendenti di schierare in prova tre giocatori tesserati in favore di altre società.

Luciano Zudini

La Libertas insegue la Prima categoria

La Libertas Trieste ha inoltrato domanda alla federazione di essere promossa in Prima categoria, essendosi reso libero un posto a seguito della fusione delle società monfalconesi e della conseguente promozione del Portuale nel girone d'eccellenza. La richiesta della società triestina si basa su un glorioso passato (la squadra biancoscudata ebbe a disputare nell'immediato dopoguerra diversi campionati di serie C, sfiorando addirittura nel '49 la promozione alla serie cadetta) e sulla accertata disponibilità del campo di via Flavia per gli allenamenti e le partite. Nell'ultimo campionato di seconda categoria la Libertas si era piazzata al posto d'onore, dietro la Pol. Opicina nel girone triestino.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Corone di fiori sul «muro»



Berlino — Gino Ranio, capo di una delegazione dell'Associazio ie Italia-Germania, depone una corona di fiori sulla tomba di Peter Fechter, il giovane uccis › dai Vopos orientali il 17 agosto 1961 mentre tentava di fug gire quattro giorni dopo la co ,truzione del muro: venne lasciato agonizzare per ore nella «terra di nessuno». (Telefoto Ap)

BONN — Il 18.o anniversario dell'inizio della costruzione del muro di Berlino — il 13 agosto 1961 — è stato commemorato ieri a Berlino Ovest con la deposizione di una corona di fiori ai piedi del monumento alle «vittime dello stalinismo».

Esponenti dei partiti della coalizione di governo a Bonn, socialdemocratico e liberale, hanno sottolineato che il muro è una realtà che deve indurre a una perseverante politica di distensione. Il Partito socialdemocratico, ha detto il suo segretario Egon Bahr, continuerà «senza incertezze» a operare per continuare a migliorare i rapporti fra i tedeschi dell'una e dell'altra Germania.

Dal canto suo, l'organo del Partito comunista tedesco orientale — «Neues Deutschland» — sottolinea dal canto suo che la «creazione di una frontiera sicura con Berlino Ovest è stata «una grande vittoria per la pace». Gli uomini politici di Bonn — rileva il giornale di Berlino Est — dovettero infatti prendere atto dei limiti del loro potere e dieci anni dopo, con la Ostpolitik del cancelliere Willy Brandt, riconoscere di diritto la frontiera dell'Oder-neisse con la Polonia e la sovranità della Repubblica democratica tedesca. Con l'«opera militare» del 13 agosto, rileva quindi il giornale, vennero «chiariti certi rapporti» e si evitò che la guerra fredda si trasformasse in un conflitto a fuoco.

MOSCA INDECISA SE RITIRARSI O MENO DALL'AFGHANISTAN

Kabul: brigata di 1200 uomini passa dalla parte degli insorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Una brigata di 1200 uomini, armati di carri armati e di bocche da fuoco a lunga gittata, s'è messa al fianco degli insorti musulmani dell'Afghanistan e sta muovendosi verso Kabul per «chiudere i conti» con il governo pro-sovietico di Mohammed Nur Taraki.

Fonti afgane nella capitale del Pakistan hanno detto inoltre che la brigata dell'esercito passata dalla parte degli insorti sta tentando di collegarsi con i circa 15 mila guerriglieri islamici attualmente nascosti all'interno di Kabul e intorno alla città, in attesa di scagliare la «grande offensiva» contro il regime che prese il potere con il sanguinoso colpo di stato dell'aprile 1978.

E' ancora impossibile indicare quando la brigata ribelle raggiungerà Kabul saldandosi alle altre forze insorte e creando così i presupposti per la nuova offensiva. L'insurrezione di domenica 5 agosto è fallita, in quanto le forze governative hanno mobilitato a Kabul e dintorni aerei, elicotteri da guerra e unità corazzate di produzione sovietica. A quanto si è appreso, vi sono state 400 vittime fra gli uomini del regime e 300 fra gli insorti.

In questi giorni sono rientrati dall'Afghanistan numerosi viaggiatori, tutti concordi nel riferire che tra i funzionari del governo Taraki prevale una sensazione di panico. La brigata insorta dispone di 1200 uomini, di otto carri armati, di sei cannoni contraerea, di lanciarazzi, di mitragliatori e di adeguate scorte di cibo e degli altri rifornimenti necessari, in vista anche d'una attesa non brevissima».

La defezione dell'intera brigata meccanizzata è il più grave smacco subito finora dalle forze regolari: si ritiene che già 15 mila guerriglieri musulmani abbiano raggiunto Kabul e dintorni anche dalle province più lontane, e restino nascosti in attesa dell'arrivo delle altre forze islamiche per dare il via al nuovo attacco contro la capitale.

Finora risulta che i sovietici abbiano avuto alcune decine di morti in Afghanistan. Esperti occidentali calcolano che Mosca, dall'inizio di questo intervento, abbia «pompato» nel paese 1,3 miliardi di dollari in aiuti economici e 600 milioni di dollari in aiuti militari diretti. I sovietici hanno aiutato gli uomini di Taraki a costruire strade, centrali elettriche, impianti per lo sfruttamento dei giacimenti di gas naturale, per la modernizzazione dell'agricoltura.

Fra i paesi più poveri del mondo, l'Afghanistan non possiede una sola ferrovia. Ma è potenzialmente una delle nazioni più ricche e, dal punto di vista strategico, è oggi uno dei paesi più importanti della terra.

Ora il Cremlino sembra dover prendere finalmente la decisione vitale: investire ancora in uomini e in denaro per tenere in vita il governo di Taraki, oppure ritirarsi. I diplomatici occidentali dicono che i sovietici sembrano cauti, davanti al rischio di ritrovarsi ancora di più insabbiati nella situazione. Dopo l'avvento di Taraki al potere, l'aiuto economico e militare sovietico non è mai stato significativamente aumentato.

U. P. I.

Jamahiriyah libica e acque territoriali

PARIGI — L'agenzia di stampa libica «Jana» riferisce che l'incaricato d'affari americano a Tripoli è stato convocato al ministero degli esteri per «fornire chiarimenti» in merito alle informazioni secondo cui gli Stati Uniti «si opporranno con la forza agli stati che vogliono estendere a più di tre miglia i limiti delle loro acque territoriali».

Citando «una fonte del segretariato agli esteri libico», l'agenzia aggiunge che queste informazioni sono state pubblicate venerdì scorso dal New York Times», che riferiva dichiarazioni di «fonti americane».

L'agenzia libica aggiunge che l'incaricato d'affari americano è stato informato che la Jamahiriyah «difenderà i suoi diritti nelle sue acque territoriali, i cui limiti sono stati fissati in dodici miglia, e nelle acque del Golfo della Sirte che considera come un mare interno».

Unità italiane nella rada di Bombay

NUOVA DELHI — Nella rada di Bombay s... ieri mattina d...tolano da della Marina mili... bandiere e l'insegna dell'am... italiana Giasone Piccioni. ...raglio ro crociera d'addestr... lo... (sei mesi in tre conti... sono giunti nel massimo...), to indiano il caccia lan... missili «Ardito» e la fregata missilistica «Lupo».

Partite da Livorno il 18 luglio, le due unità della flotta italiana, prima di giungere a Bombay, hanno toccato Alessandria, Porto Sudan e Dubai. Dopo Bombay toccheranno Colombo, Giakarta, Surabaia, Singapore, Bangkok, Manila, Shangai, Kobe, Yokohama, Guam, Kwajalein, Pearl Harbour (Hawaii), quindi numerosi porti del continente americano; infine Dakar e Lisbona prima di far scalo alla Spezia, il 14 febbraio 1980.

Insieme con la nave appoggio «Stromboli», che è stata impegnata nella missione di soccorso per i profughi del Vietnam, esse costituiscono il sesto gruppo navale comandato dall'amm. Giasone Piccioni; è appunto previsto che la «Stromboli» si ricongiungerà, al termine della sua missione nelle acque asiatiche, alle due unità «Ardito» e «Lupo».

RISCHIA DI ALLARGARSI IL CONFLITTO NEL SAHARA

Il Marocco ha consegnato armi ai civili sul confine algerino

RABAT — Il Marocco ha consegnato armi ai civili residenti nella zona di frontiera con l'Algeria per consentire loro di far fronte «all'aggressione da parte dei prepotenti algerini». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri marocchino Mohammed Boucetta al comitato centrale del partito Istiqlal, del quale è segretario generale, aggiungendo inoltre che le truppe marocchine che entro la settimana dovranno essere ritirate dalla Mauritania saranno concentrate nel settore del Sahara occidentale finora amministrato dal governo di Nouakchott, il Tiris el Gharbia (ex Rio de Oro). «Recuperando la sovranità sul Tiris el Gharbia — ha detto Boucetta — il Marocco non fa altro che ristabilire la verità storica».

Il partito Istiqlal ha, da parte sua, pubblicato una dichiarazione nella quale chiede una totale mobilitazione del popolo marocchino per salvaguardare quelli che definisce i diritti marocchini sul Sahara occidentale. Tale mobilitazione — dice la dichiarazione — deve permettere «alle masse di civili di assumersi le loro responsabilità per rafforzare l'azione delle nostre gloriose forze armate reali nella difesa delle nostre province recuperate e delle zone confinanti con territori sotto amministrazione algerina».

Un dirigente del Fronte Polisario, l'organizzazione che lotta per l'indipendenza del Sahara occidentale, ha affermato ieri che nello scontro avvenuto sabato scorso nell'oasi di Bir Anzaran, nel settore dell'ex colonia spagnola amministrato dal Marocco, sono stati uccisi 400 soldati marocchini, 300 sono stati feriti e 175 sono stati fatti prigionieri. Il governo di Rabat aveva annunciato il combattimento tra le forze marocchine e un gruppo di «mercenari» precisando che questi ultimi avevano subito pesanti perdite e che alcuni soldati marocchini erano rimasti uccisi.

Lo scontro tra le forze marocchine e quelle del Fronte Polisario, che è appoggiato dall'Algeria, segue di una settimana la firma ad Algeri dell'accordo di pace tra la Mauritania e il Fronte Polisario, con il quale la Mauritania ha rinunciato a qualunque rivendicazione sul settore meridionale del Sahara occidentale, di cui aveva assunto l'amministrazione dopo che la Spagna, in base all'accordo di Madrid del novembre 1975, aveva ceduto il territorio a Mauritania e Marocco. Dopo la rinuncia mauritana, il Marocco ha rivendicato il territorio e sabato scorso ha issato la sua bandiera nella capitale del territorio, Dakhla.

L'altra sera il Polisario aveva annunciato che le sue forze avevano attaccato la località di Lebuirate, nel Marocco settentrionale, aggiungendo che 92 soldati marocchini erano stati uccisi e altri 71 feriti.

Benzina controversa tra Romania, Polonia, Rdt

VIENNA — Non accenna a placarsi la polemica scoppiata due settimane fa in seguito alla decisione delle autorità romene di vendere benzina ai turisti polacchi e tedesco-orientali soltanto dietro pagamento in valuta occidentale.

L'associazione automobilistica polacca ha confermato che i polacchi in procinto di recarsi in Romania potranno acquistare benzina soltanto con valuta pregiata.

Incrociatori nucleari per la Marina sovietica

LONDRA — L'ultima edizione dell'annuario «Jane's Fighting Ships» relaivo al '79-'80, che esce oggi a Londra, informa che la marina militare sovietica verrà dotata di un nuovo modello di «incrociatore da combattimento» a propulsione nucleare.

Questo incrociatore — precisa l'annuario della casa editrice londinese Jane's, specializzata in pubblicazioni di interesse precipuamente militare e strategico — verrà dotato di aerei a reazione.

Con molta probabilità — informa inoltre l'annuario — dodici di queste unità da 32.000 tonnellate verranno costruite nei cantieri navali di Leningrado, sul Baltico. L'esperto che ha curato il «Jane's» sulle navi da guerra, il comandante John More, interpellato a Londra, ha precisato che, dalle informazioni in suo possesso risulta che uno di questi incrociatori è già quasi pronto

Balzo sull'Atlantico di elicotteri USA

LONDRA — Gli Stati Uniti dispongono di elicotteri transatlantici in grado di raggiungere un eventuale campo di battaglia europeo partendo loro basi nel Colorado.

Un volo sperimentale di quattro birotori «Chinook» è stato portato a termine nella serata di ieri con atterraggio all'aeroporto della Raf di Lossiemouth, in Scozia. L'operazione, denominata in codice «Salto del Nord», iniziata lunedì scorso dalla base americana di Fort Carson, prevedeva soste nello Iowa, in Pennsylvania, nel Maine, in Canada, in Groenlandia, in Islanda, prima di toccare la Scozia, da dove il volo riprenderà per la destinazione finale di Heildelberg, in Germania.

Gli elicotteri «Chinook», costruiti per il trasporto di truppe, artiglieria e munizioni, vengono generalmente spostati con navi o grossi aerei per le destinazioni oltreoceano. Per questa traversata atlantica, i quattro sono stati dotati di serbatoi di benzina extra e di una speciale strumentazione per la navigazione.

L'esercito statunitense dispone di quasi cinquecento «Chinook», un elicottero costruito anche dalla Agusta e in dotazione all'esercito italiano.

SEMPRE PIU' DIFFICILE IN IRAN LA CONVIVENZA TRA LE DIVERSE FORZE POLITICHE

Ai ferri corti Khomeini e le sinistre



Teheran — Un'eloquente immagine della manifestazione anti-Khomeini di domenica. (Tel. Ap)

TEHERAN — La convivenza tra i fedelissimi di Khomeini e le altre forze politiche — specialmente quelle laiche di sinistra — si fa sempre più difficile in Iran.

Oltre un migliaio di seguaci dell'ayatollah hanno fatto irruzione ieri negli uffici dei movimenti della sinistra iraniana per «vendicare» l'imponente manifestazione di protesta di domenica contro le nuove misure repressive della stampa decretate dal santone iraniano.

Quattro «fedain del popolo» sono rimasti feriti durante il saccheggio del loro quartier generale nella capitale, dove i khomeinisti dicono di aver trovato armi e munizioni, cosa abbastanza consueta dal momento che in Iran tutti — o quasi — girano armati.

Continuano intanto le esecuzioni: ieri all'alba è stato giustiziato il capo della polizia di Khoramshar, il principale porto del Khuzestan, colonnello Mohammad Hadi Hamada, condannato a morte per avere ordinato ai suoi uomini di sparare contro la folla che dimostrava contro lo Scià. Salgono così a 399 le persone fucilate dalla vittoria della rivoluzione.

IGNOTI RETROSCENA SUI SERVIZI SEGRETI ISRAELIANI IN UN LIBRO EDITO NEGLI S.U.

Dietro le quinte delle guerre in M. O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un nuovo libro intitolato «The Untold Story of Israel» (La storia non arrata di Israele) dice che «il più vergognoso insuccesso dei servizi segreti israeliani» fu l'incapacità di prevedere l'attacco-lampo egiziano e siriano dello Yom Kippur, nel 1973. Il libro indica anche la possibilità che della scomparsa, nel 1968, di un sommergibile israeliano con 64 persone a bordo siano stati responsabili i sovietici, e parla di una battaglia aerea sul Canale di Suez, due anni più tardi, con l'abbattimento di cinque Mig-21 sovietici da parte dei Phantom israeliani.

Gli israeliani conoscevano a fondo i Mig-21, perché i loro piloti li avevano provati. Israele aveva avuto l'ultimo modello nel 1966 da un pilota iracheno, che, sedotto da una bella spia israeliana, aveva disertato. L'episodio è inserito in una descrizione delle attività in Medio Oriente degli enti informativi: la Cia, il Kgb, il Mossad israeliano, i servizi egiziani e francesi, l'Mi-6 britannico e altri. Il libro di Jacques Derogy e Hesi Carmel, apparso in edizione inglese negli Stati Uniti (lo pubblica la Grove Press al prezzo di dollari 12,50) non si limita però a parlare di servizi segreti.

Nel libro, Carmel e Derogy (anch'egli giornalista, e autore di altri quattro libri su Israele) intessono una storia di operazioni che uguagliano o superano quelle dell'immaginario agente James Bond, e affacciano una teoria plausibile per la scomparsa del sommergibile israeliano.

L'unità era il «Dakar» (pesce spada) di 1.200 tonnellate, e fu dato per disperso il 26 gennaio 1968 nel Mediterraneo orientale, con un equipaggio di 64 persone. Gli autori collegano la sparizione del «Dakar» all'istituzione, allora segreta, di una base navale sovietica a Marsa Matruh, sulla costa egiziana nei pressi del confine libico. «Ci sono — dice il libro — certe indicazioni che portano a credere che il «Dakar» sia stato vittima di un attacco mentre incrociava presso Marsa Matruh».

Il libro descrive come due reattori israeliani «Skyhawk» siano stati attaccati da Mig con piloti sovietici sopra il Golfo di Suez, il 25 luglio 1970, e come gli israeliani abbiano teso poi una trappola; «Cinque giorni più tardi due Mirage partirono in direzione del Canale, come fossero in ricognizione. Al disopra del Golfo di Suez virarono all'improvviso in direzione del punto esatto nel quale i due «Skyhawk» erano stati intercettati. I loro piloti avvistarono dodici Mig-21 che si buttavano a capofitto su di loro. In quel momento preciso la trappola si chiuse; otto «Phantom» picchiarono di colpo nella «mischia». Cinque Mig vennero abbattuti — dice il libro — e tutti i velivoli israeliani tornarono alla base. Una settimana più tardi i piloti sovietici venivano ritirati dalla zona del Canale.

Per quanto riguarda la guerra del Kippur, il libro dice che a quanto pare Menachem Begin, allora membro della Knesset, il parlamento israeliano, e oggi primo ministro d'Israele, era uno dei pochi israeliani che dubitavano della fondatezza dei rapporti informativi, secondo cui un attacco era «una possibilità remota». Begin, che era stato fra i capi della campagna clandestina contro i britannici durante il protettorato sulla Palestina, continuava a ripetere: «La logica araba non è identica alla nostra. Non si può mai sapere perché di colpo decidano di scatenare la guerra».

Invece il generale Eli Zeira, capo dell'Aman — il servizio informativo militare israeliano — continuò a ripetere fino al mattino del 6 ottobre 1973 (il giorno in cui ricorreva lo Yom Kippur, la solennità più sacra del calendario liturgico ebraico), che la guerra era «una possibilità remota». La Cia, che fino a dieci giorni prima aveva ritenuto possibile un conflitto, cambiò parere e affermò che qualsiasi tentativo di attraversare il Canale di Suez era «impresa tecnica ben oltre la capacità egiziana». Alle 4 del mattino del 6 ottobre il ministro della difesa Moshe Dayan «fu destato da una telefonata del Mossad, che gli annunciava un attacco combinato egiziano e siriano in programma prima del tramonto».

Gli israeliani bloccarono alla fine l'assalto e sferrarono la controffensiva. Quattro anni più tardi una commissione d'inchiesta arrivò a concludere che il servizio informativo dell'esercito era rimasto ciecamente sulle proprie valutazioni con un totale errore di calcolo.

U. P. I.

■ STUPRATORI — L'agenzia di stampa polacca «Pap» dà notizia dell'avvenuta esecuzione di due uomini condannati a morte per lo stupro e l'omicidio di due bambine. Zbighiew Czajka era stato condannato a morte dal tribunale di Walbrzich per aver violentato e ucciso una bimba di cinque anni; Tadeusz Janicki era stato giudicato dal tribunale di Breslavia colpevole dello stupro e dell'assassinio di una bambina di 10 anni.

---

†

Il giorno 12 agosto è mancata dopo una vita tutta esemplare

Edvige Cornachin ved. Patti
nata ad Orsera

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA con il marito ROCCO TATEO e FULVIA, FABIO con BEATRIX (assenti), FULVIO con la moglie GIULIANA e MARINA, ITALA con il marito RENATO PINI e MARZIO, la sorella, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-San Paolo del Brasile, 14 agosto 1979

Si associano al lutto i colleghi del Provveditorato Economato dell'E. A. P. T.

Trieste, 14 agosto 1979

Il Consiglio Direttivo del CRAL - EAPT partecipa al grave lutto del suo segretario per la scomparsa della madre

Edvige Patti

Trieste, 14 agosto 1979

Partecipano famiglie:
— BERTO ed ENNIO CENTAZZO

Trieste, 14 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— BRUNA e MARISA VALENTINI

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Si è ...ta

Gius... ved. Turk

Profondam... annunciano i addolorati lo nipote e parent le nuore, il ... I funerali seg...ti. corr. alle ore 10 ono oggi 14 Cimitero di Sant'Anporte del

Trieste, 14 agosto 1979

La Sorveglianza Diurna e turna partecipa al lutto del ...cio GIUSEPPE TURK per scomparsa della madre

Giustina Pegan ved. Turk

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Il giorno 12 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Cesini nata Dolejsi

Ne dà il triste annuncio il marito MARINO.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott.ssa TENZE, ai medici ed al personale tutto della II Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

E' mancata serenamente

Antonia Safred ved. Englaro

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORDANO con la moglie SILVIA e i pronipoti GRAZIANO e NATASCIA.

I funerali seguiranno giovedì 16 agosto alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I figli, nuore e nipoti di

Angela Barletta ved. Valente

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 14 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della cara

Tea

Famiglie CATTARINI - BERNA

Trieste, 14 agosto 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Pescatori

la moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti Lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Il giorno 7 agosto, sul mare della sua Dalmazia, è mancato tragicamente

Umberto Pezzoli

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie ALMA OBERTI DI VALNERA, i figli DORA con FRANCESCO, ENRICO, la nipotina CHIARA, la sorella BICE CITRONI, la suocera DORA OBERTI DI VALNERA, il cognato, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 14 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Radovan ved. Milinco

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Domenica 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Gregorin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRANDA, i figli GIORGIO e SERGIO, la nuora GRAZIELLA, i suoi adorati nipoti CRISTINA, SIMONE e MATTEO, la sua adorata sorella MARIA assieme ai figli LUCIANA e LAURA e nipoti (assenti).

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Per l'estrema volontà del nostro papà

Non fiori ma opere di bene.

Papà sei stato favoloso SERGIO e GIORGIO

Trieste - Filadelfia, 14 agosto 1979

Profondamente addolorati vicini a GIORGIO e famiglia TESSY e ALBA ALLEGRETTI.

Trieste, 14 agosto 1979

Si associa al grave dolore la famiglia VIOLA.

Trieste, 14 agosto 1979

Ricorderanno sempre il caro

Serafino

le cognate CESARINA, ETTA e ANDREINA GREGORIN.

Trieste, 14 agosto 1979

Partecipa al lutto
— Famiglia RINALDI

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sancin (Uccio)

Danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la sorella LUCIA con AURELIO, i nipoti ELVINO con la moglie LICIA, il caro nipotino STEFANO, le zie BETA, CRISTINA, i cugini RINO, IOLANDA, MARIO, AQUILINA, i cognati EZIO, ITA, ANTONIETTA, ALDO ed i nipoti MAURO e GIANNA.

Un sentito ringraziamento al dott. LUCIO LOVISATO per le sue lunghe ed attente cure.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

E' mancata improvvisamente ... nostra cara

...da Rossit n. Mistron
anni 52

La... il pa...gono il marito ELIO, BERT...MANO, il figlio ROBI ...uora con i nipotini LUIGI e ...ECCA, i fratelli RINA e le..., la sorella MA... cognata BR...le (assenti), la LUCIANO, ...e il nipotino ITALIA, SILV...nate RINA, ...enti tutti.

Trieste - Sydney, 14 agosto 1979

---

†

Improvvisamente è ma... all'affetto dei suoi cari

Maria Calucci in Devescovi
da Rovigno

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio LUCIANO con la moglie FRANCA, gli adorati nipoti DANIELA e FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Il 13 corrente è mancata la nostra cara

Maria Picotti

Ne danno il doloroso annuncio la nipote MARIAROSA unitamente ai familiari.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Giovanni Sau

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1979

Il MILAN CLUB partecipa al dolore del consigliere NINO per la perdita di

Giovanni Sau

Trieste, 14 agosto 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e amarono

I FAMILIARI

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Il giorno 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Piazza

Ne danno il doloroso annuncio i figli NUCCIA, PINA, MARGHERITA, PINO, MICHELE e TOTI, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e Personale tutto della II Divisione Pneumologica del Santorio Santorio.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— MARINA
— UMBERTO
— FURIO

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

E' mancata ai suoi cari

Teresa Cociancich ved. Franceschin

Addolorati lo annunciano il figlio GIORGIO con la moglie MARY ed il nipote ANDREA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 agosto 1979

Partecipano:
— PIETRO, FRANCO e famiglia

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

Il giorno 13 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina (Nella) Valentini ved. Francese

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, SUSI (IRMA), ALFREDO, AUGUSTO, le nuore, il genero, i nipoti MARISA, ARIELLA, RANIERO, REANA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Patologia medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1979

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Rodolfo Lipec

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ODETTA, il genero, la nipote LORIA...

...ngraziamo coloro che vor... partecipare al nostro ago... la ...ali seguiranno oggi 14 giore... ore 10, partendo dal... dell'Ospedale Maggiore.

Triest... [redacted]osto 1979

Venerdì 10 ag... improvvisamente è spento

DOTT.

Sante Cost...

Ne danno il triste an... la moglie ROSETTA e ... ANTONIO e MARISA.

La salma verrà trasportata Giarre (Sicilia) dove i funerali avranno luogo il 22 corrente alle ore 17.

Gorizia - Giarre, 14.8.1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro De Riz

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 agosto 1979

Nel decimo anniversario della morte del nostro caro

DOTT.

Giovanni Baici

vive nel nostro affettuoso pensiero con infinito rimpianto.

La moglie ANITA e familiari

Trieste, 14 agosto 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Medea Stanta

il figlio e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 agosto 1979

L'UCCISIONE DEL COLONNELLO RUSSO

Delitto di Ficuzza Quattro a giudizio

PALERMO – Ad una settimana dal secondo anniversario dell'uccisione del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Pignatone ha rimesso al giudice istruttore Pietro Sirena la requisitoria scritta, nella quale chiede il rinvio a giudizio per quattro persone, indicate come gli assassini dell'ufficiale.

I quattro sono pastori, ritenuti affiliati alle «famiglie» mafiose del Corleonese: sono i fratelli Rosario e Vincenzo Mule', Salvatore Bonomolo e Casimiro Russo, un giovane analfabeta che un anno fa confessò spontaneamente ai carabinieri di Partinico di aver ucciso il colonnello Russo ed altre tre persone, ed indicò i nomi dei presunti complici.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria i carabinieri di Palermo hanno presentato alla magistratura una serie di rapporti, nei quali l'omicidio del colonnello Russo, ucciso il 20 agosto del 1977 nel bosco della «Ficuzza» insieme all'insegnante Filippo Costa, veniva inquadrato nella lotta che la «famiglia» mafiosa di Corleone stava conducendo per assicurarsi il monopolio dei subappalti per la costruzione della diga «Garcia», sul fiume Belice. Russo avrebbe indagato sul conto dei «corleonesi», capeggiato – secondo i rapporti – da Leoluca Bagarella, uno dei luogotenenti di Luciano Liggio, raccogliendo elementi che avrebbero dimostrato l'influenza della mafia nel settore degli appalti pubblici.

La richiesta di rinvio a giudizio esamina una lunga serie di omicidi, collegabili alla «famiglia» di Corleone. Per uno di questi, l'uccisione dell'allevatore Giovanni Palazzo, è stato chiesto il rinvio a giudizio di Leoluca Bagarella, che viene invece prosciolto dall'accusa di avere assassinato il colonnello Russo. I fratelli Mulé, Bonomolo e Casimiro Russo, secondo il dott. Pignatone, sarebbero invece responsabili dell'uccisione del colonnello Russo, di Filippo Costa, di Giovanni Palazzo e di Vito Sciortino, ex componente, quest'ultimo, della banda Giuliano, assassinato a fucilate a Camporeale il 30 aprile del 1978.

Nella requisitoria si chiede anche il rinvio a giudizio del presunto capomafia di Roccamena Bartolomeo Cascio, per i tentativi di omicidio dei fratelli Rosario e Ferdinando Napoli e di Vincenzo Montalbano. I fratelli Napoli, proprietari di una cava di pietrisco, erano riusciti ad aggiudicarsi una grossa fornitura di materiale per la diga di «Garcia». Dopo essere stati feriti in agguati, i due fratelli hanno lasciato la cava e sono fuggiti all'estero.

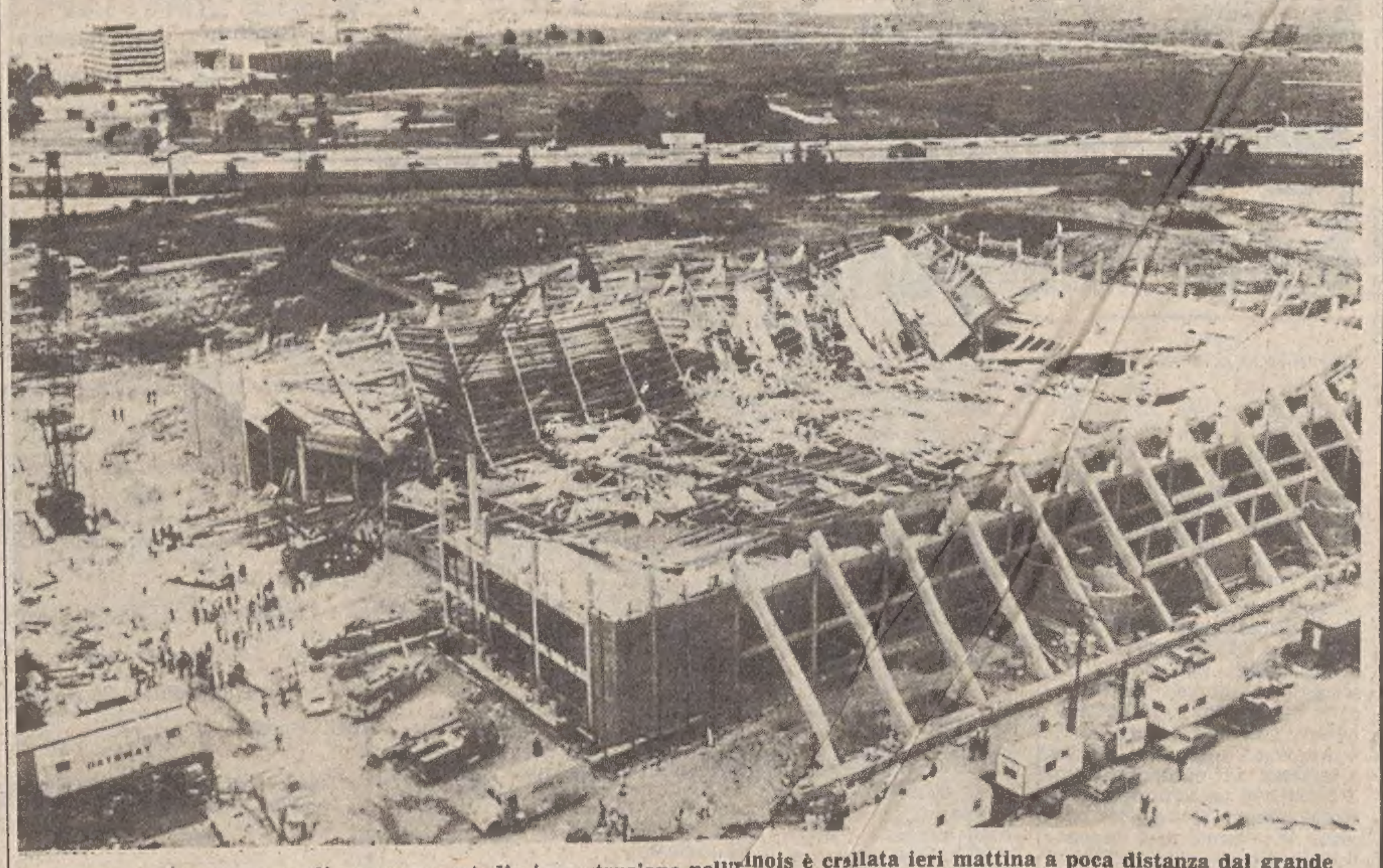
Il magistrato ha anche chiesto il rinvio a giudizio, per reati minori, per altre sette persone, ritenute legate ai «corleonesi», ed il proscioglimento, con formule diverse, per un'altra ventina di persone. Fra queste vi sono gli industriali milanesi Giuseppe e Vincenzo Lodigiani, titolari dell'appalto della diga, che erano stessa impresa, del costruttore Rosario Cascio, che aveva chiesto invano ai fratelli Lodigiani un subappalto per la fornitura di calcestruzzo per la diga, e di «don» Vincenzo Catanzaro, schedato come mafioso, indicato nei rapporti dei carabinieri come «personaggio di rispetto» nella zona del bosco della «Ficuzza», dove il colonnello Russo e Filippo Costa, da diversi anni, avevano preso in affitto due appartamenti [...] trascorrervi l'estate.

Banchetti nuz[...] con rissa a N[...]

NAPOLI – Sei p[...] [...]ra le quali due donne [...]cate ar- restate dai c[...]ri della compagnia di [...]del Greco, al comando [...]itano Rosi- tano, per [...]tecipato ad una rissa [...]ta nei saloni del ristorante «Casa Rossa» di Torre del Greco, nei quali erano in corso due banchetti nuziali. Alla rissa hanno partecipato circa 170 persone. Gli arrestati sono: Maria Guarra, di 51 anni, e Pasquale Evaco, di 25, entrambi di Torre Annunziata; Virgilia Russo, di 18, Giuseppe Sferrazzo, di 36, Gennaro Sferrazzo, di 72, ed Antonio Fittipaldi, di 33, tutti di Napoli.

Le due coppie di sposi, Giuseppe Di Salvatore ed Emilia Pepe, di Torre Annunziata, e Pasquale Briante ed Emilia Aita, di Napoli, avevano fatto intervenire al banchetto nuziale, rispettivamente, un complesso musicale ed un gruppo di comici. A quanto si è appreso, il suono della musica e le risate degli invitati alle battute dei comici si sarebbero sovrapposti l'uno alle altre causando dapprima confusione e successivamente alcuni liti fra gruppi di invitati. Poi quando uno degli invitati ha scagliato una sedia che ha rotto un cristallo che separava i due saloni nei quali si svolgevano i banchetti è cominciata la zuffa generale.

Crollo nell'Illinois: 5 morti



Rosemont – La copertura di un enorme stadio in costruzione nell'[...]inois è crollata ieri mattina a poca distanza dal grande aeroporto O'Hare di Chicago. Alcuni dei cento operai al lavoro s[...]o stati travolti da impalcature e calcinacci. Cinque sono i morti e dodici i feriti, alcuni dei quali gravi. Mezzi di soccorso s[...]o giunti da Chicago e da altri comuni della zona. Si sospetta che le vibrazioni causate da un aereo in fase di atterraggio abbia[...] potuto provocare la sciagura. *(telefoto Upi)*

CLIMA DI TENSIONE A ROMA: PARTE UN COLPO A UN AGEN[...]E

Teme un attentato e sp[...]ra Ferito un turista ted[...]sco

ROMA – Un turista tedesco è stato gravemente ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco sparato da un agente in servizio di vigilanza all'esterno di un edificio di polizia; secondo le prime indagini, l'agente avrebbe sparato per timore di un attentato. Il fatto è avvenuto nella tarda serata in piazza Grazioli, nel centro di Roma, all'altezza del portone d'ingresso secondario del primo distretto di polizia.

L'agente, di cui la polizia non ha voluto fornire il nome, che da alcune ore si trovava in servizio vicino al portone, ha notato una «Ford Capri» con quattro persone a bordo percorrere la piazza a forte velocità. Ritenendo che il guidatore la lanciasse contro di lui per investirlo, ha estratto la pistola di ordinanza e ha sparato contro l'auto sembra alcuni colpi, uno dei quali ha raggiunto una persona che si trovava sul sedile posteriore. Il conducente della «Ford Capri» a questo punto ha proseguito la corsa e poco dopo si è presentato all'ospedale Santo Spirito.

Il ferito, un giovane di 29 anni di Francoforte, Michael Schu[...]bert, è stato ricoverato con [...] serva di prognosi. Ha una [...] ta d'arma da fuoco alla re[...]gione occipitale, con ritenzio[...]ne del proiettile. Nello stesso [...]ospedale è stata medicata una [...] che si trovava nell'[...] Schubert, Veronic[...] 27 anni, anch'es[...]sa medicata forte, la quale è [...] in quattro e giudicata gu[...]aribile in giorni per e[...] e ad una [...] era guidata

La «For[...]d Capri» [...] da Joa[...]chim M]uller, di 28 anni, il qua[...]le, appena giunto all'ospedale [S]anto Spirito, ha detto al [...] di servizio presso [...] nosocomio che il suo con[...]so[...]le era stato ferito da un [...] di pistola sparato da una [...]ra. Dopo brevi indagini, è [...]to invece accertato che a [s]parare è stato l'agente in servizio all'esterno dell'edificio del primo distretto di polizia.

I quattro tedeschi (due uomini e due donne), tutti di Francoforte, alloggiano in un «camping» sulla via Cristoforo Colombo a pochi chilometri da Ostia Lido. Sia il Muller che le due ragazze sono stati condotti per l'interrogatorio negli uffici del primo distretto di polizia. Le condizioni del loro connazionale ferito sono state definite non gravi dai medici dell'ospedale S. Spirito. Il proiettile di pistola infatti non è penetrato nella scatola cranica, ma si è fermato in superficie. La seconda ragazza che era a bordo dell'auto si chiama Ejvich Deate e ha 25 anni.

Turisti inglesi trovano in Italia una testa mozza[ta]

LONDRA – La testa m[...] da [...]ta di una donna è stata tr[...]si in una coppia di turisti [...]onata vacanza in Italia ab[...]nte nei nel greto di un [...]e turist[...] pressi di Savona [...]elly hanno Brian Yeo e Lin[...]tare fino al però preferito [...]an Bretagna loro rientro [...]are la polizia prima di in[...]ra scoperta. della loro [...]sbarcato sabato Brian Y[...] [...]scorso un periodo dopo aver [...]n Italia – secondo di vacan[...]isce "The Sun" – ha quanto [...]ssere rimasto «troppo detto [...]to» dalla scoperta e di spav[...] che la polizia italiana tem[...]e accusarlo dell'uccisio- p[...]ella donna la cui testa, av- [...]ta in un sacchetto di plasti- [...], egli aveva trovato giovedì scorso. Interpellato nella sua casa di Southampton Brian Yeo, di 40 anni, ha detto: «Non parlo italiano e mi sarebbe stato difficile spiegare alla polizia italiana che non avevo nulla a che fare con questa storia».

La polizia italiana, subito informata dai colleghi di Dover – aggiunge il giornale – ha chiesto al signor Yeo di recarsi di nuovo in Italia per indicare il luogo esatto in cui egli aveva trovato la testa, ma Yeo si è rifiutato di tornare in Italia a tale scopo.

UN VENEZUELANO IN ARRESTO A ROMA

Sequestra la moglie che l'aveva lasciato

ROMA – Un venezuelano è stato arrestato per aver sequestrato per alcune ore a Roma la scorsa notte la moglie italiana dalla quale viveva separato da una decina d'anni. Assieme al sudamericano, Silvio Lembi Accorsi, di Caracas, è stato arrestato un amico greco che lo aveva aiutato nell'impresa, Stilianos Hadjipanagon, di 28 anni, di Atene.

Il sequestro è avvenuto in una strada del quartiere della Balduina, in via Attilio Frigeri. Alcuni passanti, a tarda sera, hanno notato confusamente che una donna veniva caricata a forza su un'automobile, una «Ford Capri» targata Bologna. La scena è stata fulminea e, nonostante le grida d'aiuto della donna, nessuno ha potuto intervenire sicché l'auto si è allontanata indisturbata. Alcuni dei testimoni, comunque, hanno avvertito dell'accaduto il commissariato di pubblica sicurezza «Monte Mario» che ha cominciato immediatamente le indagini.

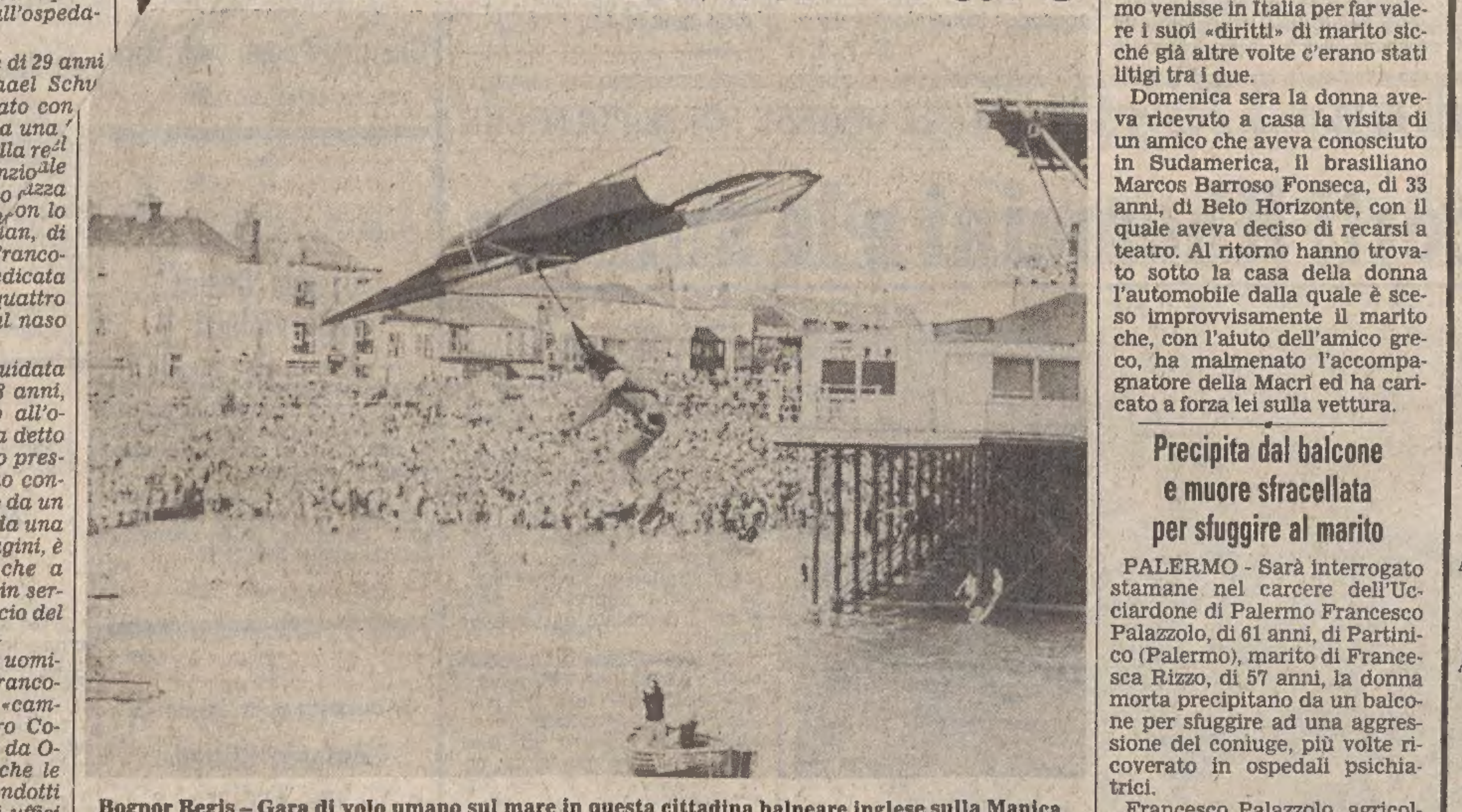
Dopo circa tre ore si è presentata al dirigente dello stesso commissariato, dott. Vecchi, la rapita – Laura Macri, di 26 anni – riferendo di essere stata sequestrata in effetti dal marito e di essere stata liberata dopo essere stata picchiata e minacciata.

Dalle dichiarazioni della Macri è stato possibile ricostruire che i due si erano sposati undici anni addietro in Venezuela ma, sebbene dall'unione fosse nato un bambino, il matrimonio si era rivelato infelice e lei aveva preferito tornarsene in Italia insieme al figlio.

Sembra che in Venezuela la separazione sia stata sancita poi con un regolare divorzio ma questo non è valido in Italia sicché per la nostra legge i due sono ancora regolarmente marito e moglie e, appunto avvalendosi di questa situazione, pare che di tanto in tanto l'uomo venisse in Italia per far valere i suoi «diritti» di marito sicché già altre volte c'erano stati litigi tra i due.

Domenica sera la donna aveva ricevuto a casa la visita di un amico che aveva conosciuto in Sudamerica, il brasiliano Marcos Barroso Fonseca, di 33 anni, di Belo Horizonte, con il quale aveva deciso di recarsi a teatro. Al ritorno hanno trovato sotto la casa della donna l'automobile dalla quale è sceso improvvisamente il marito che, con l'aiuto dell'amico greco, ha malmenato l'accompagnatore della Macri ed ha caricato a forza lei sulla vettura.

[U]omini in volo sul mare



Bognor Regis – Gara di volo umano sul mare in questa cittadina balneare inglese sulla Manica. Tim Feast, il vincitore (nella foto) ha vinto la competizione coprendo 40 metri di volo con il suo strano velivolo tuffandosi dalla piattaforma di dieci metri. A chi fosse riuscito a volare per 50 metri sarebbe andato un premio di tremila sterline. *(Ap)*

Precipita dal balcone e muore sfracellata per sfuggire al marito

PALERMO - Sarà interrogato stamane nel carcere dell'Ucciardone di Palermo Francesco Palazzolo, di 61 anni, di Partinico (Palermo), marito di Francesca Rizzo, di 57 anni, la donna morta precipitano da un balcone per sfuggire ad una aggressione del coniuge, più volte ricoverato in ospedali psichiatrici.

Francesco Palazzolo, agricoltore e da più di venti anni affetto da disturbi nervosi, abitava in appartamento attiguo a quello della moglie, soluzione ritenuta la più idonea dai cinque figli della coppia per evitare il ricovero permanente dell'uomo e per garantire l'incolumità di Francesca Rizzo.

La notte scorsa Francesco Palazzolo – la moglie si era coricata già da tempo – ha bussato ripetutamente alla porta della donna, dicendo di volersi riconciliare dopo un litigio del giorno precedente. Francesca Rizzo non gli ha aperto e l'uomo ha tentato di sfondare la porta. La donna, temendo che il marito riuscisse ad entrare in casa, ha ricavato una fune rudimentale da una coperta e un lenzuolo legati insieme che ha attaccato alla ringhiera di un balcone per calarsi in strada. Aggrappatasi alla fune, non ha mantenuto la presa ed è precipitata da un'altezza di quattro metri, morendo all'istante.

Francesco Palazzolo, arrestato poco dopo, è stato rinchiuso in carcere su ordine di arresto provvisorio emesso dal pretore di Partinico.

LA PRIMA VOLTA A GIUDIZIO UN DIPARTIMENTO USA

[Po]lizia e sindaco a Filadelfia [s]ono sotto accusa per brutalità

Nostro servizio particolare

NEW YORK – Una citazione per violazione dei diritti civili sarà presentata contro il sindaco di Filadelfia, Frank Rizzo, e l'intero dipartimento di polizia della città per «gravi e sistematiche brutalità». Sarà la prima volta – dice il settimanale News-week – che un intero dipartimento di polizia metropolitana viene portato in giudizio nella storia degli Stati Uniti.

L'azione legale verrebbe promossa dal dipartimento della giustizia degli Stati Uniti che, dice Newsweek – accuserà il dipartimento di polizia di Filadelfia di violazione dei diritti costituzionali e civili di ogni minoranza razziale ed etnica della città.

Non è stato possibile avere una dichiarazione diretta da parte dell'ufficio del procuratore federale di Filadelfia Griffing Bell, ma il suo assistente speciale Terrence Adamson, ha detto che le indagini al ministero della giustizia «sono giunte ad un punto che si rende necessaria qualche decisione».

«Oh, mio Dio, è ridicolo!» – ha esclamato il vice sindaco di Filadelfia, Tony Zecca, quando è stato informato della cosa. Zecca ha detto che le autorità municipali non hanno informazioni riguardanti una citazione in giudizio. Nessun commento è stato possibile avere da parte del principale interessato, il sindaco Rizzo.

L'anno scorso il procuratore Griffing Bell, che ora è dimissionario, ordinò una inchiesta sul dipartimento della polizia di Filadelfia a seguito di una sparatoria fra agenti e cittadini appartanenti ad un gruppo minoritario denominato «Move».

Secondo la rivista Newsweek nella denuncia si chiederà che Rizzo, il quale prima di diventare sindaco era stato il capo della polizia cittadina, s'impegni a porre fine alle asserite brutalità. Se l'amministrazione civica non ottempererà a tale ordine le saranno tagliati i fondi federali.

Adamson ha detto in una intervista telefonica da Washington, dove si trova pare in relazione all'inchiesta, che il foro competente per discutere le decisioni del dipartimento della giustizia è il tribunale civile. Richiestogli quando, ha risposto: «Probabilmente domani... al tribunale federale».

Nel mese di giugno il procuratore degli Stati Uniti a Filadelfia, Peter Vaira, disse che l'iter per la presentazione della denuncia era pressoché concluso, ma le dichiarazioni di Adamson rappresentano la prima indicazione ufficiale che il dipartimento della giustizia è pronto a procedere.

Il ministero aveva già condotto una inchiesta su asserite brutalità della polizia di Filadelfia, accuse che le autorità cittadine hanno sempre respinto sdegnosamente. «La brutalità della polizia è una favola» esclamò in giungo il responsabile del comune per l'amministrazione della giustizia (city solicitor) Sheldon Albert. «L'amministrazione Carter ha cominciato a lusingare certi gruppi che a suo giudizio rappresentano un certo numero di voti».

«La scorsa estate Bell ricevette i rappresentanti della cittadinanza i quali lamentarono che in numerose occasioni la polizia aveva abusato dei suoi poteri. Bell ascoltò poi i funzionari di polizia

Paul Serafini

UNA «VEDETTE» CHE MIMA AMPLESSI

Cantante «rock» in Tv fa scandalo in Austria

VIENNA - Minaccia di provocare un «terremoto» alla Tv austriaca la puntata di iera di «Club 2», in cui è apparsa Nina Hagen, la «vedette» tedesca del «rock». Il moderatore della trasmissione Dieter Seefranz, già accusato di non portare la cravatta («come ci si aspetta da tutti coloro che si presentano in pubblico» ha scritto al giornale «Presse» un telespettatore), ha ricevuto dall'Orf - l'ente radiotelevisivo austriaco - l'ordine di non curare più la trasmissione. I redattori del programma hanno protestato ed è certo che la vicenda si trascinerà per qualche tempo.

Nina Hagen - secondo le telefonate di protesta dei telespettatori - ha approfittato della trasmissione per «rivendicare i diritti della donna» alla sessualità e, a tale fine, si è esibita mimando, su un divano, amplessi con un ipotetico «partner». Tutto ciò davanti a milioni di telespettatori e senza che Seefranz muovesse ciglio.

A parte le proteste telefoniche che hanno raggiunto anche il «sovrintendente» dell'Orf, Bacher, nella sua residenza di Salisburgo, anche i partiti politici hanno espresso - quale più quale meno - «angoscia» e «perplessità».

E' partito in quarta contro «Club 2» (la trasmissione più anticonformista dell'Orf e, naturalmente, non gradita alla destra austriaca), il quotidiano «Kronen Zeitung» di tendenza cattolica, il quale ha deplorato il fatto che per Nina Hagen si siano spesi quattrini mentre, oltretutto, l'Orf non ha voluto trasmettere in diretta il gran premio automobilisto d'Austria, a Zeltweg.

Invece il quotidiano socialista «Arbeiter Zeitung», pur rispettando le opinioni degli oppositori, pubblica per intero la protesta dei redattori della radiotelevisione austriaca che affermano essere ingiusto il provvedimento contro Seefranz, «il quale non ha alcun potere sulla scelta degli ospiti della trasmissione», provocatoria per definizione.

Un commentatore del giornale, Poidinger, scrive inoltre: «Nina Hagen ha provocato ed il pubblico ha reagito alla sua provocazione, come ella si attendeva. E' stata volgare ed oscena, ma non mi ha urtato. Trovo più oscene le trasmissioni del telegiornale dove vengono diffuse scene di esecuzioni capitali».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi 9-11, via Vasari 2, Pontoni. Tel. 759666. T.A. 1468 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano. Telefonare 773216 ore 9-12. 13692 C

CONTABILE, dattilografa, prima nota, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, offresi. Telefonare entro le ore 13 al 231228. 13772 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze, semilavabile 30.000, carta 50.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 13739 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, materiali, appartamenti. Ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telef. 757376, 725597. 13765 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, cantine, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo traslochi. Telef. 757376 - 725597. 13765 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

AUTISTA pat. E, pratico cassoni assumo linea Dalmazia. Telefonare 772441 ore 16-20. 13798 D

BAR Scagnol, via D'Azeglio 2, cercasi apprendista. 13799 D

BUON TRATTAMENTO conoscenza croato, negozio Junior Laghi, via S. Caterina 8 cerca commessa-o età massima 25 anni volonterosa-o. 13630 D

CERCASI aiuto cameriere. Presentarsi Pizzeria Brigantino, via Corti 4. 13814 D

CUOCA referenze cercasi per un mese casa padronale vicino Trieste. Telefonare ore 8-9, 15-16, n. 796936. 13815 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 13782 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTANSI stanze ammobiliate centro a persone distinte occupate. Telefonare dalle 15 alle 16, 60674. 13700 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

VILLETTA LAZZARETTO ammobiliata, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, grande terrazza, garage, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13714 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A. CERCASI negozio o magazzino anche interno. Restaurasi. Tel. 415172. 13691 L

CERCO in affitto due stanze, cucina, bagno. Telefonare martedì pomeriggio 794127. 13811 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri tappeti libri e intere giacenze ereditarie. Tel. 794242, 796856. 13213 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 13245 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini, 64960, 796817. 13818 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, quadri, sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 13573 NN

VENDONSI mobili antichi arredamento completo occasionissima, credenza, divano. Telefonare 0432-928546. 152 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 13194 O

ACQUISTANSI ORO 7.250 al grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I p. 12965 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo e specie. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca offre sino a sabato 18 agosto la birra Forst a un prezzo molto conveniente: 320 2/3 vetro a rendere, 390 2/3 vetro a perdere, 230 1/3 vetro a perdere, 290 lattina. Approfittatene nelle Bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure ordinatela telefonicamente n. 569602, 418762, 793661. 13378 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827762: Fiat 126, 127, 128, 128 coupé, 128 fam., 124, Alfa Romeo Gt 1750, GTJ 1300, Mini 850, Ford Fiesta 950 L, Taunus 1300, Escort XL, Nsu 4L, Renault 6, R 5 TL, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 LS, Simca 1000 LS-GLS, Rallye, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 160, 2L automatico, Horizon SX automatico. 13657 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78, 77, Alfetta 1.6 75, Giulia Super 1.3 74, 72, Alfasud Super 78, Alfasud L 75. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 132 2000 77, 127 3 porte Special 1050 78, 127 Special 77. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76. CITROEN GS familiare 1200, Dyane 6 77, LN 78. FORD Granada GL 2000 78, Fiesta 1.1 S. PEUGEOT 504 coupé. SUL NOSTRO USATO 3 mesi di garanzia. VISITATECI!!! 13797 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant veramente perfetta vendo. Telefono 65259. 19/8 Q

FIAT 500 L '70 vendesi, visibile via San Francesco n. 44. 13817 Q

FIAT 127 '73, '74 vere occasioni. Telefono 65259. 19/8 Q

FIAT 126 bellissima vendo. Telefono 65259. 19/8 Q

FORD Escort GT 1300 '71 vendesi. Tel. 820221. 5/8 Q

GT Junior 1300 1972 perfetta, ricca accessori, vendesi. Telefono 744663. T.9. 1467 Q

LANCIA Fulvia coupé HF 1600 vettura da amatore vendo. Telefono 65259. 19/8 Q

R 5 TL tettuccio apribile vendo. Telefono 65259. 19/8 Q

SIMCA 1307 pochi km vendo. Telefono 65259. 19/8 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37, Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

VENDESI Citroen LN perfetta, causa partenza estero. Telef. 771532 oppure 822596. T.A. 1466 Q

VENDESI Fiat 128 rally 1972, perfette condizioni, visibile S. Francesco n. 44. 13817 Q

VENDESI Fiat 850 anno 1965 per causa trasferimento lire 200.000 trattabili. Tel. 826910. 13808 Q

VENDO Opel Kadett 72. Ottime condizioni. Tel. 726562. 13813 Q

VOLKSWAGEN K 70 1600 gancio traino ottime condizioni vendo. Tel. 65259. 19/8 Q

VOLKSWAGEN Scirocco argento metallizzato come nuovo vendo. Tel. 65259. 19/8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. MARINA negozio abbigliamento vaste licenze cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R

A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R

A.G. NEGOZIO ELETTRODOMESTICI centrale vaste licenze ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R

A.G. TRATTORIA ottimo avviamento arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 13708 R

A. VENDESI osteria zona S. Giacomo avviatissima con giardino. Tel. 732306. 13661 R

BAR buffet, ottima posizione, posteggio, forte passaggio, vendesi; pizzeria centro avviatissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 1460 R

BUFFET - Birreria - Pizzeria centralissima licenza asporto e caffè, adatto altre attività, escluso abbigliamento, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 1460 R

COPPIA sposi gestirebbe eventualmente compera osteria trattoria campagna con abitazione. Inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 F, 34100 Trieste. 13537 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MONFALCONE seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, 2 macchine 35.000.000 mutuo approvato, Giulia 13, 794286. 13382 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende in casa signorile bellissimo appartamento 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, zona Viale XX Settembre, Giulia 13. Tel. 794286. 13812 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, poggiolo, posto macchina, Giulia 13. 794286. 13812 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Boschetto 4 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, giardino condominiale 35.000.000, Giulia 13. Tel. 794286. 13382 S

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, agroturismo, vendonsi miniappartamenti terreno attrezzato su costa navigabile laguna Aquileia. Ottimo investimento. Vocazione sviluppo: ideale roulottisti. Scrivere Italico Rovere, via Colloredo - Udine. 150 S

A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati. Anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina, tutti conforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 13380 S

A. ACIT condominio vicinanze Villa Revoltella, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posto macchina, mutui approvati, prezzi bloccati, accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13380 S

A. ACIT vendonsi primentrata mini appartamenti extralusso. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13380 S

A. ACIT terreno zona verde 4000 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13380 S

A. ACIT liberi zona GIULIA 2 stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento soleggiato vendesi — Altro VALMAURA nuovo 2 stanze soggiorno cucina posto macchina — GHEGA con ascensore 5 stanze stanzetta cucina servizi — VIA MILANO mansarda con finestre cucina doccia 3 stanze — SISTIANA con giardinetto garage — VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno ascensore vendesi, via S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13380 S

A. ACIT libero ottobre mansarda zona Tribunale 2 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 68810. 13380 S

A. ACIT ZONA RIVE locale mq 300 vendesi. Tel. 68810. 13380 S

APPARTAMENTO PASCOLI, salone, 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo rinnovato vende 26.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13714 S

APPARTAMENTO ROIANO occupato, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telef. 61712. 13714 S

APPARTAMENTO libero vendo zona alta viale XX Settembre, 3 camere, accessori, cantina, 30.000.000 trattabili. Tel. 571811 tutti giorni ore pasti. 13793 S

BELLISSIMO appartamento vista golfo, vendesi. Telefonare 68057, escluso festivi e lunedì. 13789 S

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 61712. 13714 S

GRADO Centro, Immobiliare Marin vende appartamenti e negozi diversa metratura «Residence Morosini», con facilitazioni pagamento e mutui. Occasione medesima vende appartamento 2 camere poggioli e servizi arredato pronta consegna prezzo conveniente. Contattiamo inoltre affittanze appartamenti stagione 1980. Telefonare (0431) 81170. 1234 S

LOCALE d'affari zona STAZIONE mq 70 con soppalco vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 13714 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55, vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde, Mutuo 70%. Agevolazione regionale. Altri appartamenti nuovi seminuovi ville rustici e terreni. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Tel. 41807.

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI cocker neri splendidi, pastori tedeschi, Padriciano 117, tel. 226273. 13632 W

CUCCIOLO dalmata vendesi Bonetti, Baita Sales. 13806 W

REGALASI a persona amante animali possibilmente con giardino, lupetta 6 mesi affettuosissima, telef. 68044 sera. 13704 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

OFFRESI parcheggio roulotte estivo invernale. Tel. 200459. 13664 Z

PILOTINA Gobbi modello lusso superaccessoriata con motore nuovo vendo causa impossibilità usarla, tel. 65259. 19-8 Z

VENDESI Johnson 6 HP nuovo, 550.000 trattabili, 224101 ore pasti. 13810 Z